Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8255 nuova serie Fondazione 1881

ACCETTATA A PAROLE, MA IGNORATA NEI FATTI, LA RISOLUZIONE DI TREGUA DELL'ONU

LA GUERRA NON SI E' FERMATA

Per tutta la giornata di ieri sul Canale sono divampati furiosi combattimenti tra israeliani ed egiziani che si accusano a vicenda di aver infranto per primi il cessate il fuoco - Scontri anche sul fronte Nord

Sinai: «epica» battaglia

Tel Aviv, 23

A più di 24 ore dall'inizio della tregua proclamata dall'ONU, in Medio Oriente si combatte e si muore ancora: Israele ed Egitto si sono reciprocamente accusati di aver ripetutamente infranto il cessate il fuoco e hanno entrambi sostenuto di essere pertanto costretti a rispondere con la forza alle «provocazioni» nemiche. Chi dica la verità, è impossibile aperlo: il fatto certo e indiscutibile è che, per tutta la giornata odierna, i combattimenti sul fronte meridionale della quarta guerra (cioè a Est e a Ovest del Canale) sono divampati con un accanimento almeno pari, se non addirittura superiore, rispetto a quello dimostrato dalle opposte forze nei 17 gorni di guerra «ufficiale», al punto che Stati Uniti e Unione Sovietica sono stati costretti a presentare al Consiglio di sicurezza dell'ONU un'altra risoluzione congiunta in cui si sollecita l'attuazione della tregua e l'invio di osservatori dell'ONU nel M. O. perché essa venga rispettata.

L'impressione generale che si ricava dal quadro odierno è di una notevole incertezza sul piano diplomatico (sia sui meccanismi di controllo della tregua, sia sulle condizioni di pace, sia sulla trattativa che — secondo la risoluzione 338 dell'ONU avrebbe dovuto cominciare simultaneamente alla fine dei combattimenti, sotto «opportuni auspici» non meglio precisati); al contrario, sul piano militare, si ha l'impressione che i contendenti (anche se Israele ed Egitto hanno accettato la risoluzione dell'ONU sul cessate il fuoco) non siano affatto propensi a ubbidire alla decisione del Consiglio di sicurezza e intendano risolvere sul campo, in una guerra a oltranza, i numerosi conti che hanno ancora in sospeso: è significativo che Israele, accusando il Cairo di aver ripreso i combattimenti, abbia affermato che scopo dell'Egitto è quello di eliminare la spina nel fianco costituita dalla profonda penetrazione di reparti ebraici in territorio egiziano, a Ovest del Canale; d'altro canto, anche Israele ha un conto da saldare con gli egiziani, le cui teste di ponte sono ancora saldamente attestate nel Sinai. Ed è proprio di qua e di là del Canale che i combattimenti sono ridivampati con grande violenza nelle ultime 24 ore (ma si è combattuto — occorre rilevare — anche sul fronte Nord, quello tra Israele e la Siria, la quale non si è ancora espressa sulla risoluzione dell'ONU per il cessate il fuoco).

Oggi, mentre a Washington e a New York (sede dell'ONU) affluivano i dispacci con le ultime notizie dai fronti, una frenetica attività diplomatica si svolgeva, in attesa della riunione del Consiglio di sicurezza convocato in seduta straordinaria per ascoltare la protesta dell'Egitto contro Israele, accusato di aver violato per primo l'armistizio; ma, come si è detto, era un'attività svolta all'insegna dell'incertezza e dell'improvvisazione: ad esempio, il segretariato delle Nazioni Unite faceva sapere di essere pronto a inviare nel Medio Oriente i «caschi blu» dell'ONU (ne occorrerebbero, a quanto si sa, più di cinquemila), ma rimaneva in attesa di un ordine che non si sapeva da parte di chi dovesse venire (cioè i paesi belligeranti o le superpotenze che avevano ordinato il cessate il fuoco).

La febbrile ma sterile attività diplomatica (comprendente anche contatti diretti tra la Casa Bianca e il Cremlino) era al suo culmine quando il Pentagono annunciava di aver appreso che due colonne corazzate egiziane si battevano disperatamente lungo le due rive del canale di Suez, a Ovest per spezzare il cuneo delle forze israeliane avanzanti in Egitto, a Est per sbaragliare (in una battaglia che veniva definita «epica») i carri armati di Dayan. Al Pentagono risultava inoltre che l'Egitto aveva gettato nella mischia ingenti forze aeree in due ondate successive, entrambe respinte dai caccia israeliani.

«Speravamo che ci sarebbe stata una completa osservanza della risoluzione di tregua da ambo le parti: sfortunatamente non è così — ha commentato l'ambasciatore americano McCloskey, il portavoce del dipartimento di stato che faceva parte del gruppo di Kissinger a Mosca — ma i nostri sforzi continuano». Si ammette generalmente a Washington che i belligeranti, riaccendendo la lotta con asprezza senza precedenti, abbiano deciso di ottenere sul campo il miglioramento dei rispettivi poteri «contrattuali» in un eventuale negoziato che deve sembrare a entrambi estremamente vago, dettato cioè da una risoluzione che i membri del Consiglio di sicurezza hanno votato senza conoscerne il reale significato, e accontentandosi di accettare i dati della realtà politica mediorientale (in cui, in realtà, il gioco è condotto dalle superpotenze, le quali usano le Nazioni Unite come il foro in cui «consacrare» i propri sforzi).

«Dobbiamo presumere che tanto l'Egitto quanto Israele siano tuttora impegnati a rispettare la tregua» ha detto ancora McCloskey: «C'è sempre una dinamica sui campi di battaglia, che impedisce a un armistizio di scattare all'ora voluta. Ma non c'è nulla, secondo noi, che stia a indicare un cambiamento delle posizioni». Non tutti condividono però, il parere dell'alto funzionario americano: anche se non ritengono che le prospettive di pace siano definitivamente allontanate con la ripresa delle ostilità, numerosi osservatori rilevano che, se gli arabi sono più fiduciosi di spuntarla militarmente, ciò rende gli israeliani ancora più decisi a restare sui territori occupati Le cause remote del conflitto, insomma rimangono e i sospetti nati da una generazione di odio si intensificano.

Ma vediamo ora più da vicino gli sviluppi militari sui fronti mediorientali, sulla base degli ultimi dispacci rilasciati dai rispettivi comandi: a Tel Aviv, un bollettino militare pubblicato stasera ha annunciato che «i combattimenti infuriano sui fronti egiziano e siriano dopo la rottura della cessazione del fuoco da parte delle forze egiziane». Secondo Tel Aviv, battaglie aeree e terrestri sono proseguite per tutta la giornata odierna: apparecchi israeliani hanno attaccato concentramenti di forze avversarie sulle due sponde del Canale e, durante scontri aerei, sono stati abbattuti dieci apparecchi egiziani. Per quanto riguarda il fronte Nord (con la Siria), il bollettino ha reso noto che vi si sono svolti scambi di tiri di artiglieria e attacchi dell'aviazione israeliana contro basi a Nord di Damasco: in particolare è stato preso di mira il terminale petrolifero di Khan Ayish.

Successivamente, un portavoce dell'esercito ebraico, il generale Gazit, ha accusato l'Egitto di aver rotto la tregua sul Canale fin dal primo momento della sua entrata in vigore, ma ha annunciato che l'esercito israeliano ha «probabilmente» guadagnato ancora terreno, a Occidente del Canale, avvicinandosi maggiormente alla città di Suez. Appena dieci minuti dopo la proclamazione della tregua, ieri sera — ha detto Gazit — gli egiziani hanno riaperto il fuoco, dapprima sul settore settentrionale, poi in quelli centrale e meridionale, mantenendolo attivo per tutta la notte. Stamane alle 6 — ha ricordato il generale — l'esercito israeliano ha ripreso le ostilità, e così oggi non v'è stata praticamente alcuna tregua al fronte.

Gazit ha sostenuto che è stato il generale Abdel Wazel, comandante in capo della 3.a Armata egiziana, dislocata nel settore meridionale del Canale, a impartire l'ordine ai suoi uomini di riaprire il fuoco subito dopo l'entrata in vigore della tregua, con lo scopo evidente — ha spiegato il portavoce — di ten-

Continua in 2.a pagina

SECONDO IL PENTAGONO

Le perdite in 17 giorni

Washington, 23

Notizie dei servizi informativi, giunte al Pentagono, indicano che le forze israeliane sulla sponda Ovest del canale di Suez comprendono attualmente 500 carri armati e 15 mila uomini: l'ampiezza della zona tenuta dalle unità israeliane raggiungerebbe all'incirca i 1300 chilometri quadrati.

Sempre secondo notizie dei servizi informativi americani trasmesse al Pentagono, un bilancio approssimativo delle perdite subite dalle due parti in 17 giorni di guerra sarebbe il seguente: morti e feriti: da 15 mila a 16 mila per le forze arabe, da 3500 a 4000 per gli israeliani; perdite aeree: 450 apparecchi arabi contro 125 israeliani; mezzi corazzati: duemila carri armati arabi contro 900 carri e mezzi blindati israeliani. *(Ansa - Reuter)*



Telefoto Upi

Fronte d'Ismailia — Prigionieri egiziani sorvegliati da israeliani mentre un carro armato avanza sulla riva Ovest del Canale

AL «PALAZZO DI VETRO» UNA TEMPESTOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'ONU rinnova l'appello per il «cessate il fuoco»

La nuova risoluzione russo-americana approvata con la sola astensione cinese - Le Nazioni Unite invitate a inviare immediatamente un contingente di osservatori nel M.O. - Molte perplessità

New York, 23

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno presentato congiuntamente, stasera, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite un nuovo progetto di risoluzione con il quale si chiede agli arabi e a Israele di rispettare la tregua; pochi minuti dopo l'inizio della seduta (che, nel corso della giornata, era stata più volte rimandata a causa delle difficoltà nelle consultazioni in corso tra le delegazioni), c'è stato un clamoroso incidente, che ha costretto a sospendere la seduta: essa è poi ripresa, e il documento russo-americano è stato approvato con 14 voti, nessuno contrario e l'astensione della Cina popolare (il cui delegato ha definito la nuova risoluzione «carta straccia»). Il documento chiede ai belligeranti di cessare il fuoco e di ritirarsi sulle posizioni che tenevano prima dell'entrata in vigore della tregua, ieri pomeriggio; la risoluzione inoltre invita il segretario generale dell'ONU a provvedere all'invio immediato di osservatori delle Nazioni Unite, per la supervisione della tregua.

Per quanto riguarda il clamoroso incidente cui si è accennato, esso è avvenuto tra l'ambasciatore sovietico Malik e il vice ministro degli esteri cinese, Huang Hua, quando il delegato russo ha chiesto che fosse messa immediatamente ai voti una protesta egiziana contro l'«aggressione» israeliana; il rappresentante di Pechino lo interrompeva, chiedendo di parlare per primo. Malik allora reagiva bruscamente, presentando una mozione d'ordine che desse la precedenza alla propria richiesta di voto immediato. Il cinese rispondeva a Malik che, poiché egli non lo aveva interrotto quando faceva il suo discorso, se ne stesse zitto e lasciasse parlare lui.

Inutili sono stati i ripetuti appelli alla calma del presidente del Consiglio di sicurezza, l'australiano Laurence McIntyre. Malik e Huang Hua hanno continuato a gridare, tra il clamore degli altri delegati: McIntyre, a questo punto, ha battuto il martello e ha sospeso la seduta per dieci minuti.

Era stato l'Egitto a chiedere la convocazione del Consiglio di sicurezza, per protestare contro l'aggressione israeliana, ma la seduta (originariamente prevista per mezzogiorno) era stata rinviata al tardo pomeriggio e quindi alle 21, mentre la Russia cercava di introdurre una risoluzione molto dura (che rischiava di rompere l'accordo raggiunto a Mosca tra Kissinger e Breznev, accordo sfociato ieri nell'approvazione unanime del primo documento di tregua). Alla fine però i sovietici accettavano di presentare un testo più moderato.

Mentre il nuovo tentativo di fermare la guerra è in corso (e ciò che accadrà nelle prossime ore appare comunque legato all'esito della furiosa battaglia sul fronte Sud, che continua anche durante la notte), un'azione si sta svolgendo al «Palazzo di vetro», al duplice scopo di chiarire la questione degli «opportuni auspici» sotto i quali si deve tenere la conferenza di pace e di decidere (cosa più urgente) come organizzare gli strumenti di controllo e supervisione della tregua, nell'attesa di una seconda e definitiva cessazione del fuoco.

Poiché gli autori della risoluzione concordata e votata domenica notte sono l'URSS e gli USA — e soltanto essi debbono avere un'idea abbastanza chiara di come le formule da essi escogitate possano essere tradotte nella realtà di una trattativa (altrimenti qualsiasi tregua sarà solo la momentanea interruzione di una guerra senza fine) — sembra delinearsi, tra i diplomatici alle Nazioni Unite, la convinzione che solo Washington e Mosca, dopo aver rifornito militarmente i contendenti, possano ora garantire l'armistizio e l'avvio di un negoziato.

La Cina appare però il maggiore ostacolo al materializzarsi del progetto di una forza congiunta sovieto-americana da inviare nel Medio Oriente (con un esperimento mai tentato finora nella storia delle relazioni internazionali) per garantire la pace nella regione: avendo l'ambasciatore cinese Huang Hua accusato i supergrandi di perpetuare laggiù uno stato di «non guerra e non pace» con il loro «Diktat», è molto probabile che Pechino opponga il proprio veto al presunto piano Mosca-Washington per l'invio di un contingente militare. Per la prima volta le bandiere americana e sovietica sventolerebbero insieme lungo il canale di Suez (che fu anglo-francese per 87 anni, egiziano per 11 e che è terra di nessuno da sei), sulle montagne del Golan e forse a Gerusalemme: tale prospettiva è decisamente respinta dai cinesi.

D'altra parte, si riconosce al «palazzo di vetro» che l'attuale forza di 200 osservatori dello ONU è del tutto inadeguata a controllare le violazioni, e si dubita che basti allo scopo anche il contingente di cinquemila uomini della «Funu» (forze di emergenza dell'O.N.U.) che pattugliava le frontiere arabo-israeliane nel decennio precedente alla guerra dei sei giorni. *(Ansa)*

ANCHE L'ETIOPIA «rompe» con Israele

Addis Abeba, 23

L'Etiopia ha oggi rotto le relazioni diplomatiche con Israele. Un comunicato dell'imperatore Hailè Selasiè, diramato dal palazzo imperiale, afferma: «Poiché Israele non ha accettato di ritirare le proprie forze dai territori occupati, l'Etiopia ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Israele». *(Ansa - Reuter)*

Beirut: Israele sta per attaccarci

Beirut, 23

L'agenzia libanese ha riferito oggi che il Libano ha denunciato agli ambasciatori dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU una minaccia israeliana, minaccia che il Libano considera un preludio ad un attacco.

Nel corso del suo discorso al Parlamento israeliano il primo ministro signora Golda Meir avrebbe minacciato delle rappresaglie per gli attacchi dei guerriglieri palestinesi contro insediamenti israeliani. I guerriglieri si servono del Libano meridionale per bombardare con razzi e mortai obiettivi in territorio israeliano.

L'agenzia palestinese «Wafa» ha riferito questo pomeriggio da Beirut che dagli avamposti dei guerriglieri sono stati notati lanci di paracadutisti israeliani sulle alture del monte Hermon vicino al confine libanese. *(Ap)*

LA SITUAZIONE

Le notizie sul mancato rispetto della tregua dei combattimenti in Medio Oriente hanno destato preoccupazione negli ambienti politici e governativi romani. Il ministro degli esteri, che è partito ieri da Roma per l'Aja prima tappa del viaggio di stato iniziato dal Presidente della Repubblica Leone in Benelux, si è mantenuto in contatto con la Farnesina. Il governo italiano sta studiando la possibilità di una iniziativa comune dei paesi della CEE per far sì che il Consiglio di sicurezza dell'ONU decida, se necessario, anche sulle procedure e sui modi per far rispettare la tregua.

Il protrarsi del conflitto determina, come effetto non secondario, anche un aggravamento del problema degli approvvigionamenti petroliferi. Il ministro dell'industria De Mita ha ieri confermato alla Camera che un nuovo aumento del prezzo della benzina sarà inevitabile — anche in tempi non ravvicinati — a seguito dell'aumento del prezzo del greggio deciso dai paesi produttori del Golfo Persico e delle crescenti difficoltà di approvvigionamento. Il ministro ha osservato che equivarrebbe a porsi fuori della realtà non tener conto delle profonde modificazioni arrecate a tutto il settore del bilancio Giolitti, partecipando alla stessa discussione concernente l'aumento del prezzo della benzina di 23 lire recentemente deciso dal governo, ha sottolineato la difficoltà di approvvigionamento del petrolio.

Il ministro del tesoro La Malfa, intervenendo alla riunione delle commissioni bilancio e affari costituzionali della Camera ha ribadito la sua proposta di erogazione dilazionata degli aumenti e degli arretrati a favore di pubblici dipendenti in conseguenza di recenti accordi o provvedimenti. Ciò al fine di non immettere sul mercato una cospicua massa di liquidità con rischi di riflessi inflazionistici per la impossibilità di adeguare l'offerta all'accresciuta domanda di beni di consumo e alla conseguente lievitazione dei prezzi. La proposta non è stata per ora accolta anche perché i componenti le commissioni sono orientati ad ascoltare preventivamente i sindacati

Clamorosa capitolazione del Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon che, davanti al rischio di una crisi costituzionale, ha deciso oggi di consegnare alla magistratura i nastri con le registrazioni della Casa Bianca, ottemperando ad una ingiunzione di un tribunale federale alla quale si era fino ad ora opposto con ostinazione, tanto da arrivare al licenziamento del procuratore speciale Archibald Cox che insisteva perchè il Presidente recedesse dalla sua posizione. Stanotte (ora italiana) Nixon parlerà al Paese.

Severa «diffida» di Mosca a Israele

Un discorso di Golda Meir in parlamento

Tel Aviv, 23

Mentre le parti in lotta nel Medio Oriente si scambiano accuse sulla responsabilità delle violazioni della tregua, un documento del governo sovietico assai aspro nei confronti di Israele è stato reso noto stasera dall'agenzia «Tass»: in esso Mosca denuncia severamente «la grossolana violazione della tregua» da parte di Israele, ed esige che Israele cessi immediatamente il fuoco e ritiri le sue truppe dietro le linee stabilite il 22 ottobre, al momento della cessazione del fuoco. Il governo sovietico mette anche in guardia Israele contro le «gravi conseguenze» che potrebbero derivare dal proseguimento degli scontri, e afferma di ritenere Tel Aviv responsabile della ripresa delle ostilità»: gli ultimi avvenimenti, prosegue il comunicato, mostrano che l'accettazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza da parte di Israele era «pura falsità».

«Il governo sovietico e tutto il popolo sovietico — afferma ancora la dichiarazione — esprimono un'indignata protesta contro le perfide azioni del governo israeliano e chiedono che Israele cessi immediatamente il fuoco e tutte le ostilità contro le truppe degli stati arabi, ritirando le proprie truppe sulla linea di cessate il fuoco del 22 ottobre, conformemente alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU».

La dura «diffida» sovietica è venuta ad appesantire ancor più l'atmosfera politica israeliana, già dominata dalle reazioni negative di numerosi ambienti politici e di una parte dell'opinione pubblica nei confronti della tregua imposta dall'ONU: tali reazioni sono state compendiate nel discorso tenuto stasera dal primo ministro Golda Meir davanti al Parlamento riunito in seduta straordinaria: «La tregua potrebbe costituire una svolta storica verso la pace in Medio Oriente — ha dichiarato la Meir — ma, se l'Egitto continuerà a sparare contro le nostre forze, Israele si considererà in diritto di procedere alle operazioni militari che ritiene necessarie per sconfiggere il nemico».

La signora Meir ha poi affermato che la tregua «ha posto i leader arabi davanti a una scelta: la pace o la guerra. Israele è per la tregua, perché negoziati diretti potrebbero costituire una svolta storica nell'area, dalla guerra alla pace. Ma per questo è necessaria una volontà leale da parte dei nostri vicini, e finora non vi sono indizi che il governo egiziano sia disposto a osservare la tregua». «Speriamo che l'Egitto vorrà mantenere lo impegno assuntosi ieri — ha detto il premier, con voce calma ma decisa — perché, se continuerà a combattere, Israele non potrà ignorarlo: Israele cesserà il fuoco sulla base della reciprocità, e solo su questa base».

La Meir ha poi dichiarato che il suo governo ha intenzione di «chiarire» con gli Stati Uniti una serie di punti connessi con

Continua in 2.a pagina

RALLENTATI I PONTI AEREI

Washington, 23

Il dipartimento della difesa americano ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno rallentato il ritmo di spedizione delle armi a Israele, nell'intento di indurre Tel Aviv a ridurre le attività belliche; secondo un portavoce del Pentagono, anche l'URSS avrebbe ridotto le spedizioni di armi e di equipaggiamenti a Siria ed Egitto.

Nei primi 12 giorni del conflitto, gli S. U. hanno inviato a Israele forniture militari per un valore di 825 milioni di dollari: lo ha rivelato oggi il premier israeliano, Golda Meir, nel suo discorso al parlamento. La Meir ha precisato che sono stati inviati, tra l'altro, munizioni convenzionali, missili aria-aria e aria-terra, artiglieria, armi individuali e altro materiale. *(Ap - Ansa)*

KISSINGER RINVIA il viaggio in Cina

Washington, 23

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, — ha dichiarato oggi il dipartimento di stato — ha rinviato il suo viaggio in Cina e Giappone, in seguito alla continuazione dei combattimenti in Medio Oriente; Kissinger avrebbe dovuto effettuare la sua sesta visita nella Repubblica popolare cinese questa settimana stessa. *(Ansa - Ap)*

Ricerche ancora vane del capitano Olivieri

Gerusalemme, 23

Si è appreso stamane, a Gerusalemme, che il Segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha chiesto agli osservatori militari incaricati di sorvegliare l'applicazione del cessate il fuoco di «tenersi pronti». In un messaggio al capo di stato maggiore del comitato di sorveglianza del cessate il fuoco delle Nazioni Unite, il generale finlandese Ensio Silvasuo, Waldheim chiede che gli osservatori che erano stati inviati a suo tempo sulla riva occidentale del Canale di Suez si tengano pronti al Cairo e che quelli che erano stati dislocati nella regione orientale (israeliana) si radunino a Gerusalemme.

Frattanto, il comitato di sorveglianza del cessate il fuoco prosegue le sue ricerche per tentare di ritrovare i due osservatori militari scomparsi all'inizio dei combattimenti e cioè il capitano G. Banse (francese) e il capitano Carlo Olivieri (italiano), i quali nel settore Nord del Canale di Suez, dalla parte israeliana: un ufficiale di collegamento israeliano, che si trovava con loro al momento del passaggio delle truppe egiziane, è dato anche egli per disperso. *(Ansa - Afp)*

INATTESO RIPENSAMENTO DEL PRESIDENTE DOPO IL CLAMOROSO «SILURO» CONTRO ARCHIBALD COX

NIXON CONSEGNERÀ I NASTRI

Domani pronuncerà un discorso alla nazione sul «caso Watergate» - La nuova mossa della Casa Bianca indebolisce le proposte di «impeachment» avanzate da otto parlamentari alla Camera dei rappresentanti

Washington, 23

Drammatico e inatteso sviluppo nella controversia sulle registrazioni segrete su nastro della Casa Bianca: il Presidente Nixon ha oggi deciso di consegnare i nastri tutti e interi alla magistratura affinché li esamini alla ricerca di eventuali responsabilità della presidenza nel caso Watergate.

L'annuncio del cedimento presidenziale alla duplice ingiunzione del giudice Sirica e della corte d'appello della capitale è stato dato questa sera dall'esperto costituzionale della Casa Bianca Charles Alan Wright.

Wright si è presentato, come previsto, davanti a Sirica. Ma invece di illustrare al magistrato, secondo le attese di tutti, il famoso compromesso offerto da Nixon alla commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo (che prevedeva la consegna soltanto di porzioni del contenuto dei nastri), ha rivelato che il presidente aveva optato in favore della propria sottomissione agli ordini della magistratura.

Fino a ieri, si è appreso dalle parole di Wright, Nixon aveva ritenuto che la decisione del compromesso fosse la migliore, fedele al principio più volte proclamato della necessità di difendere la riservatezza dei documenti presidenziali, specialmente se attinenti a questioni riguardanti la sicurezza nazionale.

«Avevamo sperato che la soluzione offerta avrebbe fatto cessare la crisi costituzionale», ha dichiarato Wright. «Ma gli avvenimenti succedutisi durante il week-end ci hanno dimostrato che non sarebbe stato il caso».

«Ci sarebbero stati coloro che avrebbero detto che questo presidente non è rispettoso della legge. Ebbene, questo presidente rispetta la legge», ha detto Wright.

Gli avvenimenti della scorsa fine di settimana ai quali il giurista della Casa Bianca ha fatto riferimento sono stati: la destituzione dello speciale inquirente sul caso Watergate Archibald Cox, responsabile di non aver accettato il compromesso della Casa Bianca, le successive dimissioni del ministro della giustizia Elliot Richardson e del suo vice William Ruckelshaus, nonché il minaccioso profilarsi sulla scena congressuale della possibilità di una messa in stato di accusa (impeachment) del presidente.

In sostanza, la Casa Bianca ha oggi accettato di sottomettersi all'ordine direttole il 29 agosto scorso da Sirica e successivamente confermato il 12 ottobre dalla Corte d'Appello della capitale.

Sirica aveva chiesto che tutte le registrazioni su nastro concernenti colloqui svoltisi alla Casa Bianca sul caso Watergate gli venissero personalmente consegnate. Il giudice si era inoltre impegnato ad esaminare il contenuto dei nastri nel più assoluto segreto.

Se avesse trovato impossibile separare le parti riferentesi al caso Watergate da altre concernenti la sicurezza nazionale, promise Sirica il 29 agosto, egli avrebbe riconsegnato i nastri intatti alla Casa Bianca, senza cioè trasmetterli, neppure in parte, al gran giurì incaricato di condurre le indagini sullo scandalo.

L'ordine di Sirica venne, come è noto, confermato dalla corte d'appello del distretto federale ai primi di questo mese, ma la Casa Bianca continuò ad affermare il proprio diritto alla massima tutela dei documenti presidenziali: principio, fu detto ad un certo punto, perfino superiore a quello di permettere alla magistratura la capacità di fare giustizia.

Al principio della settimana scorsa, tuttavia, Nixon propose il suo famoso compromesso, accettato da due membri della commissione senatoriale d'inchiesta, Ervin e Baker. In base ad esso, la giustizia avrebbe ottenuto soltanto una trascrizione delle sezioni dei nastri concernenti il caso Watergate, opportunamente depurata da espressioni formalmente imbarazzanti. Tutte le altre sezioni sarebbero state offerte ai tribunali sotto forma di sunto o di rapido accenno. Ciò al fine di proteggere gli interessi della sicurezza nazionale.

Fu questo compromesso che Cox decise di respingere in nome del principio giuridico della totalità della prova e di quello secondo cui il principale sospettato in una causa non può pretendere di dettare condizioni agli organismi inquirenti. Ma di fatto, Cox è finito vittima della sua posizione di «impiegato»

Continua in 2.a pagina

La guerra non si è fermata

Dalla prima pagina

tare di riguadagnare il controllo della strada e della ferrovia che da Suez portano al Cairo. Il suo tentativo però è stato infruttuoso — ha sostenuto il generale Gazit — e Israele ha «probabilmente guadagnato ancora terreno».

Sul fronte siriano — ha ricordato Gazit — la tregua non è nemmeno entrata in vigore, dato che il governo di Damasco non ha ancora risposto alla proposta dell'ONU; vi sono stati duelli di artiglieria e l'aviazione israeliana ha bombardato «obiettivi strategici non lontano da Damasco»: dieci aerei siriani sono stati abbattuti.

Ed ecco quanto sostenuto dal Cairo, nel corso della giornata odierna: il primo comunicato militare ad annunciare la ripresa dei combattimenti sul fronte di Suez è venuto stamane, poco prima delle 10. «Israele — affermava il bollettino — ha approfittato della tregua per occupare, nella notte tra il 22 e il 23 ottobre, alcune nostre posizioni, in particolare sulla riva occidentale del Canale. A tale scopo il nemico ha impiegato la propria aviazione, che ha bombardato le nostre forze. Le nostre truppe non possono rimanere con le mani legate di fronte a un fatto del genere, e si vedono costrette a garantire la sicurezza del nostro esercito». Successivamente, gli egiziani hanno dato notizia di intensi bombardamenti israeliani sulle posizioni egiziane a Ovest del Canale, e fra Suez e i Laghi Amari.

Dopo i comunicati del mattino, ne è stato diffuso a mezzogiorno uno nel quale si diceva che, «a causa della persistente violazione della tregua da parte nemica, le forze egiziane hanno impegnato il nemico in battaglie aeree, mentre si combatte ancora sul terreno». Un'ora dopo, il Cairo diceva che gli israeliani avevano esteso «la portata della loro aggressione aerea fino a tutta la zona fra Suez e i Laghi Amari, senza discriminazione fra obiettivi civili e militari e popolazione». Alle 15.20, un altro comunicato affermava che «il nemico, approfittando della tregua, durante la notte aveva rafforzato i suoi contingenti nella zona dei Deversoir (a Ovest del Canale) e poi aveva attaccato le posizioni egiziane»: da allora erano in corso violenti scontri con carri, artiglierie e aerei.

Infine, in serata, il comunicato militare numero 57, diffuso dal comando egiziano, ha sostenuto testualmente: «Le violazioni della tregua da parte del nemico sono proseguite per tutto il giorno. Il nemico ha continuato a sparare sulle nostre forze a Est e a Ovest del Canale, e ha impiegato in tali azioni un gran numero di aerei, carri armati e pezzi di artiglieria. Le nostre forze li hanno intercettati e vi sono stati duri combattimenti aerei e terrestri, ai quali hanno partecipato formazioni di nostri aerei, carri armati e difesa antiaerea. In questi combattimenti il nemico ha perduto tre "Mirage" e quattro "Phantom", oltre a un gran numero di carri armati, equipaggiamenti e vite umane. I combattimenti proseguono tuttora».

Più laconici, oggi, i comandi militari di Damasco: un portavoce militare siriano si è limitato ad annunciare, stamane, che undici aerei israeliani sono stati abbattuti dalla caccia siriana mentre tentavano di compiere attacchi a Nord di Damasco. Il portavoce ha precisato che circa 60 aerei israeliani, in più formazioni, hanno cercato di bombardare obiettivi civili a Nord della capitale siriana: «Gli aerei nemici — ha aggiunto — sono stati immediatamente intercettati dai nostri caccia, che li hanno impegnati in duello aereo.

In serata, un comunicato pubblicato a Damasco ha reso noto che l'artiglieria siriana continuava a sparare nei settori settentrionale e centrale del fronte. Il comunicato afferma inoltre: «Numerosi combattimenti sono avvenuti oggi tra le nostre forze e quelle del nemico nella regione del monte Hermon e nei settori settentrionali e centrale. Da questa mattina la nostra artiglieria colpisce lo spiegamento dell'artiglieria nemica, che ha cannoneggiato i nostri villaggi e le posizioni delle nostre forze nel settore Nord e in quelle del monte Hermon».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

SEVERA «DIFFIDA»

Dalla prima pagina

il contenuto della risoluzione 338 dei Consiglio di sicurezza, votata ieri, tra cui l'impegno a mantenere la tregua sia da parte delle truppe dei paesi arabi alleati dislocate sui vari fronti, sia da parte dei guerriglieri palestinesi che operano dal Libano, sia infine da parte dello Yemen, che continua il blocco dello stretto di Bab El Mandeb. La signora Meir intende anche precisare con gli Stati Uniti che i negoziati tra le parti (che dovrebbero iniziarsi dopo la tregua, come prevede la risoluzione del Consiglio di sicurezza) debbano essere «diretti».

Golda Meir ha infine annunciato che il suo governo ha chiesto l'immediata liberazione dei prigionieri di guerra e ha discusso tale argomento con il segretario di stato americano Kissinger, ieri, durante il suo breve viaggio in Israele.

Dal canto suo, il capo supremo dell'esercito israeliano, gen. Elazar, ha esortato oggi le sue forze a restare in stato d'allarme, dal momento che non è chiaro il modo in cui la tregua si evolverà: «Abbiamo contenuto il nemico — ha poi affermato Elazar — abbiamo superato l'offensiva e spostato la guerra in territorio nemico. L'esercito siriano è stato duramente colpito e l'Egitto è prossimo alla disfatta. Noi ora abbiamo il controllo delle strade che conducono alle capitali nemiche». Proprio alla favorevole situazione militare fanno oggi riferimento i maggiori giornali israeliani, rilevando — come fa il «Maariv» — che la tregua «ha impedito all'esercito israeliano di portare a compimento l'opera iniziata», oppure sottolineando — come fa l'«Haaretz» — che «altri pochi giorni di combattimento avrebbero migliorato moltissimo la nostra situazione». Un notevole malumore, a quanto si sa, serpeggia soprattutto nelle file del partito laburista (cui appartiene anche Golda Meir): una parte dei suoi parlamentari (come del resto quasi tutta l'opposizione) vogliono precise garanzie che la tregua non verrà sfruttata dagli arabi per preparare un'altra guerra.

Ed ecco le reazioni sull'altro fronte, vale a dire in Egitto: nella capitale egiziana, gli osservatori politici ritengono che occorreranno molti giorni prima che la situazione sul fronte si assesti definitivamente. Si attende nella capitale egiziana la definizione della garanzia del cessate il fuoco: si era parlato all'Onu di forze internazionali, e si apprende da New York che il Segretario generale Waldheim sta esaminando la convocazione della conferenza di pace.

I grandi problemi sorgeranno ora: si guarda, principalmente alla sede in cui si svolgerà la conferenza internazionale di pace proposta dal Presidente Sadat con la partecipazione di tutte le parti in causa, compresi i palestinesi. Gli egiziani affermano che essa deve svolgersi al Consiglio di sicurezza, mentre gli israeliani (come si è accennato) non rinunciano alla loro tesi dei «negoziati bilaterali diretti».

Intanto, secondo la stampa egiziana, il primo ministro dell'URSS, Kossighin, sarebbe atteso o già sarebbe a Damasco: è noto che finora la Siria non ha aderito al cessate il fuoco (mentre oggi, oltre all'Iraq, anche il Kuwait ha detto un esplicito «no» alla tregua). La stampa egiziana non menziona invece le voci che circolavano ieri al Cairo, di una seconda presenza di Kossighin nella capitale egiziana alcune ore prima della decisione di Sadat di accettare la risoluzione delle due superpotenze.

In campo interno, la popolazione egiziana continua a essere attonita, dopo la decisione del capo dello stato di sospendere le ostilità; ma un grande avvenimento la occupa ugualmente: la prossima festa del «piccolo Bairam» che segnerà, venerdì o sabato (secondo l'apparire della nuova luna), la fine del mese del digiuno del «Ramadan». Le strade del Cairo sono piene di gente che acquista oggetti e doni di ogni tipo, ma soprattutto, capi di vestiario. Impercettibilmente la capitale si ridimensiona, si inserisce in questa nuova realtà di «guerra sospesa» che potrà durare a lungo, a seconda della vera volontà di pace dei belligeranti e dei «due grandi».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Incontro ai carri israeliani

Telefoto Upi

Fronte egiziano — Un gruppo di cani abbandonati dalle truppe egiziane costrette a ripiegare sotto la pressione israeliana si aggirano nella pianura in cerca di cibo. Hanno così potuto raggiungere le punte avanzate israeliane nella zona a Ovest del Canale

NOTA ASPRAMENTE POLEMICA DELLA «TASS»

Dà fastidio ai sovietici Gheddafi, il dissidente

Il colonnello libico individua nei russi il primo nemico degli arabi - La crisi in M.O. è «cambiata nel suo insieme»

Mosca, 23

In un commento violentemente polemico contro il colonnello Gheddafi, la «Tass» ha affermato oggi che «il carattere della crisi medio-orientale è cambiato nel suo insieme» e che «la cessazione delle ostilità deve essere seguita da una soluzione politica del conflitto nel Medio Oriente».

La risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU che ha espresso questo mutamento di fondo — ha proseguito l'agenzia sovietica — «è derivata da una seria e difficile preparazione, da intensi contatti ad alto livello, particolarmente fra i dirigenti di paesi arabi e dell'URSS, fra diversi paesi arabi direttamente coinvolti nelle operazioni militari e, infine, fra l'URSS e gli Stati Uniti». Questo risultato continua la «Tass», «conferma che la politica di distensione internazionale, coerentemente attuata dall'URSS, dà i suoi frutti anche nel Medio Oriente».

Il commento — intitolato «Un passo falso del colonnello Gheddafi» — si riferisce all'intervista concessa dal capo dello stato libico al quotidiano parigino «Le Monde», ma, per la sua argomentazione, sembra rivolgersi non soltanto al Presidente libico ma in generale alle tendenze estremistiche che respingono una soluzione politica nel Medio Oriente.

A tal proposito, è da rilevare che fino a questa sera la «Tass» non ha dato notizia che la risoluzione dell'ONU è stata respinta dall'Iraq e da due organizzazioni palestinesi. Quanto alla Siria, sulle «Izvestia» di questa sera si legge che ieri «i dirigenti siriani hanno studiato la risoluzione dell'ONU e si sono consultati con altri stati arabi».

Il colonnello Gheddafi, afferma il commento della «Tass», non è soddisfatto per la risoluzione dell'ONU. Non autorizzato, egli si mette a parlare a nome di tutti gli arabi esclamando: «Cessazione del fuoco? Mai!». Una soluzione di pace come quella auspicata dal Consiglio di sicurezza viene definita da Gheddafi nient'altro che un tradimento ed egli minaccia quei governi arabi con i quali l'accetteranno nientemeno che di «essere rovesciati».

Particolare malcontento prosegue l'agenzia, ha suscitato nel colonnello l'atteggiamento assunto dall'URSS che egli considera, secondo quanto riferito dal «Monde», «il principale nemico del mondo arabo». La risoluzione del Consiglio di sicurezza, afferma ancora la «Tass», «non è caduta dal cielo», ma è risultata da «una seria e difficile preparazione», con intensi contatti ad alto livello fra i paesi arabi tra di loro e con l'URSS e infine tra l'URSS e gli Stati Uniti.

Il Presidente libico non tiene conto delle dichiarazioni di Sadat il quale ha definito inoltre la risoluzione dell'ONU «un piano di pace» affermando che «le circostanze fondamentali che hanno condotto al cambiamento del carattere della crisi medio-orientale nel suo insieme sono state rafforzate e consolidate dall'eroica azione delle truppe arabe sul campo di battaglia».

L'espressione circostanze fondamentali — prosegue il commento — sembra riferirsi alle accennate intese fra gli arabi tra di loro e con l'URSS e, in particolare, a quella fra Mosca e Washington. Il commento della «Tass» conclude: «Le dichiarazioni troppo accese di Gheddafi indicano che il capo libico non tiene conto degli interessi costanti dell'umanità nè di quelli attuali dei popoli arabi, vittime dell'aggressione israeliana».

(Ansa)

Ripensamento di Nixon

Dalla prima pagina

dell'esecutivo, un impiegato che aveva deciso di sfidare il proprio superiore nonostante le ripetute promesse di costui di garantirgli la massima indipendenza.

Questa sera, nei circoli giornalistici di Washington ci si chiede perché, dopo tutto, il presidente si sia sbarazzato di Cox quando poi ha deciso di sposarne la tesi fondamentale. Ad ogni modo, come ha detto Wright, i nastri saranno consegnati «il più presto possibile, nel giro di qualche giorno» a Sirica. Costui si è detto «molto contento» degli ultimi sviluppi.

La prima conseguenza dell'annunciato cambiamento di rotta della Casa Bianca è stato un sensibile affievolirsi delle probabilità di successo delle varie iniziative in atto al Congresso per la messa in stato di accusa del Presidente. Per la prima volta in cento anni, otto proposte di «impeachment» sono state oggi presentate alla camera dei rappresentanti, nonostante gli inviti alla prudenza rivolti all'assemblea dallo «speaker» (presidente) Carl Albert. All'inizio della seduta odierna, egli aveva ammonito i colleghi ad evitare mosse «irresponsabili e affrettate».

Ma dopo l'annuncio di Wright la situazione è visibilmente cambiata. Il capo del gruppo democratico Thomas O'Neill ha ammesso che la Casa Bianca aveva fatto tramontare definitivamente le speranze degli avversari più accaniti del Presidente.

Ciononostante, egli ha dichiarato, la decisione presa stamani di aprire un'inchiesta mirante a verificare le effettive possibilità di un procedimento di «impeachment» rimane in vigore. Com'è noto, la Costituzione prevede che la messa in stato di accusa del Presidente sia decisa dalla camera a maggioranza semplice e che spetti al Senato a giudicarlo, sotto la guida del capo della Corte suprema. (Si ricorda peraltro che si era parlato di «impeachment» anche per Truman, dopo la destituzione del generale Mac Arthur da comandante in capo delle forze in Corea).

Sintomo abbastanza rivelatore dell'atmosfera creatasi dopo lo annuncio della Casa Bianca è stato l'improvviso scatto in avanti di 16 punti dell'indice «Dow-Jones» sul mercato azionario di New York.

L'ex procuratore speciale per il caso Watergate Archibald Cox ha espresso oggi il proprio compiacimento per la decisione del Presidente Nixon di consegnare alla magistratura i nastri delle registrazioni delle conversazioni della Casa Bianca.

«Credo che tutti i cittadini — ha detto Cox — saranno felici come lo sono io, che il Presidente abbia scelto saggiamente di rispettare il potere della legge».

A tarda ora la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Nixon terrà domani sera (alle 2 di giovedì ora italiana) un discorso sul «caso Watergate». Il discorso sarà diffuso dalla televisione. *(Ansa)*

AUMENTANO I PREZZI delle ferrovie europee

Roma, 23

Le tariffe ferroviarie presso varie nazioni europee sono in aumento. Il primo novembre prossimo coinciderà con tutta una serie di «movimenti tariffari», che seguono altri di recente registrazione. Le ferrovie britanniche hanno maggiorato le tariffe viaggiatori sui percorsi marittimi dell'8 per cento circa. Quelle danesi hanno maggiorato le tariffe viaggiatori del 10 per cento circa per i percorsi terrestri.

Le ferrovie jugoslave hanno aumentato le tariffe viaggiatori e bagagli dell'11.5 per cento circa.

(Italia)

L'INASPRIMENTO «INEVITABILE» DOPO L'AUMENTO DEL PREZZO DEL GREGGIO

Certo il rincaro della benzina La «super» a 200 lire il litro?

De Mita e Giolitti confermano la decisione - L'attuazione non è però prossima Berlinguer lancia un'«offerta» di collaborazione alla DC - Impennata di Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 23**

Un nuovo aumento del prezzo della benzina ci sarà, anche se non in tempi ravvicinati. L'ulteriore inasprimento del prezzo è reso necessario dalla recente decisione dei paesi produttori del Golfo Persico di aumentare il prezzo del greggio. Voci ed indiscrezioni circolate in merito nei giorni scorsi hanno trovato ufficiale conferma nella esposizione fatta oggi alla Camera dal ministro dell'industria De Mita e nel successivo intervento del ministro del bilancio Giolitti.

Dopo la battuta d'arresto imposta ieri con successo dai comunisti per le larghe assenze nelle file della maggioranza alla discussione del decreto relativo all'aumento del prezzo del carburante, l'iter del provvedimento è oggi iniziato nell'aula di Montecitorio con le relazioni dei due ministri. De Mita si è soffermato ampiamente sui criteri per l'accertamento dei costi dei prodotti petroliferi precisando che il metodo è basato sull'analisi dei costi di approvvigionamento della materia prima, dei costi di raffinazione e di distribuzione.

Su tale base si fissano i prezzi al consumo in maniera da garantire che non si verifichino aumenti non giustificati da effettive esigenze di mercato. La verifica dei costi e l'eventuale revisione dei listini ufficiali avvengono a scadenza quadrimestrale ed è prevista l'ipotesi del verificarsi di eventi eccezionali che modifichino la situazione del mercato consentendo una revisione anticipata dei prezzi.

A questo punto il ministro dell'industria ha dato la conferma del previsto aumento di prezzo della benzina osservando che «il decreto legge ora all'esame della Camera è stato varato alla fine del mese di settembre. Esso, dunque, non tiene conto delle profonde modificazioni arrecate a tutto il settore petrolifero dai recentissimi drammatici avvenimenti nel Medio Oriente. Di tali avvenimenti — ha concluso De Mita — si dovrà tener conto; chi non desse loro il giusto peso si porterebbe, infatti, pericolosamente al di fuori della realtà».

A commento del discorso di De Mita in ambienti ministeriali è stato ricordato che, già in occasione della discussione in sede governativa per l'ultimo aumento di 23 lire, il ministro dell'industria propose di portare l'aumento fino a duecento lire al litro per la super e 190 per la normale al fine di risolvere anche i problemi connessi alla lievitazione dei costi di approvvigionamento. Tutto ciò lascia presumere che potrebbe essere questa la misura dell'aumento quando sarà deciso.

Per ora, comunque, il governo sembra orientato ad aspettare tanto più che è stato più volte reso noto, nei giorni scorsi, che non si individuano condizioni di mercato tali da rendere necessario un razionamento della benzina. Comunque la difficoltà di reperimento di un prodotto che acquista sempre maggiore importanza nel quadro energetico nazionale ed internazionale è stata ampiamente sottolineata dallo stesso ministro del bilancio Giolitti.

Le tensioni nel mercato petrolifero — ha precisato — rendono il nostro paese particolarmente esposto ai relativi contraccolpi anche perché le maggiori compagnie petrolifere sono nella necessità di comprare greggio non più a prezzo di favore, come finora avvenuto, ma a prezzi di mercato con la conseguenza di un recupero dei margini di profitto sui mercati di vendita.

Sul piano dei partiti l'elemento più significativo è costituito da un articolo con cui il segretario del partito comunista Berlinguer ha oggi difeso la sua linea dell'«opposizione diversa» difendendosi dalle critiche mossegli dall'interno e dall'esterno del partito.

Berlinguer, motivando la strategia seguita dal PCI nei confronti del governo, ha ribadito che non è pensabile governare il paese solo con il 51 per cento dei voti e che perciò è necessario un accordo delle forze di sinistra con la DC. Replicando alle accuse socialiste di rinunciare allo schieramento di sinistra come reale alternativa alla DC, il segretario comunista ha osservato che «la unità delle sinistre non è sufficiente rispetto ai compiti storici di rinnovamento sociale e di sviluppo democratico che stanno dinanzi al paese».

E' una conferma per molti aspetti clamorosa perché dà una decisa svolta — almeno in questa fase politica — alla strategia comunista. Certamente le reazioni saranno clamorose.

Il leader della minoranza interna Mancini, concludendo un convegno della sua corrente, ha auspicato che il comitato centrale del partito convocato per lunedì prossimo non si trasformi in «una disputa tra maggioranza e minoranza sui problemi interni, ma sviluppi il dibattito sulla situazione del paese dopo la formazione del governo, sulla DC e sul PCI dove è in corso una discussione importante».

Roberto Perugini

INDAGINE PARLAMENTARE SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE

LA STAMPA HA BISOGNO DI UNA RIFORMA RADICALE

Ascoltati ieri i rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti I cronisti a congresso a Palermo - La crisi della carta

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 23**

La commissione interni della Camera, presieduta dall'on. Cariglia (PSDI) ha ripreso l'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione a mezzo stampa incontrandosi con la delegazione dell'Ordine nazionale dei giornalisti, guidata dal presidente, Virgilio Lilli, e dal segretario nazionale, Orlando Scarlata. Rilevata la necessità di un'opportuna legislazione «anti-trust» che blocchi la tendenza ai processi di concentrazione cui porta la moderna tecnologia, il presidente dello Ordine dei giornalisti ha affermato, sulla base dei dati relativi alla diffusione dei giornali in Italia, che appare necessaria una terapia di vaste proporzioni e in molteplici direzioni.

Nel sostenere la natura privatistica dell'azienda editoriale, Lilli ha richiamato la mozione approvata nel luglio scorso dal consiglio nazionale dell'Ordine illustrandone alla commissione interni i contenuti e le proposte. Virgilio Lilli ha quindi, ricordato che bisogna provvedere, nel quadro della riforma dell'informazione, a preservare il giornalismo libero, autonomo e responsabile e in questo quadro ha sottolineato l'esigenza di una riforma di tutte le norme della legge sulla stampa, dei codici penali e di procedura, di una garanzia del segreto professionale.

Successivamente il segretario nazionale dell'Ordine Orlando Scarlata si è soffermato sulla esigenza di una riforma dei rapporti tra editore, direttore e giornalista. La tutela della funzione del giornalista e della sua professionalità è oggi un elemento essenziale della riforma — ha detto Scarlata — e la costante crescita numerica ed in qualità dei quadri del giornalismo italiano si spiega con l'azione dell'ordine per la regolarizzazione delle posizioni professionali.

Sottolineata l'importanza della stampa provinciale e regionale nel quadro della riforma e di un'armonizzazione d'interventi fra lo stato e le regioni, Scarlata ha rivendicato la necessità di una sostanziale modifica del sistema di distribuzione e di rivendita.

Inaugurando oggi a Palermo l'8.o congresso nazionale della Unione cronisti italiani, il ministro dei lavori pubblici, Laur ricella, ha affermato che «i problemi della stampa in una società libera e democratica non riguardano soltanto la categoria giornalistica o quella dei poligrafici, la ristretta cerchia, cioè, degli "addetti ai lavori", ma investono direttamente la sfera degli interessi e dei diritti di tutti i cittadini e quindi, a maggior ragione, della classe politica che di questi interessi e di questi diritti ha la rappresentanza e la tutela».

Al centro dell'attenzione sono anche i problemi connessi allo approvvigionamento della carta per i giornali. I primi commenti sulla riunione svoltasi ieri tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Sarti ed i rappresentanti della Fieg (la federazione degli editori) e dei produttori di carta nel corso della quale è stato deciso, in particolare, che l'Ente cellulosa proseguirà fino alla fine del 1973 il versamento alle cartiere, per conto degli editori, di 15 lire per chilo di carta, sono venuti dalla stessa Fieg e dai sindacati di categoria.

La federazione degli editori ha dichiarato che «si dà atto al rappresentante del governo dello sforzo concreto compiuto e della sensibilità dimostrata nei confronti della delicata questione» ora bisogna affrontare con «un discorso globale» quelli che sono i problemi più urgenti e cioè gli approvvigionamenti dall'estero della carta da giornale perché le cartiere dichiarano che la produzione è insufficiente al fabbisogno.

Dal canto suo, il segretario nazionale della Uil-grafici e cartai, ha dichiarato che le soluzioni adottate ieri «sono parziali, non risolvendo completamente il grosso problema dello approvvigionamento della carta. Intanto, in merito a quanto ribadito nella riunione di ieri dal sottosegretario Sarti e cioé che il governo ritiene che per aumentare il prezzo dei quotidiani sia necessario eliminare dal giornale le voci che formano il paniere su cui si calcolano le variazioni del costo della vita ai fini della scala mobile, negli ambienti della Cgil si afferma — riferisce l'«Adn-Kronos» — che «la scala mobile deve rimanere quella che è».

Gino Roberti

I TECNICI DELL'AVIAZIONE CIVILE IN SCIOPERO FINO A QUESTA MATTINA

PARALISI DEGLI AEROPORTI LUNGA ATTESA DEI PASSEGGERI

A Fiumicino bloccati centinaia di viaggiatori - Caos anche negli altri scali - Oggi in commissione i provvedimenti per gli statali - Preoccupazioni di La Malfa per il nuovo esborso di 750 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 23**

Gli aeroporti italiani sono stati bloccati oggi dall'agitazione dei tecnici dell'aviazione civile: gravi i disagi per i passeggeri e per le compagnie aeree. Intanto a Roma si fanno serrati gli incontri fra sindacati e rappresentanti del governo per la soluzione della vertenza degli statali. Il ministro del tesoro ha parlato oggi alle commissioni bilancio e affari costituzionali della Camera che, domani, esaminerà il provvedimento per esporre le sue preoccupazioni circa la spesa che lo stato dovrà sostenere nell'erogare l'assegno perequativo destinato agli statali.

Alcuni aeroporti italiani sono rimasti oggi praticamente paralizzati. L'ultimo aereo partito da Fiumicino è decollato all'1.30 della notte scorsa. I sindacati che rappresentano i tecnici dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile (Tecstat), i direttori di aeroporto (Dirac) e i dipendenti dell'aviazione civile della UIL sono infatti entrati in sciopero dalla mezzanotte di ieri «per protestare contro il disegno di legge riguardante la costruzione e la gestione degli aeroporti della capitale da parte di una società dell'Iri.

Tale disegno di legge viene ritenuto un provvedimento che, senza risolvere i problemi dell'aviazione civile, tende unicamente a creare una sovrastruttura estremamente gravosa per l'erario senza peraltro che sia stata stabilita la relativa spesa come stabilito dalla costituzione». Lo sciopero era stato indetto fino alle 12 di domani, mercoledì, ma verrà sospeso alle 8.

Gravissimi sono stati i disagi per i passeggeri a Fiumicino: centinaia di persone sono rimaste bloccate a terra. La situazione è risultata tanto più caotica in quanto le compagnie aeree, forse non prevedendo una astensione così massiccia e quindi la chiusura al traffico del «Leonardo Da Vinci», avevano comunicato semplici ritardi anziché la soppressione dei voli. L'unico aereo che è partito oggi da Fiumicino è stato il «DC-9» presidenziale che è decollato alle 12.20 per Amsterdam. Caos anche negli aeroporti di Milano, Torino, Pisa e Cagliari, gli altri non hanno quasi lavorato perché non giungevano aerei dai centri maggiori.

Domani mattina la commissione affari costituzionali della Camera esaminerà il provvedimento a favore degli statali. In attesa dell'approvazione da parte del Parlamento dei decreti legge i sindacati di categoria hanno avuto continui contatti con il ministro Gava per ottenere le modifiche richieste al testo dei provvedimenti.

Intanto il ministro del tesoro La Malfa, intervenendo stamani alla riunione congiunta delle commissioni bilancio e affari costituzionali della Camera da lui convocata, ha chiamato la necessità che i provvedimenti riguardanti il trattamento economico degli statali siano esaminati in un quadro generale e alla luce delle compatibilità con le risorse del sistema.

Il ministro del tesoro, soffermandosi sul problema della corresponsione degli arretrati dei previsti miglioramenti, ha adombrato la preoccupazione che la entità di tali arretrati (più di 750 miliardi) possa costituire, in coincidenza con la tredicesima mensilità, un potenziale inflazionistico, cioè una massa di mezzi finanziari che potrebbero incrinare l'equilibrio in atto faticosamente raggiunto. Di qui la opportunità, già discussa con le organizzazioni sindacali — ha precisato La Malfa — di procedere ad una rateizzazione della corresponsione degli arretrati, da fissare attraverso l'esplicitazione di apposita normativa nei testi legislativi ed in coerenza con quelli che saranno i tempi di definizione dei singoli provvedimenti.

Marina Alessi

Le Duc Tho rifiuta (per ora) il Premio Nobel

Hanoi, 23

Il negoziatore nord-vietnamita ai colloqui di Parigi per il Vietnam, Le Duc Tho, cui è stato assegnato il Premio Nobel per la pace 1973 congiuntamente al segretario di stato americano Henry Kissinger, si è dichiarato «nell'impossibilità di accettare il premio conferitogli» a causa della situazione «che è mantenuta nel Sud-Vietnam dall'amministrazione di Saigon e dagli Stati Uniti». Le Duc Tho ha inviato una lettera in proposito al presidente della commissione parlamentare norvegese del Premio Nobel per la pace, nella quale tuttavia ha precisato che «quando l'accordo di Parigi sul Vietnam sarà osservato, quando i cannoni taceranno, quando la pace sarà realmente ristabilita nel Vietnam del Sud, riprenderà in considerazione l'accettazione del premio».

(Ansa - Afp)

DONNA FERITA sventa una rapina

Gallarate, 23

La proprietaria di un laboratorio di gioielleria ha sventato stamattina, con il suo comportamento coraggioso, un tentativo di rapina rimanendo ferita fortunatamente in modo non grave, da un colpo di pistola all'addome.

Tre individui hanno fatto irruzione, pistole alla mano nel laboratorio di gioielleria della signora Emma Pegani Ferrario che in quel momento si trovava sola. La signora, con un balzo, ha raggiunto la cassaforte e l'ha chiusa mettendocisi davanti incurante delle minacce dei tre armati.

Mentre i banditi guadagnavano l'uscita, uno di loro sparava un colpo di pistola contro la donna. Fuggivano poi a bordo di un'autovettura. Alcuni passanti e vicini, hanno prestato soccorso alla signora Ferrario che era stata colpita di striscio all'addome.

(Italia)

UN GRAVE ATTO DI INTOLLERANZA POLITICA

Messina: a fuoco la sede del P.C.I.

Scritte neo-fasciste sui muri dei locali devastati

Messina, 23

Un incendio è stato appiccato all'alba di stamane nei locali che ospitano la federazione messinese del PCI, in via Castellammare. Le fiamme hanno causato danni per circa due milioni. Polizia e carabinieri hanno accertato la presenza sui muri interni dell'appartamento di scritte e slogans attribuibili ad elementi di estrema destra.

Gli incendiari sono penetrati nella sede della federazione messinese del PCI attraverso un balcone, al primo piano dell'edificio. Dopo avere messo a soqquadro i locali, gettando a terra le macchine da scrivere e una ciclostile ed aver tagliato le fodere delle poltrone, i teppisti hanno cosparso gli armadi degli archivi di benzina e vi hanno dato fuoco.

L'allarme è stato dato qualche ora più tardi dalla donna delle pulizie. Ai vigili del fuoco non è rimasto altro da fare che spegnere gli ultimi focolai di incendio.

Di fronte al grave gesto di intolleranza politica i senatori comunisti Perna e Bufalini e il senatore socialista Marotta hanno rivolto un'interrogazione urgente al ministro dell'interno «per conoscere quali provvedimenti stia prendendo per assicurare immediatamente alla giustizia gli esecutori materiali ed i mandanti del criminale attentato incendiario, di marca fascista». Il segretario del PCI Berlinguer ha inviato alla federazione comunista di Messina un telegramma nel quale esprime «la fraterna solidarietà e lo sdegno della direzione del partito e di tutti i comunisti».

(Italia)

PROTESTA DI REDATTORI Il «Mattino» non esce

Napoli, 23

Per uno sciopero dei redattori, il «Mattino» oggi non è uscito. La protesta è scaturita da un corsivo di commenti alla morte del giornalista Alberto Consiglio, stilata dal direttore, nella quale si affermava che la scuola giornalistica napoletana non ha più discenti.

Ieri sera, in un'assemblea dei redattori del «Mattino», veniva deciso di pubblicare una nota di critica nei confronti delle espressioni del direttore a carico dei giornalisti attuali. Anche il presidente dell'Associazione napoletana della stampa, Adriano Falvo, manifestava, in una lettera a Ghirardo, la propria sorpresa per il contenuto del corsivo.

INCIDENTE IN COREA: morti quattro soldati USA

Seul, 23

Si è appreso a Seul che quattro militari americani sono morti quando l'elicottero delle forze armate americane a bordo del quale si trovavano è precipitato al suolo ieri sera, presso la base aerea di Osan, a 50 chilometri a Sud di Seul. Si ignorano le cause dell'incidente che è avvenuto durante una normale operazione notturna.

(Ansa - Afp)

BRANDELLI DI LIBERTÀ

PROIBITO. Verboten. C'est interdit. Is not possible... Non si deve. Non si può... Perché tutte queste maledette espressioni? Per chi? Comunque ti rigiri, dovunque vai le ritrovi sempre davanti, inflessibili, spietate regole che inibiscono, reprimono e sottraggono ossigeno. Sbarre, catene, palle di piombo per l'uomo che chiede soltanto libertà, che domanda solo di poter respirare quanto, come e quando ne ha voglia. No! No! No! Sempre no a tutto ciò che non è regola, che non è convenzione, che non è legge scritta o tramandata. Ma perché?

Con l'occhio velato cerchi disperatamente uno spiraglio di vita. Qualche volta ti sembra di intravvederlo. Sì, c'è; è dall'altra parte della strada. E' a portata di mano, ma in mezzo scorre l'ininterrotto traffico delle convenzioni, dei retaggi, dei cosiddetti (ma che brutta parola) tabù, che non ti concede di attraversare la via così, facilmente. Ti impone una scelta pesante, forse iniqua: da una parte l'angusta cella dotata di tante comode cose, dall'altra il più bel prato fiorito, la più serena distesa di mare, la più grande porzione di cielo azzurro, e tanto ossigeno, e tanto spazio... Il tutto, però, a un altissimo prezzo di sacrifici, rinunce, difficoltà.

Che fare? La pigrizia, lo adattamento, e soprattutto il farisaico timore del mondo ti tengono da questa parte. L'amore, lo struggente bisogno di vivere, la carica che ti senti dentro e che non sei mai riuscito a spendere ti spingono là. E continui a vegetare (non è vivere), in questo dilemma, fatale, al limite drammatico. Resti in cella? Benissimo. Il mondo ti rispetta, ti riconosce come suo (magari schiavo) ti crede. Se sei molto «bravo» anche ti teme. Ma non realizzi il tuo compito di «uomo». Salti dall'altra parte? Immediatamente diventi un pazzo, il cervello ti ha dato di volta. Come hai potuto rinunciare a tutto ciò che il mondo ti aveva dato? Eppure lo stesso mondo ti ama, e, perché no?, ti invidia.

Ma come fai a scegliere di essere un «uomo» quando tutto attorno a te c'è una congiura antiumana alla quale partecipano tanti altri, tutti gli altri, che sono simili a te, sì, ma solo per la scorza? Forse anche gli altri, tanti altri, dentro stanno rodendosi come te, e considerano anche te un attivo soggetto della congiura antiumana. In fondo non possono sapere che anche tu stai soffrendo, non possono conoscere il tuo desiderio di «saltare dall'altra parte». Nel mondo nessuno ne parla per primo, nessuno ha il coraggio di esternarsi prima di realizzare. Già questo desta sospetti, anche se proprio proibito non lo è. Già il solo parlarne può comprometterti le cose più care, o le più comode, quelle, comunque, per le quali hai sofferto prima ancora di sapere se ne valeva la pena.

A pensarci bene anche «il salto aldilà della strada» è soggetto a certe, ben identificabili regole, almeno per aver qualche probabilità di riuscita. Innanzi tutto la scelta non dev'essere passionale o dettata da un particolare attimo emozionale, ma deve concretizzarsi come frutto di una sofferta evoluzione, di una lucida, anche se dolorosa presa di coscienza, personale, introspettiva, di ciò che vuol significare «essere uomini», di ciò che s'intende con le parole «vita», «libertà», «amore».

Un'altra fondamentale regola è che il «salto» va fatto da soli, non necessariamente soli come unità-persona, ma anche comunità formata, unita, coagulata da esperienze sofferte, dolori digeriti, attimi di felicità bevuti come coppe di champagne.

E' bello parlarne così come se il salto io lo avessi già fatto e ora sono in diritto di teorizzarne le regole per chi mi vuol seguire. Ne parlo, sì, però sono ancora al di quà, con voi, con tutti voi. Perché? Perché rimango? Intanto uno il coraggio non se lo può dare, diceva don Abbondio, e di tipi vuoti, scarichi come il parroco manzoniano siamo in tanti. Eppoi c'è la stanchezza: è fin troppo facile lasciarsi andare nella inerziale corrente delle cose che devono fatalmente succedersi, così come ci siamo abituati fin da bambini, il lunedì dopo la domenica, la vacanze dopo la scuola, il servizio militare, l'università, il lavoro, il matrimonio, i figli, la carriera, il conto in banca, la casa, la macchina, le comodità sempre più raffinate...

Ma basta tutto ciò? No. O perlomeno non dovrebbe essere sufficiente. Tanti piccoli premi per ogni brandello di libertà al quale abdichiamo. L'uomo non può, non deve accontentarsi. O non dovrebbe. Al momento della rinuncia il premio può anche sembrare adeguato spesso può apparire addirittura magnifico, ma non ci vuole molto tempo per accorgersi che le mutilazioni alla libertà non vengono pagate, non sono mai rimborsate; non esistono indennizzi. E viene il tempo in cui chiediamo a noi stessi il rendiconto dello spreco di libertà che abbiamo fatto. Non serve allora mettere all'attivo tutti quegli illusori premi che avevamo ottenuto, tutti quegli idoli di terracotta ai quali avevamo finto di credere per tanto tempo. Il passivo che ci ritroviamo è molto più pesante del previsto, il conto è inesorabilmente in rosso, un rosso indelebile.

Invano cerchiamo giustificazioni: mentire a noi stessi era tanto facile prima, ora non lo è più. Anzi, a ogni bugia che cerchiamo di propinarci aumenta la sensazione di camminare nelle sabbie mobili. Ci sentiamo come il viandante di Victor Hugo che fino all'ultimo pensava di salvarsi. Vuol dire che è giunto il momento: ora o mai più. O salti aldilà della strada o decidi di gettar via, senza più nulla chiedere, gli ultimi stracci di libertà che ancora ti rimangono e che disperatamente tenti di conservare. O passi dall'altra parte, così spogliato di tutto ciò che è inutile, che è bardatura senza importanza, o resti impantanato e continui a sprofondare, il piede, prima, la caviglia poi, la gamba e giù, giù... E' inutile allora guardarsi in giro sperando che giunga una mano a salvarti, a tirarti fuori dalla palude. Se lo vuoi, devi farlo da solo. Oplà! Un salto senza voltarsi indietro, senza rimpianti. Se non te la senti allora rimani pure dove sei, continua a piangere parlano di libertà, di uomini, di vita, di eternità, di infinito, del sesso degli angeli, dei miracoli, dell'Aleph, continua pure, tanto non li raggiungerai mai.

Il salto. Questa la grande scoperta. l'intuizione che può rasserenare il fosco grigiore di un'esistenza condotta sempre con lo sguardo fisso a non più di un metro in avanti. Il salto, però, serve soltanto per superare un gradino, piccolissimo. Ti ritrovi solo pochi centimetri più su, però ora vedi con un po' più di chiarezza, o forse con un po' meno annebbiamento, in fondo, anche se di una minima frazione, l'orizzonte si è ampliato. E vedi anche il gradino successivo, e poi un altro ancora... finalmente intravvedi la scala. Ti sembra impossibile salirla tutta. arrivare in vetta. Ed è impossibile, veramente, perché non è una scala a misura d'uomo. Ma accontentati di fare un gradino alla volta; per ogni gradino, in fondo, ricuperi uno di quei francobolli di libertà che con tanta leggerezza avevi buttato; a ogni salto in sù il sacrificio aumenta, la sofferenza si fa più penetrante, la rinuncia più straziante.

Più realizzi questa scelta, più la vivi, più potrai salire. Ma di quante cose ti devi spogliare, quanti cambiamenti devi operare in te stesso, quanti compromessi esistenziali devi annullare? E più sali più prendi coscienza che non può essere di questo mondo la libertà in senso assoluto... Ma allora è tutto inutile? No! Non può essere inutile. La ricerca della libertà come la ricerca della bellezza, della felicità, dell'amore significa ricerca dell'umanità, significa ricerca dell'uomo, mini-maxi creatura, miscuglio disordinato di cellule, misera composizione chimica dotata di una forza impressionante, ricco di una allucinante volontà, capace di considerarsi al centro dell'universo, presuntuoso a tal punto da inventare divinità «a sua immagine e somiglianza», ambizioso da voler superare il tempo e lo spazio, eppure sempre pronto a donare tutto il suo io, la sua vita stessa per un'idea, per una donna, per un niente, capace di affermare contro ogni logica, offendendo la natura stessa: «Io ora sono qua, e poi... il nulla!».

Gualberto Niccolini

NIXON NEL MOMENTO PIU' DIFFICILE DEL SUO MANDATO PRESIDENZIALE

Soltanto con le dimissioni lo stop all'«impeachment»

Un provvedimento che risale alle origini del sistema costituzionale inglese - Un solo caso fino a oggi nella storia degli Stati Uniti: il Presidente Andrew Johnson, successore di Lincoln

Richard Nixon sta attraversando il più difficile momento del suo secondo mandato presidenziale. Il procedimento di «impeachment» può essere grosso modo paragonato — nel nostro ordinamento — alla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica. L'autorizzazione a procedere spetta unicamente alla Camera dei Rappresentanti e deve essere votata a maggioranza assoluta. La Costituzione americana prevede questa possibilità unicamente per le accuse di «tradimento, concussione e di altri gravi reati». Evidentemente nel caso di Nixon gioca l'imputazione di «gravi reati» ravvisabile nel licenziamento del giudice Cox. D'altra parte l'espressione, piuttosto nebulosa, non è mai stata meglio chiarita dalla dottrina. Dovrebbe genericamente indicare la mancanza di quella «buona condotta» specificatamente richiesta a giudici e funzionari dell'Amministrazione civile.

In prima istanza il giudizio compete alla Camera dei Rappresentanti; spetta poi al Senato decidere se l'asserita cattiva condotta dell'imputato e gli elementi d'accusa presentati costituiscano caso di «grave reato». Contro la decisione del Senato, che sia approvata dai due terzi del numero di senatori richiesto per la validità della seduta, non è esperibile alcun appello. Il procedimento ha spesso suscitato critiche in sede teorica (e nella pratica è quindi ormai in disuso) per la sua estrema lentezza e per la colossale mole di documenti e verbali da prodursi in giudizio. Unica alternativa, di uguale gravità, che si offrirebbe a Nixon per evitare l'impeachment è quella di rassegnare le dimissioni.

Nel caso Nixon fosse condannato per «grave reato», verrebbe immediatamente rimosso dalla carica di Presidente degli Stati Uniti. Tale condanna, secondo la Costituzione americana, «non ha alcun effetto se non quello di allontanare il colpevole dalla carica che occupava e di interdirlo negli Stati Uniti da qualsiasi altra carica onorifica, di fiducia o retribuita».

La stessa Costituzione aggiunge però che in un secondo momento può essere istituito un vero e proprio procedimento penale, con tutte le conseguenze che da esso potrebbero derivare in base alle disposizioni dell'ordinamento giuridico.

Qualora il procedimento di impeachment venisse usato contro Nixon, egli sarebbe il secondo Presidente degli Stati Uniti ad essere chiamato a rispondere davanti al Senato del proprio operato.

L'unico caso precedente risale al 1868. Il successore di Abramo Lincoln, Andrew Johnson (diciassettesimo Presidente degli USA), fu messo in stato d'accusa in seguito alla duplice revoca del Segretario della Guerra Stanton, che la maggioranza della Camera ritenne contrario al «Tenure of Office Act» ed al «Army appropriation Act». Il Senato respinse i due primi articoli di impeachment con lo scarto rispettivamente di uno e due voti, sicché il processo fu rinviato sine-die. In tale occasione il Senato risolse una questione pregiudiziale che doveva avere una portata rilevante sul successivo svolgimento dell'istituto dell'impeachment: si decise cioè che il Senato sedeva come corpo giudiziario e non come corpo politico poiché nel secondo caso si sarebbe praticamente disconosciuta l'indipendenza reciproca del Presidente e del Congresso.

In tutta la storia degli Stati Uniti si ricordano soltanto altri undici casi di procedimento di impeachment di funzionari amministrativi, per lo più giudici distrettuali. Solo quattro di essi furono riconosciuti colpevoli ed esonerati dall'incarico fino ad allora ricoperto.

Altri due episodi singolari in merito sono quelli che riguardano George W. English (1926) e Albert W. Johnson (1946). Per il primo, dimessosi dopo l'accusa, ci fu il non luogo a procedere, a dimostrazione che l'impeachment concerne unicamente la rimozione dall'incarico; per il secondo, pure esonerato dal proprio ufficio, non vi fu comparsa davanti al Senato, poiché l'alto consesso in quel momento era «totalmente impegnato in problemi vitali per l'intera nazione».

La nascita dell'impeachment risale alle origini del sistema costituzionale inglese. La prima procedura del genere, notevolmente diversa da quella attuale perché creata per altre esigenze, viene fatta comunemente risalire al 1376. Durante il XIV ed il XV sec. di essa usarono la Camera dei Lords e quella dei Comuni — nella lotta contro l'assolutismo della corona — per prevenire l'attività illegale dei funzionari di nomina regia. L'impeachment costituì altresì uno dei due principali strumenti adoperati nella fratricida guerra delle Due Rose, tra York e Lancaster (durata fino al 1485 dalla metà del secolo), per eliminare gli avversari politici. L'altro strumento, che ebbe poi il sopravvento sull'impeachment, fu il «bill of atteinders», legge con effetto retroattivo in base alla quale diveniva reato un atto in sé non incriminabile commesso dall'accusato.

L'impeachment riprese tuttavia vigore nel 1600 e nei primi anni del secolo seguente. In questo modo fu accusato di corruzione dai Comuni e condannato dai Lords — per citare un caso celebre — anche l'illustre scienziato e filosofo Francesco Bacone, allora Gran Cancelliere di Giacomo I, sotto il cui regno potere e prestigio delle Camere crebbero a dismisura.

Nel 1679 si giunse, da parte della House of Commons, a sancire la definizione di impeachment come «principale istituzione per il preservamento del retto governo».

Il procedimento decadde nuovamente e definitivamente dall'uso comune quando la consolidata instaurazione del regime parlamentare consentì ai rappresentanti dei Comuni di sollevare dall'incarico i ministri con un semplice voto. Gli ultimi impeachments della storia inglese (escluso il tentativo operato nel 1848 da Thomas C. Austey per incriminare Lord Palmerston) furono quelli contro Warren Hastings nel 1787 e Lord Melville nel 1805. Questi casi dimostrarono ulteriormente la lunghezza e la poca praticità — in un sistema parlamentare moderno — dell'antico istituto.

C. R.

A Gilda Dalla Rizza il Premio «Puccini»

Viareggio, 23

Alla soprano Gilda Dalla Rizza è stato assegnato il Premio 1973 del centro per la diffusione della cultura musicale «Giacomo Puccini», quale insigne interprete dei personaggi pucciniani. Il premio nel 1971 venne assegnato a Rosetta Pampanini e l'anno scorso a Mafalda Favero.

Il premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia il 29 novembre prossimo, alla Villa Orlando a Torre del Lago Puccini.

Gilda Dalla Rizza è nata a Verona nel 1892 ha studiato a Bologna nel 1913, cantò a Firenze la «Fanciulla del West» e questa interpretazione la fece notare a Giacomo Puccini che le affidò la prima esecuzione della «Rondine» a Montecarlo, nel 1917. Nello stesso anno fu l'interprete di «Manon Lescaut», di «Tosca» e «Butterfly», in prima esecuzione a Londra.



Telefoto Upi

Washington — Una singolare e patetica fotografia del Presidente Nixon mentre sale le scale del suo ufficio alla Casa Bianca

Mostre d'arte

I naïfs a Latisana

I naifs sono arrivati a Latisana, che pure è una tranquilla cittadina della bassa friulana. Ve li ha portati una maestrina di Pertegada, Luisa Tonelli, che appunto a Latisana qualche mese fa ha aperto uno «Studio d'arte e di arredamento» in via Verdi 8, cioè una di quelle sale che in posti meno tranquilli comunemente si chiamano gallerie d'arte. Latisana — lo ha assicurato il sindaco signor Pietro Stroppolo inaugurando la mostra — non ha perduto niente della sua tranquillità e ha accolto i naifs come un gradito, ma del tutto normale episodio di informazione culturale e di pacifici rapporti fra i popoli, e ciò perché i naifs, questi pronipoti di Henri Rousseau il Doganiere, sono diventati una grandissima famiglia sparsa in tutto il mondo e in tutto il mondo accolta con grande simpatia e con grande interesse. Anzi, a maggior prova della loro importanza, l'interesse che destano oggi non si limita ad essere culturale, ma diventa economico, vale a dire che da essi non si riconosce soltanto un valore d'intelligenza, di gusto, di costume, insomma di cultura, ma anche di mercato. Tanto è vero che a quelli autentici e puri si aggiungono i naifs falsi e furbi che sfruttano la situazione.

I naifs della mostra di Latisana sono cinque jugoslavi di Kovacica, quattro uomini e una donna. Kovacica deve essere un paesetto di contadini della Serbia, e come contadini veri, che vivono lavorando da contadini, i cinque presentati. Sono: Zuzana Chalupova, Martin Jonas, Jan Husarik, Jano Kniazovic e Ondrej Venarsky. Contadini che come pittori naifs hanno raggiunto una notorietà internazionale e, a quanto pare, anche prezzi risentiti sul mercato.

Non c'è da aver dubbi, non portano avanti novità, non sorprendono, non turbano, non turbano nemmeno la tranquillità di una cittadina come Latisana, ma invitano all'attenzione e danno un godimento genuino. Forse sono un po' sofisticati e non pare proprio che ciò che fanno l'abbiano imparato tutto nel paese di Kovacica se Kovacica è, come verrebbe da credere, un paese fuori dalle grosse vie dell'arte moderna: a vedere questi quadri sembrerebbe toccato almeno da quelle dell'espressionismo e del realismo. Andiamo però piano: dell'espressionismo e del realismo non ci sono le problematiche più o meno tempestose o esistenzialiste mancando ogni sottofondo di ribellione e di angoscia; c'è invece il piacere di raccontare con grande semplicità e con mezzi almeno apparentemente elementari la semplice ed elementare vita dei contadini, di quelli di Kovacica che formano una piccola isola slovacca rimasta da secoli pressoché intatta nel contesto etnico serbo. Tutti dipingono ad olio su tela e tutti dimostrano una notevole esperienza tecnica, anzi mi dicono che qualcuno i colori se li prepara da sé su antiche ricette il che, mi pare, non si combina con l'innocenza di contadini-pittori, come non si combina il ricorso alla serigrafia.

Il più esperto di tutti (si potrebbe anche dire il più bravo di tutti) è Martin Jonas, non ancora cinquantenne, che con gli olii presenta appunto due serigrafie e una litografia stampata sulla locandina della mostra. I suoi racconti sono tesi espressionisticamente con deformazioni grafiche e coloristiche (per esempio le teste sono piccole e le mani grandissime, quasi a caricare di significato le attività manuali dei contadini-personaggi, e i cieli sono rossi e i campi a piccole strisce e tasselli multicolori), ma i colori, messi giù a delicate modulazioni o ad ampie stesure piatte, sono sempre esattamente calibrati timbricamente, con sicurezza e bravura. Certo che il risultato ha un innegabile fiato poetico.

Mi pare che un caso particolarmente toccante sia quello di Zuzana Ghalupova che dipinge da appena otto anni, da quando di anni ne aveva quaranta, e s'è messa a dipingere per avere da pittrice quei bambini che non ha potuto avere da donna. Le sue tele, gustosissime, divertenti e commoventi, raccontano infatti soltanto storie di bambini davvero immerse in una letizia candida, infantile.

Racconti di buoi, di porci, di fiori, di alberelli descritti con tenerezza, racconti di contadini, di cacciatori, di paeselli sull'orlo delle colline con gli allegri campaniletti. Alle volte un bonario filo di umorismo — i due cacciatori che scappano davanti all'orso raccontati da Jano Kniazovic — sono i temi svolti e gli espositori hanno innegabilmente una radice comune — la scuola, si potrebbe dire, di Kovacica — ma ciascuno ha una voce propria, una propria vitalità e vivacità e serenità, un proprio estro poetico davvero innocente anche quando la mano si mostra smaliziata.

Dunque una mostra interessante e anche confortante: ci ripaga come può della costernazione che viene dal pazzesco fragore delle armi.

Arturo Manzano

WALT KELLY, PILASTRO DEL FUMETTO

Un Charlie Brown senza complessi

Si è avuta assicurazione da parte dei «syndicates» americani che la scomparsa di Walt Kelly, avvenuta venerdì 19 ottobre, non fermerà il flusso creativo delle strips intestate a «Pogo», l'opossum che insieme a un'intera corte di animali parlanti dal 1949 vive le proprie ministorie quadrettate, quotidianamente, sulle pagine di oltre mille giornali. Segno questo della incontestabile popolarità guadagnata e mantenuta dal fumetto in parola, nonostante la non sempre facile lettura dei suoi ideogrammi ideologici, sociali, politici. Però pure di una realtà situata oltre il paravento: cioè di come Kelly, a somiglianza di altri colleghi cartoonists suoi connazionali, almeno negli ultimi anni sia dovuto ricorrere alla collaborazione di «gagmen» di professione; fornitori di trovate e paradossi ch'egli usava poi nelle proprie situazioni grafiche.

Tutto questo, ovviamente, non sminuisce d'un grammo la corposa intelligenza della striscia: esempio lampante di fumetto per adulti capaci di afferrarne i significati iterativi e quindi gli ammiccamenti riferiti alla vita sociale e politica americana. Walt Kelly, nato a Filadelfia nel 1912, dal 1935 al 1942 lavorò negli ateliers di Walt Disney, a Burbank. Non per i fumetti: fu tra l'altro animatore dei cartoons «Fantasia» e «Dumbo». Il suo distacco dall'inventore di Mickey Mouse non avvenne — come fecero altri colleghi — per protesta nei confronti di un modo particolare di concepire il disegno animato. Kelly, che già aveva collaborato come disegnatore per vari giornali, volle tornare alla sua antica passione, creando una comunità d'animali antropomorfi che il suo personalissimo estro pose in antitesi allo «zoo» disneyano. Senza polemica.

Al sorridente disimpegno ideologicamente lineare di Topolino e soci, egli contrappose, attraverso un segno elaborato (acquisito probabilmente durante i suoi anni trascorsi negli «studi» di Burbank), una comunità rurale d'animali parlanti allogata in una palude del profondo Sud chiamata Okefenokee. Luogo inventato, come la Dogpatch e la Slobbovia create da Al Capp per Li'l Abner. Striscia a quadretti, quest'ultima, di satira sociale e politica (animata da esseri umani) alla quale più di altre s'avvicina coi propri contenuti il fumetto di Walter Kelly. Senza sposare i clamorosi sbeffeggiamenti che Al Capp (oggi di tutt'altro significato, diremmo a volte addirittura reazionario) costruiva nei confronti delle contraddizioni interne della piramidale società statunitense.

Kelly per le sue parabole non ha mai fatto ricorso, come invece accade a Capp, alla miseria e alla vita grama di esseri sottosviluppati. I suoi animali, ognuno con precise caratteristiche psicologiche (oltre che «fisiche») rapportate a una determinata classe sociale e quindi intellettuale e politica, sono lo specchio di una comunità industriosa cui il benessere non manca. Okefenokee — è stato scritto — si presenta come una «terra che consente, in misura sobria, anche il superfluo, e che lascia (ai vari protagonisti) energie libere per il più nobile scopo di dibattere furiosamente l'un l'altro nel tentativo di trovar risposta ai problemi della politica, dell'arte, della scienza, della medicina e del tempo libero».

Usando un linguaggio ch'è una deformazione dialettale assolutamente inventata dello slang, di tutti i modi di parlare inglese fornito dagli «stranieri», degli stessi dialetti dei contadini del Sud. Deformazione che si sostanzia a livello espressivo e quindi ideologico nella grafia del dialogo inserito nel classico balloon: Deacon Muskrat, simbolo del conservatorismo retrivo, parla in... gotico, mentre ad esempio l'orso impresario Bridgeport è accompagnato da un balloon contenente simboli pubblicitari. Altri parlano in neretto, oppure con un carattere ch'è quello delle macchine per scrivere. Inoltre Kelly amava il nonsenso, i giochi di parole, i paradossi surreali, i sofismi.

Ha sempre chiesto ai propri lettori un'adesione totale. Una lettura attenta e partecipe, capace cioè di cogliere, tra tanto divertimento grafico, la sostanza delle sue tesi conglobanti nella certezza che ogni forma reazionaria (si vedano le strisce del periodo maccartista della caccia alle streghe) e ogni tentativo di prevaricazione escono sconfitte dalla salute morale e dal buonsenso contadino. Tesi che potrebbero somigliare a quelle dei film «anni trenta» di Frank Capra, rivisitate però, dopo il New Deal, in luce degli avvenimenti che hanno moltiplicato i fermenti socio-razzisti e socio-politici negli States. L'opossum Pogo si trova al centro di questa saga della contestazione, radicato nel suo buon senso e nel suo ottimismo: una sorta di Charlie Brown senza complessi.

Gianni Venantino

A VIENNA CON CICLI DIVERSI DAL PROSSIMO APRILE A OTTOBRE

L'Olimpiade del fiore avrà formato kolossal

Ogni rassegna che si svolge a ritmo decennale offre lo spunto per realizzare delle vaste aree pubbliche attrezzate a verde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, ottobre

Esattamente dieci anni dopo la prima edizione Vienna si accinge a realizzare la «Wig 74», la più grande esposizione di fiori e giardinaggio che in questi tempi venga organizzata in Europa. Vi sono è vero, le esposizioni floreali di Amburgo e di Amsterdam pure a ritmo decennale e quelle che si svolgono ogni cinque anni a Parigi, le «floralies» ed a Genova, «Euroflora», ma la rassegna viennese si distingue da tutte le altre perché costituisce il «pretesto» per realizzare grosse opere permanenti attrezzate a verde.

Con l'edizione del 1964 era stato realizzato un parco di un milione duecentomila metri quadrati di superficie, con alberature di alto fusto, vasti padiglioni e attrezzature alberghiere da destinare ad uso pubblico nell'Alte Donau; sembra che una parte di questo vasto parco con alcuni edifici sia stata messa a disposizione dell'ONU per gli incontri internazionali. «Wig 74» invece si propone di realizzare un vasto comprensorio alberato ed attrezzato a centro turistico in una zona a circa 10 chilometri a Sud di Vienna dove vi sono delle fonti termali solforose.

Va rilevato che questo tipo di iniziativa si stacca nettamente da ogni altra mostra floreale che trova svolgimento in Europa od in altri continenti proprio per le finalità utilitaristiche che la informano. In Italia di Mostre del Fiore sono rimaste soltanto una del calibro di quella che si svolgeva una volta a Trieste (tre ettari di superficie, circa 100 mila visitatori di cui oltre la metà forestieri, 500 espositori di 50 nazioni), e cioè Genova con l'«Euroflora», mentre la Biennale del Fiore di Pescia rimane in tono lievemente minore come quelle di Roma, di Bolzano e di Padova. Naturalmente anche gli stanziamenti sono molto differenziati infatti per Vienna si prevede una spesa di molti miliardi; la rassegna triestina ne impegnava appena qualche decina. Ma quanto vi è di originale e valido nella Mostra del fiore di Vienna è la destinazione successiva del comprensorio attrezzato che viene ad arricchire il patrimonio di verde già cospicuo della capitale austriaca di un ulteriore parco pubblico.

Il programma di questa specie di Olimpiade del fiore che si svolge nella zona di Laarberg, cioè alla periferia meridionale della capitale, è — come si dice in tedesco per le cose importanti — veramente «kolossal». Anzitutto il periodo di svolgimento abbraccerà un arco di tempo notevolissimo e precisamente dal 18 aprile al 14 ottobre 1974 con diversi cicli espositivi: rassegna inaugurale dal 18 al 22 aprile, fiori e orticoltura dal 20 al 24 giugno, rose dal 4 al 7 luglio, fiori vari dal 15 al 18 agosto, frutticoltura e ortovicoltura dal 19 al 22 settembre, mostra finale dal 10 al 14 ottobre. L'area espositiva della «Wiener Internazionale Gartenschau 1974» si trova in una zona a pastini in direzione di un paese di viticoltori, una colonia fondata dai romani circa duemila anni fa; ed è su questa superfice di circa un milione di metri quadrati che viene ora creato un paradiso di giardini con diversi parchi speciali e varie grandi sale d'esposizione. Quest'area verrà completata con una specie di «distretto» balneare comprendente alberghi e bagni alimentati da una vicina fonte di acqua solforosa.

Terminata la «Wig 74» tutto verrà lasciato quale parco pubblico. Il terreno della «Wig» ha dislivelli per un'altezza massima di 60 metri e comprende anche numerosi laghetti (per complessivi 62 mila metri quadrati) che rimarranno allo stato naturale senza alterazioni espositive che ne mutino la genuinità di autentica piccola giungla. Fra le manifestazioni di contorno sono previsti un «hobbycenter», una rassegna intitolata «Casa e giardino», concerti, concorsi, un luna park dove saranno presentate anche specialità gastronomiche; una ferrovia monorotaia, in gran parte sopraelevata, sarà a disposizione dei visitatori che vorranno vedere la mostra «dall'alto» in una panoramica di estrema suggestione paesaggistica. All'esposizione viennese di giardinaggio del 1964 avevano preso parte 19 nazioni; questa volta si prevede la presenza di almeno 25 rappresentanze internazionali.

Nei giorni scorsi al Giardino pubblico di via Giulia a Trieste vi è stata un'originale presentazione in anteprima di «Wig 74» con la proiezione di un filmato alla quale hanno partecipato numerose autorità locali ed il Console generale d'Austria a Trieste dott. Blechner. Trieste, come per il passato, sarà presente all'esposizione viennese con un «giardino carsico» a cura della sezione agricoltura del Comune.

Bruno Natti

Pablo Casals verrà sepolto a Portorico

San Juan di Porto Rico, 23

Il corpo di Pablo Casals, morto ieri a Porto Rico, sarà sepolto in Spagna dopo la caduta del regime franchista, hanno dichiarato fonti vicine alla famiglia del violoncellista scomparso. Intanto, sarà sepolto nel cimitero di Isola Verde, a Porto Rico. La salma di Casals è stata imbalsamata, e lo scultore Rafael Buscaglia ha fatto un calco del viso e delle mani.

In Spagna la televisione ha dato notizia della morte di Casals definendolo «uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi», ma senza parlare dell'esilio, non avendo avuto il tempo di tracciare un completo profilo.

Un omaggio a Casals è stato reso dall'Accademia di belle arti di San Fernando. Uno dei più noti compositori contemporanei spagnoli, Cristobal Halfter, ha deplorato che ancora una volta uno spagnolo di valore universale «debba morire all'estero, per ragioni che nulla hanno a che fare con l'arte e la cultura». *(Ansa)*

LIBRI RICEVUTI

Bartolomeo Sorge: *Capitalismo, scelta di classe, socialismo: una valutazione cristiana* (Coines Edizioni, Roma, pagg. 149, lire 1500).

○

Leonardo Pinzauti: *Gli arnesi della musica* (Edizioni Vallecchi, Firenze, pagg. 263, lire 1000).

○

Uomo e sessualità: Aborto (Coines Edizioni, Roma, pagg. 180, lire 2000, raccolta di saggi).

○

Liborio Guggione: *Le vene nere* (Vangelista Editore, Milano, pagg. 239, lire 2500, romanzo).

○

Riforma Universitaria. Critica e progettazione (Rvista trimestrale, n. 8-9, Bulzoni Editore, Roma, pagg. 101, lire 1000).

○

Relazioni internazionali — Settimanale dell'Istituto per gli studi di politica internazionale — n. 31 - agosto '73.

○

L'Osservatore politico letterario — Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — n. 8 - agosto '73 — L. 1.000.

○

Ecos — Rivista mensile a cura dell'Eni — n. 7-8 - giugno 1973.

○

Informazioni sulla congiuntura — Bollettino mensile per gli operatori economici del Banco di Sicilia — luglio 1973.

○

Circo — Organo ufficiale dell'Ente Nazionale Circhi — n. 7 - luglio '73; n. 8 - agosto '73.



Telefoto Upi

Fairford — La principessa Anna d'Inghilterra con il fidanzato cap. Mark Phillips hanno fatto un volo di prova di un'ora e 23' con un «Concorde», superando due volte la velocità del suono

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PUBBLICATI IERI I DECRETI DELEGATI DEL GOVERNO

DEFINITE NELLA RIFORMA LE AGEVOLAZIONI PER TRIESTE

Confermata l'esenzione decennale per i nuovi impianti industriali - Gli incentivi conservati e quelli perduti

E' stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto presidenziale sulla nuova disciplina tributaria che all'art. 29 tratta specificatamente delle esenzioni che riguardano la provincia di Trieste. Questo il testo integrale del breve articolo: «Nei territori della provincia di Trieste nei quali attualmente sono in vigore le agevolazioni fiscali stabilite dagli ordini del cessato Governo militare alleato n. 206 del 3 novembre 1950, n. 66 del 18 aprile 1953, e le successive modificazioni e integrazioni, prorogati dalla legge 21 aprile 1969, n. 163, si applica l'esenzione decennale dell'imposta locale sui redditi. La esenzione è concessa in base ai presupposti e alle condizioni fissate dai provvedimenti agevolativi indicati nel precedente comma».

E' ora possibile, pertanto, valutare la portata del provvedimento che, nel quadro della riforma tributaria, viene a sostituire i benefici e le incentivazioni finora fruite dalla nostra città per i nuovi insediamenti industriali e per il rammodernamento tecnologico di quelli esistenti. Prima di tutto, sono da mettere a confronto le due discipline, quella cessata con la nuova. Per quanto riguarda le imposte indirette, è da rilevare che l'ordinamento fiscale in via di esaurimento prevedeva l'esenzione dall'Ige per i materiali da costruzione, macchinari e tutto quanto può occorrere per la costruzione, l'ampliamento di uno stabilimento, inclusi gli appalti per i trasporti ed i vari servizi relativi.

Con l'entrata in funzione dell'IVA, tale esenzione è già cessata a partire dal 31 dicembre dello scorso anno, senza venire recepita nel regime IVA; è stata invece recepita nella nuova disciplina dell'imposta di registro ed ipotecaria la disposizione che prevedeva il pagamento della tassa di registro ed ipotecaria nella misura fissa di lire 2 mila relativamente ai primi trasferimenti immobiliari (a seguito di espropriazioni o di compravendite) occorrenti per la costruzione, l'ampliamento, ecc. di stabilimenti industriali; è stato pure recepito nel nuovo ordinamento l'assoggettamento in misura fissa dell'imposta di registro ed ipotecaria per gli atti di fusione e di trasformazione delle società, nonché per gli atti di conferimento di un'azienda anche individuale in una società; invariata anche la misura fissa dell'imposta di registro per gli aumenti di capitale (agevolazioni, entrambe, di solo relativa incidenza ai fini dell'incentivazione e del richiamo a Trieste di nuovi insediamenti industriali).

Vi è poi una serie di agevolazioni particolari di cui Trieste beneficia in materia doganale.

Fin qui il quadro riassuntivo della situazione per quanto riguarda le imposte indirette e doganali. Ed ecco ora le novità, derivanti dal citato art. 29 del nuovo decreto presidenziale, per quanto riguarda le imposte dirette. Viene a cessare, con il prossimo 31 dicembre l'imposta di ricchezza mobile e quindi, per Trieste, l'esenzione del pagamento dell'imposta sui redditi industriali per un periodo di dieci anni dall'attivazione dello stabilimento; e cessa anche la esenzione dal pagamento delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati (facenti parte dello stabilimento di nuova costruzione, ovvero ampliato o trasformato) del pari perché è l'imposta stessa che viene a cadere.

Di rilevante peso si è rivelata fin qui l'esenzione della ricchezza mobile, che ha costituito per i nuovi insediamenti industriali a Trieste un incentivo davvero trainante.

A compensare la perdita interviene ora la disposizione sostitutiva, prevista dall'attuale decreto, sull'esenzione dal pagamento dell'imposta locale sui redditi, pure per un periodo di dieci anni.

La ricchezza mobile dunque sarà sostituita con la nuova disciplina dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) che sarà pari al 25 per cento, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), che equivarrà grosso modo alla vecchia «Vanoni», e infine dall'imposta locale sui redditi (Ilor) che presenterà diverse varianti fino a un massimo del 14,70 per cento; ed è quest'ultima imposta, solamente, dal cui pagamento saranno esenti, secondo la nuova disciplina delle agevolazioni per Trieste, coloro che vi vogliano qui realizzare nuovi insediamenti o ampliamenti d'industrie e impianti già esistenti.

Ora, in quale misura Trieste è stata «ridimensionata» dai nuovi provvedimenti? L'Associazione industriali, che ha portato avanti in sede parlamentare e governativa le istanze per il mantenimento degli incentivi, fa questo conto: il «pacchetto» delle agevolazioni ante-riforma equivaleva mediamente a una somma di agevolazioni aggirantesi intorno al 18-20 per cento solo in termini di ricchezza mobile, senza contare una serie di altre voci: il 4 per cento dell'IGE, ecc. In compenso è intervenuta la nuova esenzione dall'ILOR (14,70 per cento). Si può perciò calcolare che nel complesso si avrà una perdita mediamente calcolata fra l'8 e il 10 per cento, a seconda delle singole situazioni aziendali.

In quali rimedi si può ancora sperare? La riforma tributaria ha considerato le agevolazioni evidentemente secondo una logica riduttiva; ma una legge apposita sulle incentivazioni industriali è intanto allo studio da parte del governo, in particolare dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE): qui l'ostacolo da superare sarà quello di una certa impostazione secondo la quale le incentivazioni potrebbero concentrarsi nel Mezzogiorno a scapito delle zone depresse del Centro-Nord.

Da stamane tutto un senso unico il Borgo teresiano

Scatta un'altra operazione senzo unico: nel flusso sonnolento del traffico di questa mattina, molti incontreranno la grossa novità del più lungo senso unico continuato aperto finora dagli urbanisti del Comune e che attraversa da un capo all'altro il borgo teresiano. L'automobilista che deve raggiungere la via Commerciale dalle Rive potrà imboccare via Mercato Vecchio, subito prima di piazza Unità, e procedere senza soluzione di continuità lungo largo Pitteri, via del Teatro Romano, largo Riborgo, via San Spiridione, via Filzi, piazza Dalmazia, via Martiri della Libertà.

La nuova linea di attraversamento a senso unico sarà lunga circa un chilometro e mezzo e sarà percorribile in pochi minuti. Tutti gli incroci con le altre grandi arterie a senso unico (corso Italia, via Mazzini, via Valdirivo, via Milano e via Carducci) saranno presidiati dai semafori.

CESSERA' TRA OTTO GIORNI IL VINCOLO DEI LISTINI?

Interrogativi sui prezzi mentre scade il blocco

Riaffermata in un convegno dei sindacati la necessità di una politica incisiva per un effettivo calmieramento

Mancano otto giorni alla scadenza del blocco dei prezzi e si pone con sempre più urgenza e interesse la domanda: «Cosa avverrà dopo?». Consumatori e commercianti si chiedono se il blocco di tre mesi non sarà fatto «pagare» con un repentino aumento che faccia riguadagnare ai produttori il terreno perduto, non dimenticando inoltre che il blocco ha bensì agito sui cosiddetti generi di largo consumo, ma non ha certamente frenato la vertiginosa ascesa dei prezzi degli altri generi, soprattutto quelli dell'abbigliamento.

Il catenaccio, insomma, è stato usato, con grande spiegamento di mezzi, sui dettaglianti, ma non ha certo provveduto al «congelamento» dei prezzi a tutti i livelli. Taluni generi poi, per la legge ovvia della domanda e dell'offerta sono spariti o quasi dal mercato. Ora torneranno ad abbondare, ma a quale prezzo? Sono temi e interrogativi che si pongono con urgenza alla casalinga come al produttore, al commerciante al dettaglio come al grossista, temi che comportano di necessità un discorso più ampio, sull'impostazione della politica economica, punto sul quale esiste una vasta gamma di opinioni.

Di come sia sentito il problema lo ha dimostrato la riunione convocata ieri dalla federazione dei sindacati Cgil-Cisl e Uil, presso la sala della Camera di commercio, riunione alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti di tutte le categorie interessate alla catena produttiva, che hanno avuto modo di esprimere il loro parere su quello che è stato il tema centrale della discussione: la politica per la produzione, distribuzione e prezzi.

Nell'introduzione, il dott. Fabricci, segretario della Uil, ha sottolineato che «l'ente distributivo veramente calmieratore devono essere le Cooperative operaie», che — secondo l'oratore — richiedono un immediato potenziamento organizzativo e funzionale». Alludendo al fallimento dell'ente comunale di consumo, Fabricci ha detto di auspicare che questo venga istituito su basi completamente nuove, in modo da allinearsi nella sua funzione calmieratrice alle cooperative operaie.

Il segretario della Cisl, Battellini, in una sua lunga relazione ha detto che se deve essere dato atto al governo di una decisa adozione e di una ancor più decisa pubblicizzazione del blocco, il passivo non riesce a equilibrare il bilancio di questi tre mesi di esperimento. Il blocco dei generi di prima necessità è stato infatti annullato dal vertiginoso aumento dei prezzi dei capi d'abbigliamento; Battellini ha inoltre lamentato il fatto che il blocco abbia agito con severità solo all'ultimo anello della catena distributiva, mettendo sotto torchio i dettaglianti. «Si tratta — ha detto — di creare un ponte diretto tra la produzione e il consumo eliminando la lunga catena di intermediari: per questo il mezzo ideale — anche per la Cisl — sono le cooperative». Battellini ha però soggiunto che i supercoop creano nel consumatore la farsa idea del prezzo più conveniente, attirando tramite i cosiddetti prezzi-civetta con singoli, determinati generi venduti a prezzo di costo. In realtà, ha detto Battellini, il supercoop aggiunge, nel prezzo del singolo genere non solo il costo della pubblicità del prodotto, ma anche quello per la reclamizzazione del supercoop stesso, cosa che — ha soggiunto — non accade invece con i piccoli negozianti, soprattutto se uniti in cooperative. Alludendo infine all'iniziativa governativa che ha voluto assegnare alla provincia di Trieste 30 mila quintali di carne jugoslava «in conto autonomo», Battellini ha detto che tutto il prodotto è finito nella rete distributiva privata, togliendo al consumatore quel beneficio che era all'origine del provvedimento stesso.

Poletto, della lega delle cooperative ha detto: «Non siamo contro il blocco, ma contro la cattiva applicazione di questo». Dopo aver lamentato il pauroso rincaro dei capi d'abbigliamento, dei materiali da costruzione e dei mangimi, l'oratore ha affermato che «è il momento di rivalutare, tramite le cooperative, la politica annonaria, che tuteli il diritto del consumatore all'approvvigionamento». A tale scopo, ha proseguito, sarebbe auspicabile la creazione di un comitato prezzi nel seno delle camere di commercio, un comitato prezzi non costituito, come quello attuale, da funzionari del governo centrale, ma da rappresentanti di tutte le categorie interessate alla produzione e alla distribuzione.

Il problema dei prezzi è stato ieri alla ribalta anche del Consiglio regionale, dove il gruppo comunista ha presentato una mozione sulla situazione determinatasi nel paese e nella regione in conseguenza del rincaro del costo della vita.

Oggi, alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, si inaugura la mostra collettiva degli insegnanti pittori.

ALTRO AFRICANO IERI CLANDESTINO OLTRE IL CONFINE

UN ACCUMULO DI PROVE SUL TRAFFICO DEI NEGRI

Nega anche l'evidenza l'uomo bloccato col furgoncino: preso a Fernetti, sostiene di aver portato fiori a Sant'Anna

Uno dei negri del Mali che faceva parte del gruppo sorpreso con le tre «guide» italiane dalla polizia jugoslava nella zona di Fernetti, è riuscito a sottrarsi alla cattura e a varcare la frontiera. Ieri ha chiesto asilo a Trieste: si tratta di Tangaré Inti, di 30 anni, il quale, trovandosi solo e sprovvisto di mezzi, ieri pomeriggio si è presentato in Questura per chiedere assistenza e il dirigente della Squadra politica, dott. Volpe, dopo un sommario interrogatorio, lo ha fatto avviare al campo profughi di Padriciano. L'Inti sarà sentito anche dal magistrato, al quale potrà forse fornire preziosi particolari sulla sua avventura, che si inquadra nello squallido traffico dei lavoratori africani.

Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ha confermato l'arresto di Carmelo Facciolo, l'uomo che è stato trovato nel furgoncino che sarebbe dovuto servire per il trasporto dei negri nella zona di Ventimiglia, da dove essi sarebbero poi stati fatti proseguire per la Francia.

Com'è noto, il furgoncino è stato rintracciato a Fernetti, nascosto dietro l'angolo dell'albergo omonimo. Dentro c'era Carmelo Facciolo; suo fratello Francesco era frattanto caduto in mano della polizia jugoslava assieme a Giancarlo Pittavino ed a Lorenzo La Rocca; il terzetto delle «guide», questa volta italiane, che aveva il compito di portare i negri oltre il confine. Malgrado che nella macchina fossero stati rinvenuti dei documenti intestati ai tre arrestati dagli jugoslavi, Carmelo Facciolo ha voluto sostenere che egli non li conosceva. Di fronte all'evidenza dei fatti, subito dopo ha ammesso che uno dei tre era suo fratello; quanto agli altri due, ha detto che li conosceva e non li conosceva. In sostanza il Carmelo ha cercato di negare tutto.

Naturalmente, gli è stato chiesto che cosa fosse venuto a fare a Trieste con il furgoncino, ed egli ha risposto di aver portato da Ventimiglia un carico di crisantemi, nell'imminenza delle ricorrenze dei primi di novembre. A sentire lui, i fiori li aveva venduti ai rivenditori davanti al cimitero. Il pubblico ministero ha fatto allora osservare che la zona dei cimiteri è alquanto distante — Fernetti — dal luogo in cui egli si trovava fermo col furgoncino, e che era quindi più logico accostare questo particolare alla vicenda del traffico di negri, che si stava svolgendo a qualche centinaio di metri e nel quale era coinvolto suo fratello. Ma Carmelo Facciolo ha insistito sulla sua versione: egli era venuto a portare a Trieste il carico di crisantemi e non sapeva niente del traffico di negri. Il magistrato si è visto costretto quindi a dichiarare l'uomo in arresto, quale testimonio reticente.

Poco si è potuto sapere dalle vittime, povera gente, spesso analfabeta e che parla un francese approssimativo. In queste condizioni è ovvio che si trovino spaesati e per di più sembrano in preda alla paura. E' probabile che le loro «guide» li abbiano anche intimiditi, per poterli «manovrare» meglio e soprattutto per tenerli lontani dalla polizia.

Si sta sempre cercando di ricostruire la rete del traffico, per individuarne gli organizzatori. Dagli interrogatori si ha conferma che il Mali è divenuto mercato propizio per l'ingaggio di braccia negre, perché quel Paese è da lungo tempo colpito dalla siccità ed è in preda alla miseria. Tuttavia al momento dell'ingaggio per il lavoro in Francia, i giovani africani devono versare agli organizzatori del traffico notevoli somme tremila franchi francesi (o l'equivalente), cioè 400 mila lire; anche il prezzo del biglietto per l'aereo è a loro carico. Le comitive di lavoratori come noto, raggiungono la Jugoslavia quasi sempre attraverso Algeri e Roma; poi arrivano al nostro confine, che attraversano clandestinamente.

Cessato lo sciopero del personale statale

La Federazione italiana lavoratori statali comunica che lo sciopero nazionale degli statali indetto dalla Cisl - Fils è cessato dalla mezzanotte. Oggi pertanto il lavoro riprende regolarmente.

MENTRE MANCHERANNO ANCHE I TAXI

Dalle 10 alle 13 domani nuova fermata dei bus

Servizi sostitutivi con automezzi militari

Oggi sciopero dei tassametri; domani ancora mancheranno i taxi e per tre ore resteranno fermi i bus, per lo sciopero dei lavoratori delle autoferrotranvie dell'Acegat, dalle 10 alle 13. Assieme ai dipendenti dell'Acegat sciopereranno anche i lavoratori delle autolinee extraurbane, questi però per tutto l'arco delle 24 ore. Sia i lavoratori delle autolinee che gli autoferrotranvieri chiedono il rinnovo dei contratti di lavoro, la pubblicizzazione dei servizi, la revoca delle concessioni ai privati e una nuova politica dei trasporti. Alle ore 10 di domani è prevista una manifestazione a carattere regionale: si formerà un corteo da via Flavio Gioia a piazza Goldoni, per un comizio.

La Prefettura, per arginare la situazione e per venire incontro alla popolazione, ha predisposto, in collaborazione con il comando del presidio militare e il Comune, i seguenti servizi sostitutivi gratuiti con automezzi militari:

Barcola - Muggia (linee 6 e 20);

Casa Gialla - San Luigi (linea 26);

Opicina - Trieste, piazza Oberdan (linee 2 e 4);

San Giovanni - Campi Elisi (linea 9);

Cacciatore - Via Mercato Vecchio (linea 11);

Servola - Largo Giardino (linea 29);

Raute - Largo Barriera Vecchia (linea 37);

San Cilino - Piazza della Borsa (linea 17);

Longera - Piazza Oberdan (linea 35);

Trebiciano - Basivizza - Trieste, via Cicerone (linea 39);

Campanelle - Largo Barriera Vecchia (linea 33).

STATO CIVILE

MORTI: Visnovich Raoul, anni 74; Komar in Zivic Maria, 63; Mondo ved. Vascotto Amalia, 86; Muggia Maria, 75; Pellis Maria, 58; Zenic in Jugovic Ottilia, 48; Medeot ved. Mosetti Luigia, 89; Fasano ved. Benedetti Anna Maria, 73; Glavina in Pecorella Maria, 58.

DA PARTE DEI METALMECCANICI CCdL-UIL

Un pressante intervento per marineria e Arsenale

Si è riunito ieri il comitato direttivo dei metalmeccanici della CCdL-Uil, congiuntamente alla segreteria camerale, per esaminare particolarmente i problemi della cantieristica, del porto, e delle linee marittime. E' stato emesso al termine il seguente comunicato, la cui premessa sottolinea i problemi che travagliano ormai da oltre sette anni l'economia della nostra città. Prosegue il comunicato:

«Le linee marittime attualmente esistenti e facenti capolinea al nostro porto sono oggetto di attacchi costanti per veder spostato capolinea e porto di armamento nel versante tirrenico. E' in corso infatti una manovra per togliere da Trieste pressoché tutte le navi passeggeri. Trattasi della «Victoria», che tolta dalla linea dell'India e Pakistan dovrebbe essere inserita per crociere e dell'«Asia», «Africa» ed «Europa» che starebbero per finire la loro attività per essere messe in disarmo. La stessa «Colombo» verrebbe tolta dalla linea del Sud-America.

«Altro fatto di estrema gravità — prosegue il comunicato — riguarda lo stanziamento dei finanziamenti per i porti e per i cantieri. Praticamente a Trieste ed all'Arsenale Triestino S. Marco non sarebbe destinato che qualche briciola mentre il grosso sarebbe destinato altrove. Consta che decise pressioni stiano venendo fatte nei confronti dei membri della commissione parlamentare perché passi una politica di finanziamenti che danneggerebbe in maniera gravissima le nostre attività marittime (porto, cantieri, linee marittime).

«Di fronte a ciò, la segreteria della Camera del lavoro Uil — conclude il comunicato — accogliendo le istanze dei suoi sindacati di categoria ha inviato ieri al ministro del tesoro on. La Malfa, alla presidenza della X commissione dei deputati, alla Uil e alla Uilm telegrammi di protesta per quanto sta avvenendo e di precisa richiesta perché il bacino di carenaggio e l'impianto di degasificazione vengano rifinanziati e vengano ripresi i lavori di costruzione, perché nell'ipotesi di cambiamenti riguardanti le m/n «Victoria» e «Colombo», vengano portate come capolinea a Trieste per l'Australia la «Galileo» e la «Marconi», perché trovi sollecitamente attuazione un nuovo statuto per l'Ente porto di Trieste comprensivo di quello di Monfalcone, e perché in conclusione il Governo riprenda con le forze economiche e sindacali di Trieste il discorso del rilancio dell'economia della città ivi compresa la costruzione di una nuova industria metalmeccanica capace di procurare attività indotta».

AVRÀ UNA NUOVA FUNZIONE IL «GASPARE GOZZI»

DA «GHETTO» PER VECCHI A PRESIDIO SANITARIO

L'alloggio popolare «Gaspare Gozzi» sta per assumere, smessa la tradizionale funzione di ricovero notturno per i meno abbienti, una nuova, moderna veste di presidio sanitario. E' infatti imminente la stipula di una convenzione fra la Provincia e l'ECA per la gestione di tale alloggio, il quale è da tempo incluso nella progettata rete dei presidi psichiatrici provinciali, tant'è vero che già vi opera un'équipe specializzata; da uno studio qualitativo, cioè sociologico, psicologico e anagrafico, e quantitativo (inteso, quest'ultimo, a valutare statisticamente gli utenti dell'alloggio e il particolare ambiente), tale équipe si appresta a passare ora ad affrontare la fase concretamente organizzata che — regolamentata dalla prossima convenzione — avrà appunto una funzione preventiva secondo le indicazioni e i programmi approvati a suo tempo dal Consiglio provinciale.

Con un'opera di prevenzione cosiddetta primaria la Provincia si prefigge innanzi tutto di evitare i ricoveri ospedalieri psichiatrici — di cui il «Gozzi» è spesso, purtroppo, l'anticamera — e ciò attraverso una profilassi ambientale e individuale; è prevista poi una prevenzione cosiddetta terziaria, il cui scopo è di evitare il riaccoglimento ed il nuovo ricovero di degenti ormai dimessi.

Con l'inserimento del «Gozzi» nella rete dei presidi psichiatrici, si persegue un importante contributo alla soluzione del problema della terapia psichiatrica, la quale è ovviamente completata dall'articolata serie degli ulteriori presidi distribuiti sul territorio provinciale.

La convenzione con l'ECA — la cui approvazione avverrà in una delle prossime sedute del Consiglio provinciale — prevede inoltre una serie di migliorie e innovazioni da apportare all'edificio, alle attrezzature ed agli arredi, in maniera da garantire la funzionalità e le finalità dell'istituzione attraverso un uso appropriato dei locali. Del resto la Provincia prevede di acquistare in un secondo tempo l'edificio di via Gozzi; con l'assunzione diretta, i lavori di mgliorìa saranno resi pertanto più agevoli e rapidi.

Il problema del «Gozzi» è stato esaminato in questi ultimi giorni anche dalla consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, che ha votato all'unanimità un ordine del giorno per sollecitare fra l'altro che la convenzione Provincia - ECA sia ampliata al Comune, affinché con un coordinato intervento si ottenga il definitivo superamento di quello che è oggi il «Gozzi», cioè una specie di ghetto — dice il documento — nel quale trovano l'internamento coloro che invece maggiormente abbisognano della solidarietà umana; da qui l'invito al Comune ad istituire presso l'alloggio anche una sub-condotta medica o quanto meno, nell'ambito dell'attuale assetto sanitario di sua competenza, nomini un medico ed una assistente che di fatto siano assegnati al «Gozzi». Ai fini del riscatto sociale degli ospiti dell'alloggio popolare e quale segno di credibilità e di volontà politica di rinnovamento dell'intera comunità cittadina, il documento della consulta propone infine la trasformazione del «Gozzi» in un vero e proprio centro diurno per anziani, e non limitatamente in una sorta di «ospedale» diurno o notturno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raffaele — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 8,6; pressione mb. 1022,3 stazionaria; umidità 58 per cento.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30). All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965, Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274. Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

DUE CARREGGIATE A PIANI SFASATI

LA CURVA DI CHIARBOLA

Sono in avanzata fase d'esecuzione i lavori progettati dal Comune per eliminare la pericolosità, sulla camionale 202, della «curva della morte» in corrispondenza di Chiarbola; le due carreggiate, i cui piani sono sfalsati, sono divise da uno speciale «guard-rail»: un muretto in calcestruzzo, la cui sagoma particolare è studiata in maniera da impedire a un veicolo di finire fuori strada. (Foto Rice)

SEGNALAZIONI

Prendere le distanze dalla televisione

«Care "Segnalazioni", sono uno studente di ingegneria elettronica e desidero rivolgermi con questa mia lettera a quanti possiedono un televisore e specialmente a quanti (e purtroppo sono tanti, da quanto ho avuto modo di constatare) sono completamente disinformati sulle norme da adottare nell'uso di questi strumenti. Il televisore, inevitabilmente a causa del forte potenziale di accelerazione degli elettroni (anche 27.000 Volt nei moderni televisori a colori) emette una certa quantità di raggi X in tutte le direzioni che prima di essere assorbiti dall'aria compiono in essa un certo percorso. Questi raggi X anche se non si vedono e non si sentono sono pericolosi quando il loro assorbimento da parte del corpo umano e specialmente da parte di organi sensibili come gli occhi, diviene continuo e prolungato. Da questo la necessità di porsi ad una certa distanza di sicurezza dal televisore. Da notare la distanza dovrebbe essere maggiore nel caso dei televisori a colori (almeno quattro metri) e che notizie riguardanti questa distanza di sicurezza dovrebbero essere fornite dai rivenditori medesimi in relazione al tipo di televisori. Sicuramente qualche tecnico TV sarà in grado di dare indicazioni più precise ai lettori.

«Ringrazio per l'ospitalità, sperando che questa mia contribuisca ad informare un po', la gente sull'uso corretto di questo oggetto che come tanti altri prodigi tecnici di cui ci serviamo, per essere utile a noi e non dannoso deve essere correttamente impiegato. E.V.».

C'è una regola?

«Vorrei chiedervi ospitalità per segnalare ciò che mi è capitato venerdì 19 ottobre. Avendo il mio bambino di tre anni passato una notte insonne a causa di una tosse insistente, mi sono recato al mattino presso l'ambulatorio INAM dal pediatra, il quale gli ha prescritto delle medicine, specificandone l'urgenza sulla ricetta, per poter ritirarle presso qualunque farmacia.

«Mi sono recato con questa ricetta presso la farmacia di Borgo San Sergio, in piazza XXV Aprile 4. Con mio stupore la ricetta è stata respinta dal farmacista, poiché egli non conosceva la firma del pediatra, e perché temeva di trasformare la sua farmacia in un "istituto di beneficenza" nel caso in cui neppure l'INAM conoscesse quella firma.

«Faccio notare che la medesima ricetta mi è stata tranquillamente accettata in un'altra farmacia, il cui titolare evidentemente non temeva di diventare un benefattore. Grazie per l'ospitalità. Silvio Dell'Agnolo».

Ospedali e impegni prioritari

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, ci scrive: «L'Amministrazione ospedaliera, in ordine alla presa di posizione dei sindacati dei medici, pubblicata sul "Piccolo", ribadisce l'impegno prioritario dell'Amministrazione, anche con l'inserimento delle cliniche universitarie nel complesso Ospedale-Facoltà di medicina, rimane quello dell'assistenza sanitaria. Proprio questo impegno prioritario ha stimolato l'Amministrazione ospedaliera a sviluppare in senso qualitativo le strutture, sia ospedaliere che universitarie, incoraggiando gli indirizzi di specializzazione delle équipes mediche.

«Con queste prospettive l'Amministrazione ospedaliera si appresta a definire con l'Università il rinnovo della convenzione annuale per il funzionamento del complesso sanitario, nel quale devono trovare giusti ed adeguati riconoscimenti i contributi più validi che i medici ospedalieri e quelli universitari sono in grado di offrire, sotto il profilo assistenziale, scientifico e didattico».

Case nuove e «box»: una domanda al Comune

«Care "Segnalazioni", in tema di parcheggi introvabili, a proposito della segnalazione a firma del lettore Mario Morpurgo pubblicata in data 16 ottobre, ed in relazione alla legge 29.9.1964, n. 847, ribadita con sentenza n. 605 della V Sezione del Consiglio di Stato, come risulta anche dal "Piccolo" del 22 ottobre, vorrei cortesemente sapere se l'ufficio competente del Comune di Trieste, all'atto del rilascio della licenza a costruire, ha obbligato l'impresa che ha iniziato i lavori di erezione di uno stabile ad uso di abitazioni in via Palladio, ad attenersi alle disposizioni di legge che regolano la materia per cui la costruzione anzidetta dovrà essere dotata dei box necessari al ricovero delle autovetture di proprietà dei futuri inquilini. Grazie, in attesa di risposta che credo le autorità preposte non disdegneranno di dare. L.A.».

Un problema risolto

«Care "segnalazioni", un grazie di cuore da tutti i ragazzi della quarta A della scuola "Padoa" e dai loro genitori per la sollecitudine con la quale le autorità scolastiche hanno saputo risolvere il loro problema. E un grazie mio particolare a voi, care "segnalazioni", per la vostra sollecita ospitalità. Umberto Zollia».

Via Carpaccio: risposte e un consiglio

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle segnalazioni "Dare più luce alla via Carpaccio" e "Potatura provvidenziale", pubblicate il 14 ottobre, si conferma che si è provveduto alla richiesta sostituzione di una lampada in via Carpaccio. E' stato poi interessato, telefonicamente ed a mezzo lettera, l'ufficio piantagioni del Comune per alcuni interventi di potatura rami in via Carpaccio ed in via Bellosguardo.

«Per quanto riguarda infine eventuali aumenti di potenza delle lampade si fa presente che le relative richieste vanno indirizzate alla competente Ripartizione III, Servizi pubblici industriali, del Comune».

Un appello per il «Gaspare Gozzi»

«Apparteniamo al gruppo "Mani Tese" e da un po' di tempo collaboriamo con l'équipe che si occupa delle persone alloggiate al "Gaspare Gozzi". Siamo venuti così a conoscenza dei vari problemi di queste persone, tra cui la necessità di vestiario. Chiediamo quindi la collaborazione di tutti affinché si possa risolvere almeno questo problema che, con la cattiva stagione, diventa urgente.

«Occorrono indumenti sia per uomo che per donna e relative calzature. Chi ne dispone può telefonare a Gianfranco Ziegler, al numero 732032, dalle 14 alle 15, esclusa la domenica. Provvederemo poi noi a raccogliere gli indumenti e a distribuirli a chi ne ha bisogno. Pino de Stefani, Gianfranco Ziegler, Giorgio Ranni e Galliano Frotte».

Il funzionario cortese

«Desidero porre in risalto attraverso le "segnalazioni" un episodio. Quale cittadino straniero mi sono recato all'ufficio stranieri della locale Questura, per rinnovare il mio permesso di soggiorno. Il funzionario ha voluto, con squisita cortesia, redigere lui stesso la domanda per la prolungazione. Inoltre, poiché avevo dimenticato sul tavolo il mio passaporto, con altrettanta cortesia mi è corso dietro fino in istrada per consegnarmelo personalmente.

«In quale altro paese del mondo avrei trovato tanta gentilezza e tanta comprensione? M. R.».

MORTE IMPROVVISA DI UN OPERAIO CINQUANTENNE

Stroncato da collasso alla mensa aziendale

Vano il pronto intervento all'infermeria

Un operaio dello stabilimento «Calza Bloch», sito al porto industriale, è stato colto da malore ieri, verso le 13, mentre faceva colazione nella mensa aziendale e poco dopo è spirato all'infermeria, dove era stato subito trasportato.

Si tratta del meccanico Vladimiro Divinar, di 52 anni, che abitava in via Catalani 6. Egli era seduto con alcuni compagni di lavoro a un tavolo della mensa, e ad un certo momento è sbiancato in volto, accasciandosi. Alcuni colleghi sono accorsi in suo aiuto, portandolo a braccia nell'infermeria. Mentre si attendeva l'arrivo dell'autolettiga della CRI, l'infermiere di servizio, vedendo che il Divinar era esanime, ha tentato di rianimarlo, praticandogli massaggi al cuore e la respirazione bocca a bocca. Purtroppo questi tentativi sono stati inutili: l'operaio è morto per scompenso acuto del cuore con collasso cardiocircolatorio, come ha accertato poi il medico della CRI, dott. Vincenzo Lops.

Poiché la moglie del Divinar è sofferente di cuore e in cura da un medico, sono state prese particolari cautele per comunicarle la ferale notizia. Del doloroso compito si sono incaricati due dirigenti della fabbrica.

Un'auto in fiamme

Un'autovettura «Fiat 600-D», targata TS 69834, parcheggiata in viale Miramare, davanti allo stabile contrassegnato con il numero 3, ha preso fuoco a causa di un corto circuito. Il fatto è accaduto verso le 12.30. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, che con alcuni getti di schiumogeno hanno spento le fiamme, quando ormai l'utilitaria era ridotta ad una carcassa.

Il proprietario della macchina, lo studente Sadko Cossutta, di 19 anni, abitante a Santa Croce n. 448, ha detto di non essersi accorto che i congegni elettrici fossero difettosi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staf. Adriatica» (it.); mc. «San Catello» (it.); mn. «Old Warrior» (pa); mn. «Europa» (it.); mn. «Relay» (it.); mn. «Generoso» (it.); mn. «Speedafric» (pa.); mn. «Sara» (is.); mn. «Slovenija» (jug.).

PARTENZE: moton. «Lugodoretz» (bu.); mc. «Trud» (ru.); mn. «Ursa» (pa.); mn. «Alexia» (it.); mn «Julio Regis» (bz.); mn. «Matia Ivanic (jugoslava); mn. «Staf. Adriatica» (it.); mc. «Mobil Daylight» (br.); mn. «Bernina» (it.); mn. «Messapia» (it.).

Problemi dei pensionati nel rione di Longera

Una delegazione di pensionati del rione di Longera è stata ricevuta in Municipio dal prosindaco Lonza in ordine ad alcuni problemi che interessano quella zona della città. In particolare è stata rilevata l'esigenza della costruzione di alcuni chioschi lungo il percorso della linea di trasporto urbano dalla Rotonda del Boschetto a Sottolongera. In rapporto alla collocazione delle nuove pensiline dovrebbe essere ristrutturate le fermate che non soddisfano completamente le esigenze di molti utenti.

E' stato pure fatto rilevare che il tratto di strada indicato si sta rivelando insufficiente a contenere il sempre maggior flusso veicolare con particolare riguardo ai mezzi pubblici. Pertanto è stato richiesto l'allargamento della carreggiata, la costruzione di alcune piazzuole e una più radicale regolamentazione del parcheggio.

La delegazione ha richiamato poi l'attenzione sulla scarsa illuminazione della zona sollecitando la realizzazione dei nuovi impianti già previsti dall'apposito piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica già predisposto dal Comune; e richiedendo infine una migliore pulizia delle strade.

Il Prosindaco, prendendo atto delle richieste formulate, ha rilevato che i problemi espostigli, essendo di interesse generale per tutti gli abitanti del rione dovranno essere preventivamente esaminati dalla consulta rionale di San Giovanni.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Pareri sulla rivoluzione del traffico in attesa dei perfezionamenti tecnici

I semafori di sera: tempi troppo lunghi

«A partire da una cert'ora serale, quando il traffico diminuisce quasi di colpo e vistosamente nelle strade del centro cittadino, la nuova rete di semafori installata ultimamente in connessione con la "rivoluzione" del traffico urbano si trasforma in un'autentica "gabbia" per la circolazione, in quanto l'obbliga spesso a frequenti interruzioni ingiustificate. Mi spiego meglio: le sequenze del "rosso" e del "verde" sono troppo lunghe di sera, con la rarefazione delle macchine in movimento; e numerosi semafori, come ad esempio quelli agli incroci con la via Mazzini, bloccano a lungo i guidatori che debbono attraversare tale arteria anche se questa è raramente percorsa da una singola vettura pubblica. Mi sembra assurdo che per tutta la notte debbano funzionare tali semafori, anche quando lungo la via riservata esclusivamente ai mezzi pubblici non ne transita neanche uno. Non basterebbe attivare, a una cert'ora, il segnale giallo, per indicare un generico pericolo all'incrocio, in maniera che gli automobilisti, una volta assicuratisi che la via Mazzini è deserta, l'attraversino senz'altro? Altrimenti, c'è il rischio — come ho già constatato — che gli automobilisti notturni ignorino il "rosso" e impegnino a tutta velocità l'incrocio, persuasi che di notte gli autobus non funzionano, mentre potrebbe proprio in quel momento sopraggiungere ad esempio un taxi, sia pure assai raro, o — chissà — una macchina della polizia. G.P.»

Rossetti - Revoltella

«Care "Segnalazioni", percorro quattro volte al giorno, e sempre nelle ore di punta, le vie Rossetti, Revoltella, Piccardi e Vergerio. Dalla mia esperienza di automobilista vi posso assicurare che ai loro incroci si verificano puntualmente pericolosi e lunghi ingorghi di autovetture che ostacolano pesantemente la fluidità della circolazione che ne risente anche nelle zone vicine situate entro un largo raggio.

«Onde sveltire la stessa, in considerazione che apparentemente non sono previsti impianti semaforici, proporrei la seguente soluzione:

«1) Via Rossetti: prolungare anche per il tratto finale il senso unico con direzione piazzale De Gasperi.

«2) Via Revoltella (tratto Vergerio-Rossetti): senso unico in direzione di Rozzol.

«3) Via Vergerio: senso unico in direzione di via Piccardi.

«Con questo senso rotatorio si arriverebbe ai seguenti vantaggi:

«a) Minore intasamento all'incrocio Rossetti - Revoltella, in quanto i veicoli provenienti dalla via Rossetti e via Revoltella alta con direzione galleria Baiamonti, dovrebbero imboccare la via Rossetti in una unica direzione.

«b) Nessun intasamento all'incrocio Vergerio - Piccardi, in quanto i veicoli provenienti unicamente dalla prima via avrebbero sempre via libera.

«c) Eliminazione di un tempo semaforico all'impianto di piazza Foraggi in quanto mancherebbe in arrivo la corrente proveniente dalla via Vergerio, che sarebbe a senso unico in salita.

«d) Migliore instradamento dei veicoli con direzione galleria Baiamonti da piazza Foraggi in quanto le correnti di affluenza sarebbero due e non più tre come ora.

«Ai competenti organi comunali l'ardua sentenza. Ringrazio per l'eventuale pubblicazione. Livio Talamini».

In merito agli intoppi al crocevia Piccardi - Vergerio - Revoltella, il dott. Aldo Cogoi ritiene che «si potrebbe diminuire l'inconveniente installando un complesso semaforico o almeno vietando la sosta negli ultimi trenta metri di via Vergerio — e segnando due corsie nella semicarreggiata destra — in modo che i veicoli che dalla via Vergerio devono svoltare a destra in via Revoltella lo possano fare senza esserne impediti da quelli che devono imboccare la via Piccardi».

Ancora via Rossetti: «All'incrocio Rossetti - Revoltella, dopo le caserme, per intenderci, mi sembra che la segnaletica a terra sia insufficiente: c'è infatti spesso molta incertezza specialmente da parte delle macchine che salgono il tratto di via Rossetti da piazzale De Gasperi, o da parte di quelle che scendono da via Revoltella, nei confronti di quelle che arrivano all'improvviso alla fine del lungo senso unico di via Rossetti e improvvisamente... dovrebbero finalmente fare i conti con gli altri, ma sembrano, taluni, colti alla sprovvista. Non sono un tecnico e non so dare suggerimenti: ma segnalo il problema all'assessore De Luca e ai suoi collaboratori tecnici, che mi sembrano vaglino con molta attenzione i suggerimenti dei cittadini, creando così una collaborazione utilissima con i cittadini attraverso le "Segnalazioni" (peccato, soltanto, che l'assessore De Luca non risponda, magari con poche righe, a ciascun cittadino che scrive ai giornali: chi collabora sarebbe più soddisfatto). Grazie comunque per l'attenzione. Luigi Terni».

Un nome solo

Molte cose son cambiate per quanto riguarda il traffico cittadino. Tutto ciò in un tempo così breve da non riuscir ad avere la certezza che tali innovazioni portino realmente a miglioramenti efficaci e definitivi.

«Parecchie zone centrali e punti chiave sono in via di sistemazione: è comprensibile pertanto la maggior difficoltà. Vedremo in seguito.

«Questo in pieno centro. Ma un po' a lato? Basta un nome solo: via Scala Santa. Grazie. Bruno Slabar».

Divieti da rispettare

In una lettera che purtroppo non possiamo pubblicare integralmente per la sua lunghezza, E. E. scrive: «Quando è stata annunciata la «rivoluzione», il mio primo commento con gli amici e i colleghi di lavoro è stato: finalmente! Sono stato naturalmente uno dei primi ad abbandonare totalmente l'uso dell'auto nel centro urbano (anche prima me ne servivo il meno possibile) e a limitarmi a percorrere due volte al giorno la "bretella di scorrimento" solo per recarmi sul posto di lavoro, che purtroppo è situato fuori città e non servito da mezzi pubblici.

«E' stata subito una delusione. Auto in divieto di sosta in troppe vie, traffico caotico, pochissimi che tengono la destra, insomma, tanto per capirci, la solita anarchia. In particolare mi riferisco ai percorsi preferenziali di via Rossetti e di via Piccardi con la continuazione di via Canova, via Brunner, via Polonio e via Zanetti. Per non parlare di via Coroneo e Fabio Severo dove il caos e la sosta indiscriminata durano sin dal primo giorno in cui questi sensi unici sono stati istituiti. Col passare dei giorni non si è avuto alcun miglioramento, anzi sono due settimane ormai che in vie come Polonio, Brunner e Zanetti i vari cartelli indicanti il divieto di fermata e di sosta sono ignorati al cento per cento, mentre le autorità non fanno niente per modificare tale situazione. In molte vie le soste abusive intralciano la marcia degli autobus creando ingorghi paurosi e rendendo necessario il ricorso al carro attrezzi per risolvere la situazione.

«Del resto quelle poche volte che ho percorso anche la bretella del centro, ho notato che la situazione è di poco migliore. In via Roma, in via Milano, in corso Saba, ad esempio, ci sono sempre delle auto in sosta, magari per pochi minuti, ma il ricambio è ovviamente continuo.

«E veniamo così al rimprovero che mi sento in diritto di muovere ai nostri rappresentanti al Comune, i quali hanno forse la coda di paglia, perché sanno benissimo che le auto sono troppe e sono stati capaci solo di mettere dei cartelli di divieto ma non di creare dei posteggi». E così continua: «Mancano vigili? Può darsi, ma si doveva pensarci prima; e poi si sa che un'area enorme può essere controllata da un tutore dell'ordine motorizzato. Perché i vigili motorizzati sono così rari?».

E infine: «I cartelli di divieto non fatti rispettare — dice ancora il lettore E. E. — diventano argomento d'ilarità e di scommesse sulla bravura di chi riesce a snobbarli di più». Da ciò «un appello alla serietà valevole per tutti, autorità e cittadini».

«Camminare!»

«Si sentono alti lai — scrive in una sua lunga lettera il dott. Gino Rossi — perché una via lunga e due viuzze sono diventate zone pedonali; c'è della gente che non può sopportare che alcune zone della città siano preservate dall'inquinamento e che finalmente vi si possa respirare aria autentica, con tanto di ossigeno».

Ed aggiunge fra l'altro: «Fatevi coraggio! Non ci si ammala, andando a piedi e si resta giovani dieci o quindici anni di più. Il più illustre cardiologo di Francia ha detto, che per evitare gli acciacchi della vita sedentaria (atonia intestinale, mal di fegato, ulcere, anemie, enfisemi, disturbi circolatori, infarti, arteriosclerosi, trombosi, mal di cuore, ecc.), bisogna "camminare, camminare e camminare" (testuale)».

NAUFRAGIO DORATO

Al quattordicesimo anniversario di matrimonio, una piccola pioggia d'oro elettrizzò la vita di un agricoltore cinquantenne e di sua moglie: l'uomo vendette alcuni fondi a una grande industria che stava per sorgere, ne ricavò qualcosa come venti milioni e fu la fine. La fine della pace domestica. Sebbene avesse depositato in banca per conto della moglie un paio di milioni e le avesse fatto intestare un terreno, la loro coabitazione divenne impossibile. Alla serenità di un tempo era subentrata una specie di guerra fredda a oltranza: la donna non preparava più i pasti al consorte, questi se li preparava da sé e lei, tanto per guastargli l'appetito, nascondeva condimento e altri generi di prima necessità. Avvelenati da quel denaro che, forse, avevano sognato di possedere, finirono con lo scegliere la strada della separazione legale ma, prima di dividersi, ebbero l'ennesimo scontro. Una sera l'agricoltore rincasò con lo stomaco tormentato dai morsi della fame, si preparò un'insalata di pomodoro e uova ma, mentre si era recato nella dispensa per prendere il sale, la moglie avrebbe approfittato per scodellargli la cena nella spazzatura. Il pasto mancato fu la classica goccia che fece traboccare il vaso e, infuriati, si slanciarono l'uno contro l'altra, percuotendosi a vicenda e, in seguito, si querelarono vicendevolmente per lesioni personali volontarie.

L'ultimo capitolo della loro vita a due dovrebbe venire scritto dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini, davanti al quale l'agricoltore compare assistito dall'avv. Sblattero e la signora con il patrocinio dell'avv. Longo. Fortunatamente, prevale il buonsenso, ed entrambi rimettono le querele che un giorno sottoscrissero. Non si vogliono più bene, un mucchietto di denaro ha scavato tra loro un abisso incolmabile ma, almeno, hanno avuto la saggezza di non sbranarsi di fronte alla legge. L'amore, d'accordo, è morto, ma è sopravvissuto il buonsenso.

Chissà quanti progetti, magari modesti, quando si sposarono: ora questi progetti sono naufragati, per colpa loro, mentre sono diventati realtà i progetti di un'industria.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Loris Premuda, ordinario di storia della medicina nella Università di Padova, parlerà sul tema: «L'agopuntura: riscoperta di un metodo terapeutico preistorico».

Round Table

Ospite della Riunione conviviale della Round Table 9 di stasera sarà il dott. Salvatore Riu, direttore dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer che parlerà sul tema: «Esperienze di inserimento nella vita sociale dei giovani non vedenti».

Ex tempore in Val Rosandra

Come già comunicato, le opere partecipanti all'ex tempore di fotografia in Val Rosandra potranno essere consegnate nei giorni 25 e 26 ottobre dalle 18 alle 20 presso lo Adriaclub in via S. Nicolò 6.

CAI XXX Ottobre

Domenica in un ristorante del Friuli si svolgerà la tradizionale cena sociale di chiusura dell'attività escursionistico-alpinistica. Tutti i soci sono invitati a partecipare prenotandosi presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Con l'AEI a Rivolto

Sabato 27 avrà luogo l'annunciata gita sociale dell'AEI (Associazione elettrotecnica elettronica italiana) all'aerobase di Rivolto. Partenza da Treiste alle ore 7.30, da piazza Oberdan, con il proprio automezzo, e ritrovo a Rivolto per le ore 9. A Rivolto, oltre ad assistere ad un volo di allenamento della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori», verranno visitate le attrezzature della base.

Ricordo di El Alamein

Nella ricorrenza del 31.o anniversario della battaglia di El Alamein l'Associazione nazionale reduci d'Africa, sezione di Trieste, ha onorato la memoria dei Caduti con una Messa di suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Quindi nella sala maggiore del Circolo Ufficiali la medaglia d'oro generale di Corpo d'Armata Paolo Sabadini ha ricordato il fatto d'armi.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Il negozio completamente rinnovato e ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di: borsette, ombrelli, valigie, borse viaggio, pelletterie in genere. Al piano superiore (ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria e borse viaggio.

Congedo del Console USA

Il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto ieri il console degli Stati Uniti a Trieste, Theodore E. Russel, in visita di congedo. All'illustre diplomatico, che lascia la nostra città per trasferirsi all'ambasciata USA in Roma dove gli verrà affidato un nuovo importante incarico, il dott. Di Lorenzo ha espresso i migliori auguri.

Arte pro arte: Cumar

«Quattro parole dalla platea» è il programma curato dall'Associazione culturale Arte pro Arte, che vuole proporre una possibile soluzione alla comprensione del teatro quando interiorizziamo le battute dei personaggi leggendole da non attori. Giovanni Cumar è l'autore presentato da Lucio Deveglia e Ombretta Terdich con due atti unici in dialetto triestino. Ai personaggi del Cumar, ideati nella sua lunga attività di scrittore teatrale, danno la voce Valeria Cantarin, Carlo Chittaro, Patrizia Coronica, Giovanni Cossutta, Carmelo Maiola e Marisa Poropat. L'appuntamento è per le ore 20.30 al caffè Tommaseo.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di S. Vito - Città vecchia, alle ore 20 nella sede di via Colautti 6, con l'ordine del giorno: piano quinquennale 1973-1977.

Nello Skal Club

Lo Skal Club del Friuli - Venezia Giulia si riunirà domani sera per la consueta riunione conviviale mensile. Nel corso dell'incontro sarà ospite Fulvia Costantinides che parlerà sui «Villaggi SOS»; quindi il com.te Rodolfo Sanguiin presenterà un documentario su un suo recente viaggio attorno al mondo.

Arredamenti Fulvia

Da *Arredamenti Fulvia* i mobili sono firmati dai più noti designers contemporanei: Frigerio, Lomazzi D'Urbino, De Pas, Boffi, Pierre Lansalot, Colin Morrow.

Nuove fantasie

in jersei lana, trevira, misto lana a prezzi di concorrenza. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Patchauly Dil

il famoso profumo orientale è in vendita presso la profumeria *Cosulich*, via Carducci 24.

Antoine - Paris

fino a tutto sabato 27 ottobre p.v. una specialista della Casa sarà a disposizione delle gentili clienti nella *Profumeria Cosulich*, via Carducci 24, per consigli sul miglior uso dei suoi prodotti di maquillage.

PRESTO IN VIGORE MOLTE NORME CHIARIFICATRICI

Col nuovo codice strade più sicure

Finalmente si precisano per quanto riguarda le «zebre» i diritti e i doveri sia dei motorizzati sia dei pedoni

La sosta irregolare non sarà più l'unico motivo di rimozione di un autoveicolo. Questo potrà essere portato via anche quando crei pericolo o intralcio e più specificatamente in caso di esigenze inerenti alla manutenzione o pulizia delle strade. E' anche prevista la possibilità di un suo spostamento in una posizione adiacente.

La rimozione verrà estesa anche ai veicoli che si ritiene siano stati abbandonati. Trascorsi 90 giorni senza che la vettura sia stata reclamata, in casi di mancanza di targa e senza che il proprietario sia stato rintracciato, si provvederà alla demolizione o all'alienazione.

Queste innovazioni saranno introdotte nel nuovo codice della strada che verrà completato entro la fine dell'anno. Sarà anche rivista la normativa relativa alla circolazione sulle autostrade. In particolare il nuovo codice stabilirà l'obbligo di fermarsi ai caselli, il divieto di esercitare attività non autorizzate sulle autostrade, limitazioni di tempo per le fermate sulle corsie di emergenza e sulle aree di esercizio.

In materia di velocità sarà inserito il divieto di circolazione senza validi motivi ad andature tanto ridotte da causare intralcio al normale deflusso della circolazione. Non sarà invece accolta la proposta di introdurre limitazioni generali di velocità per tutti i veicoli sia sulle autostrade, sia sulle strade. Tali limiti potranno quindi essere imposti solo su determinate strade o tratti di strada.

In materia di «mano da tenere» è stato introdotto l'articolo 104 bis per disciplinare la circolazione per file parallele. Questa sarà ammessa solo quando la densità del traffico lo imponga o gli agenti l'autorizzino. In questo caso ognuno deve mantenersi nella colonna prescelta e può passare da una all'altra corsia solo per svoltare a destra o a sinistra o per fermarsi sul margine della carreggiata.

Nessuna innovazione è prevista in materia di precedenza, tranne l'obbligo di concederla quando si proviene da sentieri, tratturi, trazzere, mulattiere e piste ciclabili. Le innovazioni concernenti il sorpasso sono sei e una tra queste dispone che il conducente deve tenere conto della differenza di velocità tra il proprio veicolo e quello da superare.

Di particolare interesse sono altresì le novità in materia di sanzioni. La commissione interministeriale sta esaminando la possibilità di «depenalizzare» tutte le violazioni per le quali sia prevista la sola pena pecunaria. Inoltre si sta studiando la possibilità di fissare un unico termine per l'effettuazione dell'oblazione, trascorso il quale il verbale verrebbe trasmesso al prefetto per il visto di esecutorietà. In questo caso il verbale diverrebbe titolo esecutivo per la riscossione normativa.

Altre innovazioni, modifiche e precisazioni verranno introdotte sul sorpasso nel traffico in colonna e di veicoli lenti, sull'intervallo di marcia tra grossi veicoli e sulla circolazione pedonale.

Su questo argomento è degna di nota la precisazione che i pedoni marcino a sinistra in modo da vedere in faccia il traffico. Inoltre, ove manchino i marciapiedi, di notte o in cattive condizioni di visibilità, come pure di giorno se la circolazione è intensa, i pedoni devono marciare in fila indiana. Altre prescrizioni riguardano precetti ancora più ovvi, come quello di rispettare i semafori pedonali.

Una parola chiara viene a dissipare il grande equivoco della precedenza, cosiddetta «assoluta», dei pedoni sui passaggi appositamente demarcati sulla pavimentazione. Che cosa accade infatti su questi passaggi? Forti di questa loro «precedenza assoluta» i pedoni impegnano all'improvviso i passaggi zebrati, privi del controllo positivo assicurato da impianti semaforici, senza neppure guardare la situazione del traffico né dare tempo al conducente di concedere loro la precedenza.

Il Codice della strada europeo si esprime invece testualmente: «ai passaggi pedonali non controllati da segnali luminosi, i pedoni non possono impegnare la carreggiata senza tener conto della distanza e della velocità dei veicoli sopraggiunti».

Ecco una disposizione ragionevole e tecnicamente fondata, che sottrae i pedoni alla persuasione che ogni attraversamento sia loro lecito. Una ulteriore precisazione sarà introdotta nel Codice Europeo sul transito veicolare nelle intersezioni stradali. Si tratta dell'ignorato concetto già compreso nell'art. 533 del nostro regolamento, e ben scarsamente rispettato. Dice tale articolo: «E' vietato impegnare una intersezione se il conducente non ha la possibilità di proseguire e sgomberare l'area di manovra». La convenzione mondiale ha legalmente stabilito: «anche se il semaforo indica verde un conducente non deve impegnare una intersezione se l'ingombro della circolazione è tale da non consentirgli il superamento dell'intersezione medesima, ostacolando quindi il traffico trasversale al cambio di fase».

Finito lo sciopero dei cancellieri

E' continuato nella giornata di ieri lo sciopero dei cancellieri, indetto lunedì scorso dalla Cisl per protestare contro il ritardo nella corresponsione dell'assegno perequativo. Uno sciopero non totale in quanto, alla Corte d'appello, i cancellieri non si sono astenuti dal lavoro, né in sede penale né in sede civile.

Hanno disertato, invece, le aule i cancellieri della Pretura, dove le udienze penali sono state verbalizzate dal segretario comunale dott. Orese Danese, e quelli del Tribunale penale, le cui udienze sono state messe a verbale da un altro segretario comunale, il dott. Giancarlo Bozzani.

Lo sciopero è terminato alla mezzanotte di ieri.

«Istria maledetta» con dibattito e film

Domani alle ore 18.30 all'Associazione delle Comunità istriane, nella sede di via delle Zudecche, avrà luogo un incontro culturale dedicato alla presentazione del libro di Gianni Giuricin «Istria Maledetta». L'iniziativa rientra nel programma messo a punto dalla commissione culturale dell'Associazione, che è presieduta dalla prof. Anita Slatti, la quale coglierà l'occasione per esporre le finalità di tale programma nel quadro della migliore valorizzazione del ricco patrimonio di cultura e di arte della gente istriana.

Il libro di Giuricin sarà analizzato dal critico Claudio Martelli e dal prof. Bruno Maier. La serata si concluderà con la proiezione di due documentari su Orsera e Rovigno di notevole livello artistico.

Circolo popolare del cinema «U. Barbaro». — Oggi alle 20.30, al cinema Ariston, inizia la stagione 1973-74, con la proiezione dei film: «Cile: il rame in mano al popolo», «Intervista ad Allende».

RICHIESTA DELLE MAESTRE

Classi meno affollate nelle scuole materne

Il Sinascel - Cisl informa che lunedì si è tenuta nella sede della Cisl un'affollatissima assemblea delle maestre e dirigenti di scuola materna comunale, presieduta dal prof. Prelli, segretario provinciale del Sinascel.

Nel corso dei lavori sono stati esaminati i più notevoli ed urgenti problemi della categoria le cui soluzioni erano in precedenza state studiate dal comitato direttivo della sezione. In particolare sono state trattate te seguenti questioni: numero degli alunni per sezione; orario di servizio per i due ruoli; promozione da un ruolo all'altro; norme sui trasferimenti; concorsi; organi collegiali; nuovo regolamento.

L'assemblea ha deciso di rinviare a successive riunioni di gruppo un più appropriato dibattito sui pur importanti, ma meno urgenti argomenti. Ha deciso invece di chiedere immediatamente all'Amministrazione comunale la riduzione del numero di alunni per sezione, in quanto con ben cinquanta bambini per maestra è impossibile svolgere un'attività vera e propria che sia in linea con i moderni indirizzi pedagogici e didattici. Pertanto con quest'anno scolastico non dovrebbero essere iscritti, in caso di ritiri di alunni, altri bambini, oltre alla concorrenza di quaranta per sezione. Su questo argomento la affollata assemblea si è dichiarata irremovibile.

DOMANI LA CONSEGNA ALLA STAZIONE MARITTIMA

I PREMI DEL CAROSELLO ENAL

(Giornalfoto)

Domani sera alla stazione marittima, con la cerimonia della premiazione in programma per le 19.15 nella sede del circolo aziendale dell'Ente porto, si concluderà, dopo mesi di intensa attività agonistica, l'XI Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973».

Questa serie di competizioni è stata promossa dalla direzione provinciale dell'Enal, all'insegna di un sano impiego del tempo libero, con lo scopo di «incoraggiare e sostenere la pratica dello sport e dei giochi fra i dipendenti di aziende, enti, istituti e pubbliche amministrazioni».

Il «carosello» ebbe un promettente inizio nel gennaio di quest'anno con una gara di sci e si è concluso il 4 ottobre scorso con una riunione di atletica leggera allo stadio di Valmaura. Le prove sono state quest'anno venticinque, articolate in varie specialità; atletica leggera, biliardo, bocce, cartofilia, dama, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pesca sportiva, scacchi, sci, tennis e ping-pong. Si sono complessivamente cimentate alcune migliaia di lavoratori in rappresentanza di trentotto circoli e gruppi aziendali della nostra provincia.

Questa la classifica definitiva: Adriaclub; circolo «Generali»; circolo dipendenti ente Regione; dopolavoro Ente porto; ARAC; ASC Acegat; dopolavoro Arsenale triestino - San Marco; Gruppo sportivo dipendenti Cassa di risparmio; G.S. Credito italiano; circolo Isalsider; G.S. dipendenti CCIAA; circolo Miramare; circolo GMT a pari merito con il G.S. Over; ANLA Dreher; Cral Banco di Roma; dopolavoro aziendale Sip; circolo Italcantieri; circolo universitario; circolo RAS; G.S. Lloyd triestino; G.S. laboratori Baxter; Cral Calza Bloch; G.S. vigili del fuoco; circolo amministrazione finanziaria; G.S. Banco di Napoli; G.S. Banca d'America e d'Italia; dopolavoro ferroviario; G.S. Cartimavo a pari merito con il Cral Snia Viscosa; dopolavoro postelegrafonico; unione sportiva Enaoli a pari merito col circolo CMI; Cral INPS a pari merito col circolo Enel, il circolo Marina mercantile e il G.S. Banca commerciale italiana; G.S. Iret Elettronica.

A tutti i classificati nella graduatoria generale del «carosello», ai sodalizi e ai singoli concorrenti vincitori o piazzati nelle gare saranno consegnati, domani, i numerosi premi di rappresentanza ed individuali messi in palio dall'ENAL e offerti da autorità, enti e sodalizi cittadini. Nella foto: coppe, targhe, medaglie e oggetti regalo esposti in una vetrina del centro.

UOMO-OMBRA EVOCATO DAI GIUDICI

Tre giorni al paio i pantaloni rubati

Concessi i benefici di legge allo straniero eclissatosi durante la libertà provvisoria

Un'incetta arbitraria di pantaloni quella che sospinge solo in ispirito (è, difatti, contumace) l'operaio Miodrag Renovic, di 30 anni, da Zemun, in Serbia, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, verbalizzante di udienza, il dott. Gianfranco Bozzani, segretario comunale, in sostituzione del cancelliere in sciopero.

L'impresa dello straniero risale al pomeriggio del 25 maggio scorso quando si avvicinò alla bancarella numero 29 di piazza della Libertà, di cui è titolare Francesco Cafarelli, di 47 anni, abitante in via Alessandro Vittoria. In quel momento, l'esercente si trovava altrove ed era sostituito da un amico, Domenico Susca. Il Renovic, approfittando dell'andirivieni di clienti e di pochi osservatori, si impadronì di un pacco contenente cinque paia di calzoni e, con aria disinvolta, si allontanò. Il Susca però, s'era accorto del colpo e, senza por tempo di mezzo si era lanciato al suo inseguimento. Rincorse il Renovic per quasi mezzo chilometro, e il fuggitivo, vistosi scoperto, abbandonò il bottino e continuò la corsa.

Ma ancora per poco: la caccia al ladro era stata notata da vari passanti, qualcuno aveva segnalato l'accaduto alla Polizia, e il forestiero veniva poco dopo acciuffato. Ammise la sottrazione, giustificandola con il fatto che aveva un grande bisogno di qualche indumento per potersi rimpannucciare e di non avere un soldo in tasca. Dichiarato in arresto e incriminato per furto aggravato, dopo un certo tempo egli ottenne la libertà provvisoria, condizione della quale approfittò per tornarsene al suo paese. In assenza dell'imputato, depongono Cafarelli, Susca e il brigadiere Catanzaro che fermò il Renovic. Il P.M. chiede per il contumace una condanna a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, l'avv. Pagnini, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena, e il Tribunale, esclusa l'aggravante contestata, infligge al Renovic quindici giorni di reclusione (tre per ogni paia di pantaloni trafugati) e 15 mila lire di multa con il solo beneficio della condizionale.

Sci CAI Trieste. Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

L'ACCUSA DI TRUFFA PLURIAGGRAVATA CONTRO LO STATO

Rinviato il processo dell'eredità Zanussi

A causa della malattia di uno dei quattordici imputati sarà celebrato il 15 novembre al Tribunale di Pordenone

Il processo sulle presunte irregolarità relative alla successione ereditaria del cavaliere del lavoro Lino Zanussi, fondatore delle industrie Zanussi, che si sarebbe dovuto svolgere ieri, davanti al tribunale penale di Pordenone, è stato rinviato al 15 novembre, per malattia di uno degli imputati, il commerciante pordenonese Defragè Santin.

Gli imputati, che sono 14, devono rispondere di truffa pluriaggravata contro lo Stato e di evasione alla tassa di successione per 848 milioni 581 mila lire.

All'origine del processo è il trasferimento agli eredi di Lino Zanussi, morto il 18 giugno 1958 in un incidente aereo in Spagna, di un ingente numero di azioni della società per un valore di oltre un miliardo e mezzo di lire.

Secondo gli eredi, il trasferimento sarebbe avvenuto pochi giorni prima della morte dell'industriale; secondo l'accusa, invece, la compravendita sarebbe avvenuta subito dopo la morte di Lino Zanussi e pertanto i titoli azionari sarebbero dovuti rientrare nell'asse ereditario, e, quindi, essere assoggettati alle tasse di successione.

Sono stati rinviati a giudizio: il presidente dell'Associazione industriali di Pordenone, cavaliere del lavoro Luciano Savio e il commercialista pordenonese Defragè Santin, entrambi di 60 anni; il notaio pordenonese Ferruccio Sartori, di 67 anni, di Borgoricco (Padova); il dirigente della «Zanussi» Giovanni del Prà, di 38 anni; il direttore della Banca popolare di Pordenone, Mario Riberti, di 54 anni; la vedova di Lino Zanussi, Angela Pavan, di 49 anni; la figlia Paola, di 26 anni; l'impiegato della Banca popolare di Pordenone Franco Monisso, di 37 anni; l'avv. Alessandro Rosso, di 64 anni; l'attuale presidente ed amministratore delegato della «Zanussi», Lamberto Mazza (che al tempo dei fatti era direttore finanziario del gruppo «Zanussi»); il fratello di Lino Zanussi, Guido di 55 anni, allora presidente del consiglio di amministrazione dell'industria di elettrodomestici; il presidente del consiglio di amministrazione della Borsa, Cavaliere del Lavoro Giulio Locatelli di 65 anni (ex titolare della ceramica «Scala» di Pordenone); Camillo Vazzoler di 75 anni, di Treviso, presidente del consiglio di amministrazione della cartotecnica «Piave» di Conegliano, appartenente al gruppo «Zanussi» e il sindaco della stessa azienda, Italo Dal Col, di 59 anni, di Treviso.

Corso per commercialisti

Per il corso di preparazione tecnico professionale dedicato ai giovani laureati in economia e commercio sarà trattato stasera alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Giorgio Giammattei il tema: «L'imposta di registro».

Manifestazione dei ciechi sabato a Redipuglia

Sabato, alle ore 15, l'Unione italiana ciechi celebrerà a Fogliano-Redipuglia il proprio 53.o annuale di fondazione. Il prof. Silvano Pagura terrà il discorso ufficiale mentre il coro degli alunni del «Rittmeyer» accompagnerà la S. Messa che verrà celebrata nella chiesetta del sacrario di Redipuglia.

Omaggi floreali verranno deposti nel sacrario di Redipuglia e sulla lapide che ricorda Aurelio Nicolodi, fondatore dell'Unione italiana ciechi, che nel 1915 fu il primo ufficiale italiano a perdere la vista sul campo di battaglia.

UNA SERIE DI «BIDONI» IN FRIULI ALLA RIBALTA DELL'APPELLO

BUOI PRESI AL LACCIO DEGLI ASSEGNI A VUOTO

Confermate le condanne a tre disinvolti commercianti di bestiame Sistema per aprire un conto corrente senza versare una sola lira

Mandre di torelli e altri bovini sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini e dott. Balani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rietel.

Contumaci gli imputati Mario Bramonti, di 41 anni, da Roma, Vito Antonio Sciacovelli, di 26 anni, da Brindisi, e Mario Sattin, anch'egli ventiseienne, da Conselve, nel Veneto, tre uomini che, secondo l'Accusa, si sarebbero dedicati a un truffaldino commercio di bestiame da macello.

Negli ultimi mesi del 1969 — riferisce il consigliere relatore dott. Balani — i carabinieri di Fagagna, Basiliano e Codroipo inoltrarono documentati rapporti all'autorità giudiziaria per informare che, sconosciuti andavano battendo le campagne, accompagnati da mediatori, per trattare l'acquisto di torelli e altri capi.

I commercianti, che giravano con vetture di grossa cilindrata e ritiravano il bestiame con attrezzati autocarri, erano soliti versare un acconto in moneta sonante; per il saldo, invece, si servivano di assegni che, presentati all'incasso, risultarono scoperti.

Con questo sistema, avrebbero totalizzato un fatturato di oltre dodici milioni di lire ai danni di modesti allevatori. Poiché alcuni di tali assegni recavano la firma e il timbro di Bramonti, questi venne rintracciato e dapprima riconobbe di avere emesso sei effetti, salvo poi sostenere di avere i nervi a pezzi e di non ricordare alcunché degli affari.

In seguito venne rintracciato Sciacovelli, e quasti narrò che, girando i mercati per acquistare il bestiame per la sua macelleria, conobbe un giovane il Sattin, il quale gli avrebbe proposto un buon giro di affari. Non aveva molti soldi, tuttavia avrebbe ovviato all'inconveniente, aprendo un conto corrente con 100 mila lire. Ottenuto un libretto di venti assegni, staccò il primo a proprio favore, reincamerando le centomila lire di apertura e consegnò i rimanenti effetti al Sattin. Quest'ultimo ammise di avere conosciuto anche Bramonti, che gli fece l'impressione di persona molto danarosa.

In sede istruttoria, il romano tornò a parlare delle proprie amnesie ma riconobbe la propria firma in calce e qualche assegno, Sattin sostenne di avere fatto semplicemente il mediatore e Sciacovello d'essersi interessato esclusivamente della propria macelleria. Furono comunque incriminati per concorso in truffa pluriaggravata ed emissione di assegni a vuoto, reato questo ultimo estinto in forza dell'amnistia.

Il 31 ottobre dello scorso anno essi furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Bramonti a due anni e tre mesi di reclusione e mezzo milione di lire di multa, Sciacovelli e Sattin a due anni e un mese di reclusione e 450 mila lire di multa ciascuno; il Tribunale dichiarò condonati due anni di reclusione a testa e le multe irrogate e li condannò, infine, a risarcire i danni a due allevatori costituitisi Parte civile. I tre ricorsero, ma come abbiamo detto, disertano il processo di secondo grado. Per il P. G. il concorso nella truffa è ampiamente provato. «Gli imputati — dice il dott. de Franco — furono riconosciuti da decine di danneggiati. La storia di Bramonti che sostenne d'avere smarrito a Roma il portafoglio con il libretto di assegni non regge in quanto è smentito dallo stesso Sattin. La malafede dello Sciacovello si evince chiaramente dall'apertura di quel conto corrente». In conclusione, il magistrato chiede la conferma dell'impugnata sentenza. La parola è ora alla Difesa: per Sciacovello parla l'avv. Michelutti, per Bramonti l'avv. Sartoretti e per Sattin l'avv. Cicuttini, tutti del Foro di Udine. L'appello è stato vano: la Corte ha confermato in ogni sua parte la sentenza di primo grado e ha condannato i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Fisiopatologia per lo sviluppo dei bimbi

L'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero dell'Università, in collaborazione con il Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato un corso biennale di fisiopatologia per lo sviluppo fisico e psichico del fanciullo. Per informazioni e iscrizioni a tale corso, la segreteria del Centro pedagogico, in via Mazzini 25, è a disposizione degli interessati tutti i giorni — escluso il sabato pomeriggio — dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sez. del CAI di Trieste — Domenica 28 ottobre traversata dal Passo di Tanamea alla Val Resia con salita del Monte Zaiaur (m 1816). Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica e sabato sono in programma due gite nelle Alpi Giulie. La prima partirà sabato alle ore 17 da piazza Oberdan con meta il rifugio Divisione Julia e salita del monte Canin (m 2587). La seconda gita invece partirà domenica alle ore 6 da piazza Oberdan con meta le malghe Pecol sull'altipiano del Montasio. Al ritorno, domenica sera le due comitive si riuniranno per partecipare alla tradizionale cena sociale in un ristorante del Friuli.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso; limitatamente alle ore notturne si avranno brevi nevicate sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1500 metri e temporanei annuvolamenti sulle Venezie. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso; durante la mattinata è previsto un temporaneo aumento della nuvolosità specie sulle regioni adriatiche, ove sono più probabili brevi piogge e qualche temporale.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 16; Verona 7, 17; Trieste 8,6, 13,2; Venezia 11, 15; Milano 5, 17; Torino 3, 16; Genova 11, 19; Bologna 7, 17; Firenze 4, 18; Pisa 4, 18; Ancona 12, 17; Perugia 8, 16; Pescara 7, 17; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 7, 18; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 5, 10; Bari 14, 20; Napoli 10, 18; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 13, 21; Messina 17, 21; Palermo 18, 20; Catania 12, 23; Alghero 11, 23; Cagliari 10, 22.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carmela ved. Turri nel XVI anniv. (25-10) dalla figlia Giulia 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Schiavon (19-10-1965) dai genitori, nonna Pia e zio Dario 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Albino Morella (24-10-1968) dalla moglie Pia e figli 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Dazzara nell'XI anniv. dalla figlia Antonia Pliskovac e nipote Iolanda 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alessandra Furlan nel VI anniv. dalla mamma e papà 5.000; dai nonni e zii 5.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Franco Serdoz nel X anniv. dalla moglie Maria Serdoz e figlio Tullio Serdoz 15.000 pro C.R.I.

In memoria di Eleonora Danelutti nel XXV anniv. da Maria Serdoz 5.000 pro Centro Educazione Speciale Trieste.

In memoria di Maria Mosetti nel III anniv. dalla sorella Wanda e nipote Liana 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici-Bambini e 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ferdinando Samani nel II anniv. (24-10) dalla moglie e figlia 5.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena; 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lelia Lughi Tamponi nel II anniv. dalla famiglia Marcon 10.000 pro Unione Istriani a 10.000 pro Villaggio Sereno (a mani di don Silvano).

In memoria di Egon Jensen per il compleanno dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Puppis nel I anniv. dal marito Renato e figli Luciana e Sergio 20.000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Rifugi.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Viezzoli-Covi 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amelia Facchinetti ved. Muratore da Egone e Nelli Breitner 10.000 pro Unione It Lotta Distrofia Muscolare.

Da Marcello Aere 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Matteo Benussi dalla cognata e nipoti Malusà e Primo 20.000 pro E.C.A. - Infermeria rep. donne.

In memoria di Francesco Radin da Luciano Cilia 5.000 pro Banca del Sangue da Ermanno ed Egidia Cilia 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Pizzarello dalle famiglie Marcella e Carlo Masè 5.000; da Sergio Abbiati e famiglia 4.000; dalla famiglia Porzio 10.000; dai condomini e dalle famiglie Canciani e Fonda 26.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Michele Pellicciari dalla Direzione e dal personale del Banco di Sicilia 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria dell'ing. Salvatore Esposito dalla Direzione e dal personale del Banco di Sicilia 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Giulia Piccini da Anita Clementi Cattarini 5.000; da Mauro e Raffaella Cattarini 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Eleonora Tarabocchia 4.000 pro Chiesa S. Rita; da Italia Giadrini 3.000 pro Fondazione Banelli.

In memoria di Giovanna Cattarini da Mauro e Raffaella Cattarini 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Eleonora Tarabocchia 4.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Cesare Rovis dalla moglie Lisetta 10.000; dalla famiglia Cescon 5.000; da Domenico Predonzani, moglie Maria e figli Mario e Luisa 10.000; da Bardi Maria e Arneri 10.000; da Germàn Maria Rizzotti 2.500; da Alida e Pino Superina 2.000; da Gisella Palese 5.000 pro Centro Tumori; da Enrico Bruna Ciardi 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ottavio Piccini da Rita e Demetrio Nimira 5.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo P. Addobbati.

In memoria di Cesare Busetto dalle famiglie Grioni 10.000 pro C. R.I. - Pronto Soccorso.

In memoria di Alice Salesia dalla famiglia Polonio 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gastone Galvani da Olga Mestroni e Giulia Cossutta 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (poveri); dagli ex colleghi e colleghe della moglie Andreina 23.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Wally Augustini da Maria e Ubaldo Zanier 5.000 pro C.R.I. - Pronto Intervento; dalla dott.ssa Liebermann 10.000 pro E. C.A. - Collegio S. Giusto (bambini).

In memoria di Ersilia Federici da Italia ved. Morpurgo 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Bruno Mahla dagli amici Darinka e Luigi Buranello 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Serdoz 5.000 pro Centro Educazione Speciale, Trieste.

In memoria di Carmela Bregant da Giovanni e Lucilla Frandoli 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Nordio dalle famiglie Domenico e Gianni Giacomini 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Guglielmo Canarutto 5.000 pro C.R.I.; da Giovanna Austoni Pollich 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Irene e Giulietta C. 2.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (pane per i poveri).

In memoria di Renato Siberna dalla sorella Anita e cognato Egidio avv. Balestra 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Licia, Egidio, Anna e Patrizia 5.000 pro Centro Tumori; da alcuni amici 16.000; da Aurelio Amodeo 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Maria Struchel ved. Coretti dal figlio Sergio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Giorgio De Zeno da Walter e Dunda 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei propri cari da Gina Adua Bienenfeld 15.000 pro Comunità Israelitica (beneficenza) e 15.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del prof. rag. Vittorio Sossi da Maria Grazia e Mario Cozzi 5.000; da Marcella e Dino Miani 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Inghini da Ines Paulovich 3.000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria di Carlo Gerin da Mario Amstici 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria dei Caduti nella battaglia di El Alamein da Conchita Mioni-Ressel 5.000 pro Assoc. Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I.

In memoria di Maria Colla dalla famiglia Fumolo-Fobert 5.000; da Emilia, Pina e Cristina 6.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Erzeg da Rodolfo Carlini 2.000 pro Centro Tumori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Usciti i due vicini dell'attesissimo 64

I numeri in ritardo con fra parentesi l'indicazione delle settimane di assenza totalizzate sono i seguenti:

BARI: 15 (83), 80 (67), 16 (65), 10 (64), 31 (62), 7 (54), 79 (54), 40 (52), 83 (50).

CAGLIARI: 13 (89), 80 (87), 30 (72), 77 (66), 39 (61), 86 (61), 2 (59), 24 (47), 84 (46).

FIRENZE: 88 (101), 29 (94), 47 (80), 9 (77), 90 (58), 40 (53), 86 (49), 28 (46), 31 (46).

GENOVA: 17 (110), 38 (67), 82 (66), 30 (62), 9 (48), 11 (46), 47 (46), 55 (45), 67 (44).

MILANO: 86 (74), 85 (50), 37 (45), 87 (42), 19 (39), 24 (36), 25 (36), 32 (35), 32 (33).

NAPOLI: 17 (82), 38 (64), 24 (59), 63 (54), 68 (46), 82 (44), 72 (42), 6 (40), 50 (37).

PALERMO: 72 (77), 83 (73), 52 (53), 58 (52), 1 (50), 34 (47), 29 (46), 20 (43), 8 (42).

ROMA: 34 (69), 58 (67), 89 (61), 9 (53), 81 (44), 45 (43), 41 (41), 80 (37), 61 (36).

TORINO: 64 (150), 85 (70), 50 (63), 47 (49), 83 (47), 72 (46), 16 (43), 53 (43), 1 (41).

VENEZIA: 67 (81), 2 (71), 49 (63), 36 (61), 3 (54), 69 (51), 8 (48), 47 (47), 37 (44).

E' stato sorteggiato soltanto un ritardatario, il 38 su Milano. Coppie sincrone fuori quadro: su Palermo 8 e 89 assenti da 42 settimane; 37 e 73 su Venezia da 44. Su Milano si è sfaldata la coppia sincronica 32-38 con l'uscita del 38. Su Firenze è abbinata l'ambata da tentare 88-90; su Torino 64-53 e su Genova 17 con 82. Da giocare i seguenti terni con ambo: su Cagliari 9, 13 e 84; su Milano 14, 24 e 86 e su Venezia 2, 8 e 37.

Invece del 64 capofila dei ritardatari, sono usciti sulla ruota torinese 63 e 65; quasi una beffa per i lottofili, che lo attendono con impazienza.

ENAL
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	2	1					
4	Genova		X							
5	Milano		2	X						
6	Napoli		X							
7	Palermo		X							
8	Roma		2	X						
9	Torino		1							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2	1	X					
12	Roma		X	2						

conc. n. 43 del 27-10-73

AL TERZO SALONE DEL TURISMO INVERNALE A PORDENONE

Una passeggiata ideale dal Friuli alla Baviera

Le meravigliose creature fossili di Bolca, Eichstatt e Solhoffen riprodotte da orafi, pittori, ceramisti e maestri del ferro battuto

Un'attrattiva d'eccezione al 3.o salone del turismo invernale di Pordenone (1-4 novembre) sarà costituita quest'anno dalla mostra e dal convegno di studi paleontologici «Meraviglie della montagna dal Friuli alla Baviera». Li organizza l'Ente autonomo fiera di Pordenone nel quadro e nello spirito di una rassegna affermata come è il 3.o Tur'/In '73 che si rinnova nello impegno degli scorsi anni tendendo sempre più a portare nella giusta luce e dimensione i valori della montagna intesa come difesa e riequilibrio dello ambiente ma anche e particolarmente come prezioso spazio psicologico per il tempo libero con una motivazione naturalistica e culturale per tutti.

La mostra è internazionale e offrirà una sintesi colta ma divulgativa e, per molti aspetti, spettacolare, di una «passeggiata» ideale dai confini orientali d'Italia fino alle colline bavaresi alla scoperta delle più prestigiose meraviglie naturalistiche del mondo.

Fra queste hanno il posto di onore, i pesci, le piante, i fiori e i frutti fossili di Bolca — che milioni di anni (eocene medio) sfidando l'incredibile età di 50 si presentano ancora, pietrificati, come se la loro vita fosse cessata un attimo prima, splendidi nello smalto dei colori, dei rilievi e dei dettagli nelle forme eleganti — e i non meno interessanti fossili di Eichstatt e di Solnhofen (famosa anche per la pietra litografica) in Baviera: sono pesci, crostacei e bellissime libellule delicate come trine, antiche di 150 milioni di anni (Giura).

Accanto a questi rari e preziosi reperti originali vengono esposte le interpretazioni dell'uomo di queste grandi e tuttora misteriose meraviglie della natura: così avremo le riproduzioni create in rilievo su pietra dal grande stampatore tedesco Franz Weigert di Neuburg sul Danubio che restano dei capolavori insuperati con una fedeltà all'originale che sfiora i dieci ingrandimenti e che permetteranno ai visitatori del 3º Tur/In '73 di toccare con mano anche quello che viene universalmente considerato uno dei pezzi più rari, se non il più raro, del mondo: il primo uccello vivente che conserva la testa e la coda di serpente, l'«Archaeopteryx», nonché il primo «museo tascabile per le scuole» comprendente le riproduzioni d'arte di una ventina fra i più bei fossili di ogni tempo e d'ogni paese.

Accanto ai «fossili di Weigert» che saranno esposti anche in testo a fronte con gli originali per dare la misura della perizia tecnico-artistica delle opere, vedremo i «fossili d'oro» dello scultore-orafo veneto Giancarlo Lonardelli, preziose miniature in oro e samalto di pesci, di alghe e di foglie di Bolga e di E'chstatt per la gioia delle signore che cercano il gioiello assolutamente originale ed esclusivo.

La pittura dedicata ai fossili italiani e tedeschi sarà rappresentata, invece, da trenta opere del maestro mantovano Vincenzo Mezzio, forse il migliore fra i numerosi artisti italiani e stranieri che si sono cimentati con la difficile tematica delle creature pietrificate. Egli sa far rivivere interpretando il mistero di un mondo affascinante — vissuto e scomparso milioni di anni prima della comparsa dell'uomo sulla Terra quando le montagne erano mare — con tutta la forza espressiva del paleontologo appassionato quale egli è.

Completeranno la mostra altre interpretazioni artistiche di pesci e piante fossili realizzati in ferro battuto dallo scultore veronese Berto da Cogolo, i cui antenati «batterono» la raffinatissima cancellata delle arche scaligere ed altre in ceramica del maestro Pino Castagna di Garda, uno dei più eminenti scultori ceramisti italiani. Pubblicazioni rare e letteratura anche giornalistica sui fossili di Bolca e di Eichstatt in 15 lingue completeranno l'originale rassegna che troverà nel convegno di studi paleontologici, che va sotto lo stesso nome di «meraviglie della montagna dal Friuli alla Baviera», il suo corollario scientifico e divulgativo.

L'incontro, cne si terrà il 3 novembre alle 16 in fiera consiste in una relazione scientifica del prof. «Gunther Viohl, direttore del museo di storia naturale di Eichstatt sul tema dei pesci fossili di Eichstatt visti in rapporto a quelli di Bolca; in una seconda relazione Dario Sartorio della società naturalisti «Zenari» di Pordenone parlerà delle scogliere coralligene del monte Cavallo, mentre la terza relazione tecnica, che è del geologo Antonio De Nardi, è dedicata alla paleografia e al macino di sedimentazione del Cansiglio.

Recapito «privato» di espressi postali

Continua l'agitazione alle poste per il rinnovo dell'assegno perequativo (ora in discussione in Parlamento). Come è già stato annunciato tutti i lavoratori delle poste, aderenti sia alla Cgil-Cisl e Uil che alla Cisnal, si rifiutano di effettuare prestazioni straordinarie. Particolarmente grave ieri la situazione nel settore espressi e raccomandate: ben duemila espressi hanno dovuto essere recapitati con i fattorini di una società privata. Una prestazione viene considerata straordinaria quando va oltre i 33 recapiti: ogni recapito in più è pagato attualmente con circa 30 lire. Si calcola che il recapito tramite la società privata sia costato alle poste tre o quattro volte più caro.

A CAUSA DELLO SCIOPERO

Voli bloccati anche a Ronchi

SI RIPRENDERA' OGGI ALLE 14.30

Conseguenze paralizzanti ha avuto ieri anche per l'aeroporto di Ronchi lo sciopero di 24 ore, proclamato dai tecnici della direzione generale dell'aviazione civile e dai direttori di aeroporto cui hanno aderito i dipendenti dell'Aviazione civile - Uil.

Lo sciopero è stato attuato con diverse modalità su quasi tutto il territorio nazionale. Il personale di Ronchi non aderiva all'agitazione ed il traffico allo aeroporto regionale ha potuto svolgersi con regolarità fino a mezzogiorno. Poi il volo delle 14.30 per Roma è stato annullato e sono stati quindi cancellati gli arrivi e le partenze fino a mezzogiorno di oggi, in quanto l'attività era bloccata negli altri scali.

Salvo impreviste novità, il primo aereo che decollerà oggi da Ronchi sarà quello delle 14.30 diretto a Roma.

Maree: alta alle 8.05 con cm 53 e alle 20.40 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 52 e domani alle 2.20 con cm 32 sotto il l.m.

COSTITUITO IL GRUPPO REGIONALE DEI DECORATORI-VETRINISTI

MANI, SPILLI E MARTELLETTO NUOVA «TRIPLICE ALLEANZA»

Domenica mattina nella sala maggiore della Camera di Commercio sarà conferito il premio nazionale dedicato a «Enrico Padovan»

«Mani, spilli e martelletto», anche nella moderna ed evoluta tecnica della vetrinistica, rappresentano pur sempre una «triplice alleanza» in questa disciplina artigiana, che in Italia, grazie al caposcuola, il triestino Enrico Padovan si è tramutata in vera arte.

Sulla scia di quanto il maestro seppe profondere ai suoi numerosi allievi che da tutta la penisola e anche dall'estero giungevano a Trieste per apprendere e per conoscere la metodologia del «servizio di pubblicità sul punto di vendita» e in relazione all'evoluzione dei tempi, del crescere delle esigenze del commercio e nella necessità associazionistica della categoria del decoratore-vetrinista si è costituito a Trieste il «Gruppo regionale decoratori-vetrinisti» G.R.D.V. per il Friuli-Venezia Giulia con sede in via S. Nicolò 10 e di cui è presidente il sig. Giuseppe Callea. Le altre cariche sono: vicepresidente Nino Perecco; cassiere Umberto Bomben e segretario Massimo De Falco.

Esso è aderente all'U.D.E.V. di Milano e ha per scopo di unire i migliori professionisti operanti nella regione e si propone non solo di tutelare gli interessi degli associati, ma di promuovere, anche, azioni atte a valorizzare maggiormente la categoria sia sul piano professionale che su quello sociale e umano.

Sensibilizzare inoltre gli utenti dei punti di vendita perché il concetto di esposizione in vetrina sia capito con maggiore senso pubblicitario e sia dato il giusto valore a quello spazio che è la vetrina, determinante per un progressivo aumento delle vendite. Sono impegni questi del gruppo che, se appoggiati consapevolmente dagli enti regionali, provinciali e comunali, possono dare un sensibile giovamento al commercio e riprendere il prestigioso primato, vetrinisticamente inteso, affievolitosi in questi ultimi anni.

La vetrinistica triestina che vanta tra i suoi maestri il caposcuola Enrico Padovan, scomparso nel 1960 e del quale rimane un imperituro ricordo, è pur sempre il migliore vivaio fornitore, in campo nazionale e internazionale, di elementi professionalmente validi. Anche per questo il gruppo si propone di intensificare i suoi sforzi perché le scuole di vetrinistica abbiano ad avere la considerazione che loro compete. Lo staff regionale dei vetrinisti ammonta a una settantina di unità di cui 30 sono operanti nella nostra città. I vetrinisti triestini accanto all'aggiornamento teorico puntano parecchio sulle impostazioni grafiche e pratiche e a tale proposito si recano spesso in Germania, Francia e Svizzera dove possono attingere tutte le novità in tema di «vetrine».

Il gruppo di Trieste va anche oltre i temi classici della vetrinistica proiettandola nel futuro e considerandola quindi una vera scienza. Tra i primi atti del neo costituito gruppo si inserisce la fattiva collaborazione con enti e associazioni per la riuscita della cerimonia del conferimento del premio nazionale Enrico Padovan - Oscar della vetrinistica italiana, manifestazione in programma domenica alle ore 10.30, presso la sala maggiore della Camera di commercio.

In tale occasione si procederà pure alla premiazione di quattro allievi in sede regionale della scuola ENALC di vetrinistica nonché delle ditte partecipanti al concorso organizzato dall'Unione dei commercianti.

Due giorni di sciopero alla Camera di commercio

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle quattro Camere di commercio della regione hanno proclamato un primo sciopero di due giorni, da effettuarsi oggi e domani, per protestare contro l'insensibilità e la scarsa volontà di trattare e risolvere i problemi della categoria, dimostrate dalle giunte camerali e dall'assessorato industria e commercio della Regione. Le rivendicazioni datano da lungo tempo e malgrado le ripetute richieste dei sindacati non si è arrivati finora ad alcuna conclusione. Un comunicato dei sindacati afferma che saranno respinte «le evidenti manovre tendenti a rompere l'unità dei lavoratori camerali ed a limitare la libertà di esercizio dei diritti sindacali».

Bloccato a Roma Renato Rascel

L'improvviso sciopero negli aeroporti italiani ha bloccato a Roma Renato Rascel che si era recato nella capitale approfittando della giornata di riposo di lunedì. La direzione del Teatro Stabile di Prosa, constatata l'impossibilità di far raggiungere Trieste con altri mezzi all'attore ha deciso di sospendere lo spettacolo in programma per ieri sera rinviandolo alle ore 16 di sabato 27 prossimo. I biglietti e le prenotazioni per la recita sospesa sono pertanto validi per lo spettacolo di sabato pomeriggio salvo disdetta alla Biglietteria Centrale entro la giornata di venerdì.

UN ALTRO PASSO AVANTI NELL'ISTRUTTORIA PER LA STRAGE

Peteano: depositata la perizia sulla provenienza della «voce»

La telefonata-trappola del 31 maggio 1972 sarebbe partita da un apparecchio pubblico situato nel distretto di Gorizia

Ancora un passo avanti nella istruttoria per la strage di Peteano. E' stata depositata la seconda delle perizie ordinate dal giudice istruttore relative alla telefonata anonima che attirò i carabinieri nella trappola mortale la notte del 31 maggio 1972. Come si ricorderà, la prima perizia tendeva alla possibile identificazione dell'autore della telefonata tra quattro dei sei goriziani arrestati e indiziati del gravissimo reato.

La seconda perizia, invece, tendeva ad accertare la zona di provenienza della telefonata; lo incarico era stato affidato all'ing. Nereo Finetto, direttore dell'agenzia goriziana della SIP, nella seconda metà di luglio. Dopo aver chiesto un breve rinvio, l'ing. Finetto ha ora depositato la perizia. A quanto si è potuto apprendere, la telefonata-trappola sarebbe stata effettuata da un apparecchio pubblico (cabina, bar o trattoria) e — secondo particolare importante — sarebbe partita da una località facente parte del distretto telefonico di Gorizia. Questo vuol dire che l'autore della chiamata non dovrebbe aver usato alcun prefisso, componendo quindi soltanto il numero del Pronto intervento dei carabinieri. Si saprà che da tutti i centri maggiori della provincia si può telefonare a Gorizia senza il prefisso, fatta eccezione per Grado che appartiene invece al distretto telefonico di Cervignano.

Dubbi erano sorti proprio sul numero delle cadute dei gettoni utilizzati, tanto che in un primo momento si era pensato alla possibilità di una chiamata da fuori distretto. Questa eventualità — secondo le risultanze della polizia — dovrebbe essere ora scartata.

Se così stanno le cose, la circostanza dovrebbe giocare a favore dell'unico indiziato che la prima perizia aveva chiamato in causa, affermando — come si ricorderà — che in base a uno dei due sistemi tecnico-scientifici seguiti negli accertamenti, la voce analizzata sarebbe potuta somigliare alla sua. Senonché proprio questo unico indiziato — oltre a negare ogni addebito — avrebbe sempre dichiarato, adducendo un alibi che dovrebbe essere convincente, di essersi trovato a Trieste durante la famosa notte e in particolare al momento della ricezione della telefonata - trappola. Conseguentemente, trovandosi egli a Trieste, non gli si potrebbe imputare la telefonata qualora risulti che quest'ultima è partita dall'ambito del distretto di Gorizia. Naturalmente saranno gli inquirenti a pervenire a conclusioni definitive anche su questo aspetto della tragica vicenda.

DALL'UNA DI QUESTA NOTTE A VENERDÌ

Concessionari taxi a braccia incrociate

Servizio di emergenza per il trasporto degli ammalati Rifiuto della giunta comunale di rivedere le tariffe

La Camera Confederale del Lavoro - Uil informa la cittadinanza che oggi e domani non presteranno servizio i concessionari di taxi iscritti alla CCdL - Uil. Le macchine resteranno chiuse nella rimessa e usciranno appena venerdì notte, dalle ore 1 in poi sicché per due giorni la città rimarrà priva di taxi.

L'astensione dal servizio è dovuta alla antieconomicità delle tariffe di trasporto, le quali sono ferme dall'anno 1963 ed al persistente rifiuto dell'amministrazione comunale di procedere alla loro revisione.

I concessionari, nella lunga assemblea che ha avuto luogo la scorsa settimana, si rendono perfettamente conto della necessità di apportare modifiche al funzionamento del servizio, ritengono peraltro che la prima misura da attuare sia quella di carattere economico, come condizione per poter procedere all'esame di tutte le altre questioni connesse con un servizio in concessione.

La Camera del Lavoro - Uil fa ancora rilevare che, persistendo il rifiuto della giunta comunale ad affrontare il problema, i concessionari, giunti alle ultime possibilità, dovranno, loro malgrado, prendere in responsabile considerazione l'inaspimento della protesta.

A tale scopo, i concessionari iscritti alla CCdL-Uil, sono invitati a partecipare all'assemblea che avrà luogo giovedì alle ore 16, nella sede di Largo Papa Giovanni 6.

Il sindacato concessionari ha disposto un servizio di emergenza per il trasporto degli ammalati all'ospedale o dall'ospedale. I richiedenti possono telefonare il n. 796853.

La cooperativa Alabarda che si differenzia giuridicamente dagli altri gruppi in quanto è costituita da titolari di licenze singole uniti in cooperativa e non da una società di proprietari di una licenza plurima o aziendale, ha deciso di non partecipare allo sciopero. In un comunicato la cooperativa dichiara che «i concessionari di licenze individuali non partecipano all'astensione del servizio pubblico ed anzi saranno a disposizione degli utenti, nonostante il grave sacrificio, senza soluzione di continuità. In particolare essi esprimono la propria contrarietà, in questo momento, a qualsiasi soluzione settoriale del problema del servizio autotassametri e chiedono che il comune affronti in maniera organica e globale tutto il problema del servizio pubblico con priorità assoluta all'istituzione di turni che assicurino alla cittadinanza un servizio veramente efficente».

A.N.G.E.T.: la gita alla volta di Vicenza per la visita alla mostra del Palladio, prevista per la prossima domenica, è stata sospesa per indisponibilità di pullman. Per la festa della S. Barbara seguiranno comunicazioni appena possibile.

Cronache degli spettacoli

NEGLI ANNI 1910 E 1914

Il grande Pablo Casals ha suonato anche a Trieste

(R. G.) Tutti gli aggettivi sono stati usati per definire l'arte del violoncellista Pablo Casals, morto recentemente, che si esibì davanti al pubblico triestino due volte, all'inizio del secolo.

La prima volta venne a Trieste nel novembre del 1910. Fu quella una bella affermazione della Società filarmonico-drammatica, in quanto l'artista, nel suo giro nell'Europa meridionale, aveva accettato di esibirsi solamente all'Augusteum di Roma. Ed il pubblico non mancò di applaudire «i prodigi di tecnica, la potenza del sentimento, la forza penetrante dell'interpretazione e tutte le altre doti che fanno di Casals l'artista sovrano».

Viva era dunque l'attesa per il secondo concerto, che si tenne nel gennaio del 1914, sempre sotto gli auspici della Società filarmonico - drammatica, nella palestra della Ginnastica. Il successo della manifestazione venne definito dalle cronache «trionfo dell'arte» ed «una delle più belle e più gloriose pagine dell'attività del sodalizio».

Fu un vero trionfo anche per l'artista che interpretò la «suite in do» di Bach per violoncello solo, la «sonata in fa» e l'«intermezzo» di Brahms, la «sonata in re» di Locatelli, il «preludio» di E. Moor, il «rondò» di Dvorak. Alla fine del concerto, per le continue insistenze del pubblico Casals eseguì fuori programma l'«aria» di Bach, offrendo una ulteriore prova della sua squisita sensibilità artistica. Il violoncellista era accompagnato al piano dal maestro Curellich.

AL CONCORSO NAZIONALE «LA BELLA DELL'ADRIATICO»

QUATTRO «MULE» CON TANTI SOGNI

Selezionate le triestine Graziella Miletti, Vesna Taucer Colombina Ciccone e la studentessa udinese Lolly Serra

(Foto Scherbi)
Graziella Miletti

Tre deliziose mule triestine cercheranno di contendere la palma e lo scettro nazionale del Concorso «La bella dell'Adriatico» che avrà luogo sabato e domenica prossimi in una elegante località della riviera romagnola. Le tre triestine sono state selezionate durante alcune manifestazioni svoltesi con pieno successo nella regione. Esse sono Graziella Miletti, anni diciotto, graziosa impiegata presso una ditta di macchine utensili, eletta «Bella dell'Adriatico per Trieste 1973» con le damigelle Vesna Taucer, diciassettenne commessa molto appariscente e la ventunenne Colombina Ciccone, originale bellezza bruna dipendente in un complesso industriale di Trieste. Accanto a queste tipiche rappresentanti della bellezza della nostra provincia partirà per la riviera romagnola la studentessa ventunnenne Lolly Serra eletta «Bella dell'Adriatico» durante una manifestazione svoltasi in una località regionale nel corso della passata estate.

Alle quattro candidate per lo scettro nazionale della «Bella dell'Adriatico» tanti auguri di tenere alto il tradizionale prestigio della nostra bellezza!

Il coro di Belgrado alla Casa di cultura

Il centro musicale sloveno organizza per il 25 ottobre alle ore 21 il concerto d'apertura della stagione dei concerti in abbonamento alla Casa di cultura di via Petronio 4.

Si presenterà al pubblico triestino il coro «Ivo Lola Ribar» di Belgrado sotto la direzione del maestro Ivo Drazinic. Il coro fu fondato nel 1944 e già tre anni dopo si impose all'attenzione della critica vincendo il primo premio al festival corale internazionale di Praga.

Il programma di giovedì sera comprende brani di Gastoldi, Scandelli, Mokranjac, Tajcevic ed altri. Verrà eseguita anche una composizione del maestro concittadino U. Vrabec.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le pietose condizioni dell'Ufficio d'igiene

Mauro Di Giorgio, consigliere comunale del MSI ha interrogato il sindaco ed il competente assessore per conoscere in quale modo ed entro quanto tempo l'amministrazione comunale intende risolvere il problema della sistemazione degli uffici della Ripartizione XI - Sanità ed igiene.

L'interrogante rileva che gli attuali uffici di via Torino 8 si trovano in condizioni pietose per la mancata opera di restauri sostanziali e sono motivo di gravi preoccupazioni per la incolumità del personale ivi operante che anche recentemente ha clamorosamente protestato contro tale stato di cose.

Nel ricordare che il comune dispone degli uffici del Palazzo Modello, l'interrogante chiede di sapere se l'amministrazione comunale non intenda trasferire urgentemente l'Ufficio di igiene in tale palazzo che potrebbe essere adoperato in tempi molto brevi e comunque chiede di conoscere se ed in quale modo l'amministrazione intende utilizzare gli uffici del Palazzo Modello.

Interessamento del PCI per le Forze Armate

I consiglieri Monfalcon, Inwinkl e Morgutti, facendo seguito ad analoga interrogazione presentata l'anno scorso dal gruppo comunista, hanno interrogato il sindaco per sapere se per il prossimo 4 novembre, giornata delle Forze Armate, egli non intenda intervenire presso la commissione amministratrice e la direzione della Acegat perché ai militari venga concesso di viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici; e se altresì l'amministrazione da lui presieduta non intenda adoperarsi perché nel corso della stessa giornata ai militari sia concesso il libero ingresso agli spettacoli ed alle manifestazioni sportive.

Assistenza spastici

I consiglieri comunali avv. Sergio Trauner e dott. Franco Franzutti (PLI) in relazione alla grave situazione economica venutasi a creare nel settore dell'assistenza agli spastici, con la pratica impossibilità di continuare l'assistenza stessa ed in particolare i trattamenti terapeutici per l'esaurimento degli stanziamenti governativi; premesso che i fondi disponibili allo stato attuale possono assicurare il funzionamento dei servizi assistenziali per un limitato e ridotto numero di giorni, hanno inviato al sindaco un'interrogazione per sapere quali urgenti provvedimenti intenda promuovere per la soluzione di questo grave problema.

Servizio pulizia Palazzo di giustizia

In relazione all'interrogazione presentata dall'avv. Sergio Giacomelli (MSI) sul servizio di pulizia e fornitura arredi per gli uffici del Palazzo di giustizia, l'assessore all'Economato ha precisato che all'amministrazione comunale non incombe l'onere del servizio di pulizia dell'intero Palazzo di giustizia, in quanto come dispone l'art. 1 n. 3 della legge 24.4.1941 n. 392, avente per oggetto il «Trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari», il comune deve sostenere «le spese per la pulizia dei locali, esclusa quella nell'interno delle stanze adibite ad uffici ecc.».

L'amministrazione comunale è tenuta quindi a limitare i suoi interventi alle aule d'udienza, ai corridoi, alle scale, agli atrii, ai cortili ed ai locali igienici, e vi provvede attualmente con personale dipendente, cioè con pulitrici coadiuvate, all'occorrenza, per i lavori di maggior impegno o più pericolosi, da pulitori; detto personale effettua degli interventi saltuari anche in ambienti non di pertinenza del comune.

Infatti, come la presidenza della Corte d'appello ha più volte fatto presente, gravi carenze si manifestano nel servizio di pulizia degli ambienti adibiti ad uffici, cui dovrebbero provvedere, a sensi della surrichiamata disposizione di legge, gli uscieri giudiziari o personale giornaliero dipendente dagli uffici giudiziari e ciò a causa del ridotto numero di detto personale, dell'età avanzata e delle precarie condizioni di salute di gran parte del medesimo.

La presidenza della Corte è pertanto intervenuta presso il comune perché questo si assuma l'onere di assicurare la pulizia anche all'interno degli uffici, però secondo un calcolo di massima effettuato, l'affidamento in appalto del servizio di pulizia, da considerarsi indispensabile data la carenza del personale comunale, comporterebbe un maggior onere di ben 32 milioni di lire, pur limitando a sole due volte alla settimana gli interventi di pulizia negli uffici giudiziari.

Si è perciò convenuto con la presidenza della Corte di presentare al ministero di grazia e giustizia una domanda intesa ad ottenere, a favore del comune, il rimborso della spesa relativa all'espletamento del servizio eccedente le prescrizioni di legge.

Per quanto si riferisce infine alle forniture di arredamento alla procura della Repubblica non ho nulla da aggiungere a quanto già esposto nella precedente nota dd. 23 agosto a.c. n. X-125/12-73 a lei indirizzata.

Assegnazione tombe

I tempi ed i modi con i quali si procede all'assegnazione di tombe nel cimitero cattolico di S. Anna, destano malumori, e talora perplessità, tra quanti, desiderosi di ottenerne una per i resti mortali dei loro cari, sono costretti ad attendere per anni tale concessione dalla civica amministrazione.

Tanto premesso i consiglieri Trauner e Franzutti interrogano il sindaco per conoscere i criteri con i quali la competente ripartizione provvede in merito e per sapere come l'amministrazione intenda finalmente affrontare e risolvere il problema delle assegnazioni.

28 OTTOBRE 4 NOVEMBRE SETTIMANA DEL CANCRO

Intensa attività della lega tumori

Ha avuto luogo l'incontro del Comitato signore della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, sotto la presidenza della signora Maria Macchioro, la quale ha illustrato alle numerose signore convenute, l'attività della «Lega» a Trieste, sia nelle tangibili e generose forme di assistenza a favore di malati tumorali e delle loro famiglie, sia negli interventi in altri settori.

La signora Macchioro ha voluto ancora onorare, con un minuto di raccoglimento, la memoria del compianto Gr. Uff. del lav. Alberto Casali, che sempre e tanto generosamente durante la sua vita si era occupato dei malati tumorali.

Ha preso quindi la parola il presidente della sezione dott. Lorenzo Fogher, per ringraziare le signore intervenute per l'instancabile opera umanitaria, che da anni svolgono in questo settore e per illustrare le altre attività della Lega, specialmente quelle connesse all'attività del Centro, per sintetizzare il programma di dépistage, a favore delle lavoratrici nelle fabbriche mediante attrezzature mobili e l'autoambulanza speciale «colpoginecologica», mettendo in risalto l'importanza di una tale iniziativa — la prima in Italia — che sta trovando non solo fervore di consensi da parte degli interessati e dei sindacati e delle industrie, ma anche numerosi proseliti nella Penisola.

L'assemblea ha avuto il piacere di avere presente anche la signora Giulia Di Lorenzo, alla quale è stata proposta all'unanimità la carica di presidentessa onoraria della Sezione di Trieste.

Si è concluso quindi con l'ordinamento del lavoro preparatorio per la raccolta di fondi per la «Settimana del cancro», che quest'anno si colloca dal 28 ottobre al 4 novembre.

A CURA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI MUGGIA

«Pagine muggesane» dedicate a Bartoli

(G. M.) E' uscito in questi giorni per conto della sezione di Muggia dell'Università popolare il sesto numero, secondo fascicolo, delle «Pagine muggesane», curato dal cav. E. Guglia. Il volume è dedicato alla figura dell'ing. Gianni Bartoli che scomparso di recente ha lasciato nel cuore di tanti muggesani che lo conobbero e con lui lavorarono, un profondo dolore.

«Le pagine muggesane» raccolgono un'abbondante scelta di racconti e poesie premiati al concorso letterario «Leone di Muggia». Il racconto «L'appartamento» della signora Gilda Farolfi Kragl costituisce una primizia letteraria che va gustata in ogni dettaglio stilistico e contenutistico. Seguono «Il voto della Capitana» di G. Cordiglia, e «L'età favolosa» di Lilia Dapiran Meton.

La seconda parte del volume è tutta dedicata ad una serie di articoli di carattere storico artistico sul passato di Muggia. Interessante l'articolo di Alfieri Seri su «L'arcano di un "Vesperbild" nella chiesa di San Francesco a Muggia»; un articolo che pone in esame un lavoro artistico (una «Pietà» a mezza grandezza naturale, in legno) che sinora era stato trascurato nei suoi riflessi di carattere ambientale e storico.

Dopo il lavoro di Seri la rivista curata dalla sezione di Muggia dell'Università popolare contiene un articolo di M. Peracca dedicato al prof. Benedetto Lonza sull'Istria preromana e brevi note sull'origine di castricoli. Il lavoro del Peracca è stato dedicato allo scomparso prof. Lonza, che ha dato un contribuito determinante alle ricerche sui castricoli, lasciando aperti vari spiragli di ricerca a chi su tale argomento vuole intervenire per un sempre maggiore approfondimento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A NOVEMBRE UN FILM SULL'ASSASSINIO DI JOHN KENNEDY

Sulla tragedia di Dallas «consigli» di lasciar perdere

Analizzati gli errori del rapporto Warren - Tra i vari protagonisti Burt Lancaster e lo scomparso Robert Ryan - Congetture e coincidenze

Hollywood, 23

Mentre si avvicina il decimo anniversario della tragedia di Dallas viene annunciata la presentazione di un film sull'assassinio di John Kennedy, con l'interpretazione di Burt Lancaster e dello scomparso Robert Ryan. Il concetto alla base della produzione è che la uccisione del Presidente fu il risultato di una cospirazione di potenti industriali.

L'uomo che ha promosso la realizzazione del film è Gary Horowitz, 37 anni, stempiato, i grossi baffi e i restanti capelli acconciati a codino. E' rapido nei movimenti, vivace, e parla con grande convinzione della teoria del complotto.

«Il concetto è fondamentale» dice Horowitz. «Naturalmente la linea sulla quale corre il film è una congettura. Non abbiamo prove, e non ne ha alcun altro. Ma abbiamo un mucchio di fatti. Nessuno di essi costituisce evidenza adeguata. Ma le migliaia di discrepanze nel rapporto Warren sono come granelli di sabbia. Mettendoli assieme ci si rende conto che non si può trattare in ogni caso di coincidenze».

Horowitz spiega che il film è basato su un canovaccio di Mark Lane e Donald Freed che raccoglie e analizza «gli errori del rapporto Warren», ossia della relazione stesa dalla commissione che, diretta dal giudice capo della Corte suprema Earl Warren, indagò per conto del governo sull'assassinio di Kennedy.

«Faremo qualcosa di nuovo nella storia del cinema» dice Gary Horowitz «consegnando a tutti gli spettatori, all'ingresso nel cinema, un opuscolo con la indicazione di tutti i punti essenziali del film, una specie di annotazione o di bibliografia. La sceneggiatura è di Dalton Trumbo. E' stato cinico come lo sono stato io; ha fatto ricerche per conto suo, ha convenuto che il mio concetto aveva una base, ed è andato avanti. Penso che le nostre idee sul complotto siano non solo logiche ma anche possibili».

Se all'inizio Horowitz era, come dice lui, cinico, è poi divenuto per così dire fanatico nella sua convinzione che l'uccisione di John Kennedy, il 22 novembre 1963, sia stata tramata da un gruppo di uomini ricchi e influenti, persuasi di rendere un servizio al paese. Il produttore dice che c'è solo una remota possibilità che l'assassinio sia stato opera solitaria di Lee Harvey Oswald.

«Abbiamo dovuto fare il film in segreto» afferma Horowitz. «E' stata fatta pressione su Lancaster perché non partecipasse al film. Anche al produttore esecutivo Edward Lewis qualche persona importante ha consigliato di lasciar perdere. Lancaster interpreta il ruolo di un uomo di rilievo per l'attuazione della congiura, Ryan è la forza motrice. Naturalmente non usiamo un sosia o una persona somigliante per rappresentare il Presidente Kennedy, mostriamo tutti i primi piani di film d'archivio. Per i campi lunghi dell'attentato abbiamo fatto ricorso a controfigure del Presidente e della consorte».

Per Jack Ruby, l'uomo che uccise Oswald mentre veniva trasferito da un carcere a un altro a Dallas, è stato trovato «un perfetto sosia», dice Horowitz. E si è trovato anche un giovane che «potrebbe essere scambiato facilmente per Oswald».

Horowitz non crede che il film avrà effetto sul corso della storia, né pensa che dopo la presentazione del film sarà riaperta un'inchiesta. Ma spera che l'iniziativa della produzione di «Executive action» (così è intitolato il film) dia avvio a una certa meditazione e sollevi interrogativi nello spettatore. «Io sono sicuro al cento per cento che si trattò di cospirazione» conclude Gary Horowitz. «Può darsi che non sia come noi la dipingiamo. Ci possono essere altri concetti più vicini alla realtà. Ma penso che essenzialmente noi siamo vicini alla realtà».

«Executive action» sarà presentato negli Stati Uniti al principio di novembre.

(Ansa - Upi)

«Carissimo Raggio di Sole...»

New York, 23

Trentuno oggetti vari appartenenti a Marilyn Monroe sono stati separatamente venduti per un totale di 3585 dollari (circa 21 milioni di lire) nel corso di un'asta pubblica svoltasi ieri in un grande albergo di Los Angeles. Uno dei «pezzi» maggiormente pagati è stato il contratto cinematografico che attraverso una particina nel film «Giungla d'asfalto» doveva catapultare la Monroe sulla ribalta hollywoodiana e internazionale. E' stato acquistato per 350 dollari da Janet Raymond, un'avvenente studentessa universitaria di 21 anni, capelli biondo platino e occhi azzurri, ed una impressionante somiglianza con la scomparsa attrice.

La Raymond, già «Miss Santa Monica 1971» e semifinalista californiana per il titolo di «Miss America 1972» ha acquistato inoltre per 75 dollari tre copie del 1963 della rivista «Eros», da anni fuori circolazione, contenente uno speciale servizio fotografico in cui la Monroe appariva nuda.

Un importatore d'auto europeo, noto in USA per la sua vasta collezione di cimeli cinematografici, ha dal canto suo pagato 300 dollari per una lettera scritta dalla Monroe l'11 aprile 1952, da Little Rock, nell'Arkansas, ad un non meglio identificato «carissimo "Raggio di sole"».

Strehler o Grassi alla Biennale?

Venezia, 23

Si avvicina la scadenza del termine ultimo previsto dallo statuto per l'insediamento del consiglio direttivo della Biennale di Venezia, insediamento che a norma dell'articolo 37 dovrà avvenire entro tre mesi dalla approvazione della legge (25 luglio) con la quale è stato ratificato il nuovo statuto della Biennale. Entro il 27 ottobre dunque dovrà essere eletto il consiglio direttivo dell'ente autonomo che sarà formato da 18 membri: tre in rappresentanza del governo, cinque del consiglio regionale, tre del comune, tre della provincia, tre dei sindacati e uno del personale dipendente della Biennale. Gli elenchi dei candidati sono stati proposti da associazioni sindacali e professionali a carattere nazionale e da enti interessati alle attività della Biennale. Tra i nomi che si fanno con maggiore insistenza sono Paolo Grassi, Giorgio Strehler, Mino Monicelli, Floris Ammannati, Gian Luigi Rondi, Giancarlo Vigorelli, Paolo Valmarana, il pittore Calabria, il musicista Nono, Torri, Ciampi, Rossini e altri. Tuttavia gli organi interessati non hanno ancora indicato le candidature ufficiali, nonostante l'imminente scadenza del termine per l'insediamento del consiglio direttivo. Peraltro, viene fatto osservare negli ambienti della Biennale, tale ritardo può ripercuotersi sull'organizzazione stessa delle manifestazioni dell'ente, principalmente su quella della Biennale

---

La «Allied Artists» ha registrato nell'anno finanziario 1972-'73 un profitto netto di un milione e mezzo di dollari. Il successo è dovuto soprattutto al film «Cabaret», che costato 4 milioni di dollari, ne ha resi finora 30. Le spese e gli incassi del film sono divisi a metà fra la «Allied Artists» e la «ABC Pictures».

IL CAFFELATTE CON FRANCESCA



Dopo Mita Medici, dal 25 settembre, «Mattiniera» ai microfoni del secondo programma radiofonico dalle 6 alle 7.30 ogni martedì e sabato, c'è Francesca Romana Coluzzi. La attrice, nota al pubblico per la sua interpretazione nel film «Venga a prendere il caffè da noi», è alla sua prima esperienza radiofonica. La trasmissione, come sempre è in diretta, e Francesca Romana Coluzzi alterna l'attività di disc-jokey a quella di commentatrice dei fatti del giorno, rispondendo anche alla corrispondenza degli ascoltatori.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dall'acqua pesante alla bomba atomica

«Alessandro Manzoni» (TV-1, ore 21) — Con il titolo «La poesia e il romanzo» va in onda stasera la seconda puntata, imperniata sull'opera poetica e letteraria del Manzoni, di questo ciclo televisivo dedicato allo scrittore lombardo nel primo centenario della morte. Nel corso della trasmissione intervengono Giorgio Petrocchi dell'università di Roma che parlerà dell'opera letteraria giovanile dello scrittore; Ezio Raimondi dell'università di Bologna; Dante Isella, curatore del ciclo, che analizza il problema della lingua in Manzoni; ed infine Carlo Salinari della università di Roma che affronta il tema dell'impegno sociale dell'autore dei «Promessi sposi». Ottavia Piccolo, Giulio Brogi, Franco Parenti, Nino Castelnuovo, Nando Gazzolo e Tino Bianchi leggono pagine manzoniane.

* * *

«La battaglia per la bomba atomica» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda stasera questo film interpretato da attori non professionisti con la regia di Titus Vibe Muller e la supervisione di Jean Dreville. Negli ultimi anni dell'anteguerra il problema della disintegrazione dell'atomo preoccupa vivamente gli scienziati. Per mandare avanti gli esperimenti è necessaria l'«acqua pesante» che viene preparata soltanto nell'officina di Vermark in Norvegia. Nel 1939 la Francia se ne assicura una quantità notevole; scoppiata la guerra, scienziati atomici ed acqua pesante vengono trasferiti dalla Francia in Inghilterra. Nel 1940 i nazisti invadono la Norvegia e l'officina di Vermark è costretta a lavorare per l'invasore. D'accordo con l'Inghilterra, paracadutisti norvegesi si installano sulle montagne della Norvegia e organizzano una azione di sabotaggio che porta infine alla distruzione dell'officina e delle riserve di acqua pesante. I tedeschi, però, ricostruiscono l'officina e riescono ad ottenere una produzione assai notevole. Grandi quantità del prezioso materiale stanno per essere trasportate in Germania; ma alcuni patrioti norvegesi, riusciti a sottrarsi alla persecuzione dei nazisti, depositano nella stiva della nave tedesca una bomba ad orologeria che, scoppiando al momento stabilito, distrugge ed affonda la nave col suo prezioso carico. *Ansa)*

Jack Valenti, ex consigliere politico del Presidente Johnson, è stato riconfermato per la terza volta alla presidenza della «Motion Picture American Association» (Associazione dei produttori cinematografici statunitensi) per i prossimi cinque anni.

«Il giovane Frankenstein» è il titolo di un nuovo film dell'orrore che il regista Mel Brooks realizzerà per la «Fox». Il film, basato su una sceneggiatura originale di Gene Wilder.

Molte «isole» per i ragazzi

Roma, 23

Per l'esercizio 1973 è stata finora presentata al ministero dello spettacolo istanza intesa ad ottenere la qualifica di «prodotto per ragazzi» ai sensi della legge sul cinema per i seguenti otto film italiani: «Il delitto Matteotti» (Claudia Cinematografica); «E così divennero i tre supermen del West» (Rofilm) «Amore e Ginnastica» (Documento Film); «Il lungo viaggio di Enea» (Daiano Film); «Cuore» (Lido Cinematografica); «Un magnifico ceffo di Galera» (Oceania); «L'isola del tesoro» (Sevem Film); «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (Fimes Cinematografica).

E' stata inoltre presentata istanza per due film stranieri: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie» (De Laurentiis) e «La meravigliosa, stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur» (Euro International Film).

La concessione agli esercenti dell'abbuono del 50 per cento dell'imposta sugli spettacoli è subordinata dalla norma a precise e predeterminate composizioni di programma (il film dichiarato «prodotto per ragazzi» deve essere programmato o solo o accompagnato da un cortometraggio parimenti dichiarato «prodotto per ragazzi»).

(Ansa)

Ruggero Raimondi sposa una concittadina

Bologna, 23

Ruggero Raimondi, il giovane artista bolognese, ormai affermatosi come uno dei più famosi bassi del mondo, sta per sposarsi con la concittadina signorina Vittoria Cevenini.

Raimondi, attualmente allo «Staatsoper» di Berlino ove sta riscuotedo un grande successo quale protagonista di «Attila» e «Don Giovanni», giungerà quanto prima a Bologna per la cerimonia nuziale che sarà celebrata il 3 novembre nella chiesa dei SS. Francesco Saverio e Mamolo.

LE PRESSIONI POLITICHE NEL TEATRO ITALIANO

Riccardo Muti rinuncia all'orchestra del «Maggio»

Firenze, 23

Il maestro Riccardo Muti, con una lettera indirizzata oggi al presidente dell'ente autonomo teatro comunale avv. Luciano Bausi, sindaco di Firenze, rinuncia al rinnovo del contratto di direttore stabile dell'orchestra del «Maggio» dopo la nomina a direttore artistico del comunale, parte del consiglio di amministrazione dell'ente artistico fiorentino, del prof. Carlo Marinelli.

Ecco il testo della lettera di Muti, in data odierna: «Egregio presidente, dopo la nomina da parte del consiglio di amministrazione del nuovo direttore artistico del teatro comunale di Firenze mi è assolutamente impossibile rinnovare il contratto di direttore stabile dell'orchestra del "Maggio". La mia decisione non è dovuta a ostilità personale verso il neo eletto (il cui nome, del resto, fino a poco tempo addietro ignoravo completamente), ma alla necessità, che io ritengo mio preciso dovere morale, di oppormi come musicista al malcostume che sta dilagando nel teatro italiano, dove le pressioni politiche compromettono la stessa vitalità artistica degli enti.

«Il teatro di Firenze per uscire dalla enorme crisi in cui ormai da lungo tempo si dibatte necessitava di un uomo (quale che fosse la sua parte politica) che potesse essere effettivamente di "comprovata competenza teatrale", come del resto la legge Corona indica. Non mi pare che la scelta adottata abbia tenuto conto di tali esigenze poiché non mi risulta che il dott. Marinelli abbia al suo attivo alcuna specifica esperienza nel campo del teatro. Trovo quindi assurda ed ingiustificata tale nomina che, oltretutto, costituisce un pericoloso precedente, anteponendo soluzioni prevalentemente politiche laddove le esigenze dell'arte e della cultura dovrebbero primeggiare.

«In quest'anno di logorante attesa in cui gran parte della programmazione futura è rimasta fino a questo momento paralizzata, ho ritenuto di mantenere i legami con il teatro soprattutto per l'affetto che mi lega a tutta la comunità dell'ente e al pubblico e nella viva speranza di una soluzione positiva e saggia del problema del direttore artistico da parte dei responsabili.

«Ora, visto che Firenze ha un sovrintendente ben lontano da poter essere definito un uomo di teatro, e preso atto che nemmeno il nuovo direttore artistico appare tale (come del resto è implicitamente confermato dal suo stesso impegno limitato soltanto a due anni), considerato l'avvilimento morale ed artistico delle masse, i cui pareri non sono presi in considerazione, e nell'impossibilità di reagire, dato l'isolamento quasi totale in cui sono stato tenuto dopo la partenza di Roman Vlad, non vedo altra soluzione che il mio distacco dal teatro stesso, che suoni come denuncia della situazione non certo esemplare in cui è stato ridotto l'ente.

«Voglia accogliere i miei cordiali saluti».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Prosegue la campagna degli abbonamenti per la stagione: «Macbeth», «La sposa venduta», «Maria Golovin», «Manon», Balletti, «Il gallo d'oro», «I diavoli di Loudun», «Tosca», «Rigoletto», «Il Crepuscolo degli Dei», «I Capuleti e i Montecchi», «Andrea Chénier». Biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, versione italiana di Carpinteri e Faraguna, con Renato Rascel. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) l'accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.

KULTURNI DOM (via Petronio 4). Stagione di concerti in abbonamento della Glasbena Matica. Giovedì 25 ottobre, ore 21: concerto del coro «Ivo Lola Ribar» di Belgrado, diretto dal maestro Ivo Drazinic.

EDEN. 16, ult. 22.20: «5 matti allo stadio». Dopo 5 matti al servizio di leva ritornano i Charlots in un film esilarante. Technicolor, per tutti.

EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V.m. 18.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Contratto carnale - Contact». Dopo Bora Bora un film che è qualcosa di più, qualcosa che non si è mai visto. Technicolor spettacolare con G. Hilton, E. M. Salerno e Tanti Somez. Vietato ai min. di 16 anni. Grande successo.

NAZIONALE. Inizio film 15.20, 18.40, 22: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinnes. Colori. (Colossale). Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Bisturi, la mafia bianca». L'ultima coraggiosa denuncia di Luigi Zampa con E. M. Salerno, S. Berger e G. Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «L'emigrante». L'ultima spassosissima interpretazione di A. Celentano e C. Mori. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor. V.m. 14. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta l'atteso straordinario technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Violenze erotiche in un carcere femminile». Technicolor con G. Deloir. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. J. P. Belmondo è il simpatico interprete dell'ottimo film di P. Labro: «L'erede». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. **Ritorna uno dei più grandi successi della cinematografia: «Il padrino»** con Marlon Brando. In technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «7 orchidee macchiate di rosso». A. Sabato, Huscha Glass, Pier Paolo Capponi, Rossella Falk, Marisa Mell. Capolavoro giallo. Vietato 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I 4 di Chicago». Capolavoro a colori con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Barbara Rush.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La controfigura». Un film altamente drammatico con Jean Sorel, Eva Aulin e Marilù Tolo. V.m. 18. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'armata degli eroi». Colori, con Lino Ventura.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30: «Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo col complesso della buonanima». Col. con C. Giuffrè e F. Prevost. V.m. 14 a.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Il mostro della California» (L'uomo lupo), con Don Megowan e Joyce Taylor. Domani: «Gli invasori della base spaziale».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Zio Tom». Un film di G. Jacopetti e F. Prosperi sequestrato, processato, assolto. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Dumbo» di Walt Disney. Seguono due cortometraggi: «Penna Bianca e la balena canterina». Successo!

UDINE

ARISTON. 15.30: «Sepolta viva».
CAPITOL. 15.30: «Leva lo diavolo dal convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»
ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».
CRISTALLO. 15.30: «Le fate». Viet. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sussurri e grida». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La gatta giapponese». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione», con A. Maccione e J. Dufilho. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.45: «Mattatoio 5» con M. Sacks e R. Leidman. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Le diavolesse» con R. Omin e D. Delpierre. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Sgarro alla camorra» con S. Dionisi e M. Urzl. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Piazza pulita» con T. Anthony e L. Love. Colori. V.m. 16 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Grazie signore p....» con Hiran Keller ed Evelin Steward. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Psyco». Un film di Alfred Hitchcock con Anthony Perkins.
EXCELSIOR. 16: «La morte è dietro il cancello» con Peter Cushing e Britt Ekland. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Signore e signori» con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Spiaggia infuocata» con J. P. Belmondo e C. Spaak.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Il segreto dell'uomo sbagliato con A. Heywood.

PORDENONE

VERDI. 17: «Ken la furia scatenata». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17: «Le tombe dei risuscitati ciechi». V.m. 14 a. A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17: «Sette volte al giorno». V.m 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Meo Patacca». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Topkapi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Una pistola per Ringo».

RONCHI

RIO. «Sette calze di seta insanguinate».

PALMANOVA

ITALIA. «Domani passo a salutare la tua vedova».

GEMONA

SOCIALE. «E dopo le uccido».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'Aretino nei suoi ragionamenti... sulle cortigiane, le maritate... e i cornuti contenti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Giochi erotici svedesi».

CASARSA

ROMA. «Gli occhi freddi della paura».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 1.a puntata.
13.00: Orizzonti sconosciuti: «Continente senza frontiere».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Tanto per giocare», presenta Lucia Scalera.
17.15: «Rundrum, il brigante», cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.15: «Lasciamoli vivere: Città e animali», documentario.

RITORNO A CASA
18.45: «Opinioni a confronto», a cura di G. Favero.
19.15: Sapere: «L'ONU», 1.a parte.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Alessandro Manzoni: La poesia e il romanzo».
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «La battaglia per la bomba atomica», film di Titus Vibe Müller.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Pietro De Vico - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco, 8.a p.; 18.10: Novità assoluta; 18.40: Progr. per i ragazzi; Prima vi conto e poi vi canto; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Intervallo musicale; 20.30: Concerto offerto dall'Onu - direttore Charles Dutoit; 22: Musiche e canzoni di qualche anno fa; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Fred Bongusto e Mia Martini; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Intervallo musicale; 21.10: Calcio - da Milano: Milan-Rapid Vienna; 22.30: Giornale radio; 22.50: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: ...E via discorrendo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: A. Vivaldi: Il cimento dell'armonia e dell'invenzione - op. VIII; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di G. Tartini; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Giacomo Carissimi: Jephte - A. Scarlatti: La Giuditta; 15.20: Capolavori del Novecento; 15.55: Le grandi orchestre sinfoniche: l'orchestra sinfonica di Boston; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Concerto del violinista Dino Asciolla e del pianista Arnaldo Graziosi; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il pensiero occidentale e la Cina moderna; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach; 22.20: Discografia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» - «Cari stornei» - «Cronache di altri tempi»; 16.20: Concerto del duo Clemencic-Kecskes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.40: Marlboro music hall; 9.10: Appuntamento con le orchestre Clebanoff e Ray Lawrence; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: «Quattro poeti malesi»; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

O

TV Capodistria (a colori)

20.30: Telegiornale; 21.30: Documentario.

Televisione jugoslava

8.30: TV scuola; 11: TV scuola; 17.45: TV per i ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.20: Sport; 18.40: Architettura; 19.10: Mosaico; 19.40: L'angolo della donna; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22: Telegiornale: 22.05: Sport;

BORSE E MERCATI

Milano: pausa del rialzo

Milano, 23

Chiusura prevalentemente cedente con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha segnato oggi una pausa nel movimento al rialzo ormai in atto da una settimnaa. Hanno contribuito al movimento la sensibile riduzione della domanda e l'affiusso di realizzi sui valori che avevano conseguito in questa ultima fase i maggiori progressi. Apparentemente non vi sono secondo alcuni operatori altri motivi nella tendenza di oggi.

La riunione era iniziata già con disposizioni incerte: a pochi valori in ulteriore rialzo (F. Tosi, Magona, Gim) si contrapponevano diffusi assestamenti specie sulle Imm. Roma, Edilcentro, alcuni assicurativi, Saffa e Ciga. Più resistenti apparivano i titoli guida con le Viscosa ancora moderatamente migliori.

Al listino l'affiusso dei realizzi e il ridotto assorbimento provocavano un ampliamento delle cedenze che in numerosi casi si aggiravano sul tre per cento ed oltre. In particolare perdite di tale entità hanno subito le Abeille, Gilardini, Invest, Interbanca, Saffa. Le Ciga dal canto loro hanno perso circa il 6 per cento. Le Comp. Milano priv. oltre il 4 per cento e le Montefibre priv. circa il 5 per cento. Perdite più contenute hanno subito poi diversi assicurativi, alcuni bancari, Caffaro, Cascami, Centrale, Eridania, Generalfin, Liquigas, Perlier, Pirellina e Imm. Roma con qualche altro immobiliare e alcuni valori a scarso flottante.

In controtendenza con vivaci rialzi il gruppo Finsider. Italsider +5,5 p.c., Dalmine e Finsider + oltre 4 per cento. Migliori anche le Finmare (+7 p.c.), Magona dopo l'annuncio di un prestito convertibile, Terme Acqui che all'annuncio dell'aumento di capitale hanno guadagnato il 9 p.c., Metalli, Amiata, Pacchetti (+6,6 p.c.), Pierrel, Trenno, Westinghouse, F. Tosi e qualche altro titolo a scarso flottante. Resistenti intorno ai livelli di ieri Montedison, Viscosa, le due Olivetti e Pirellone, mentre le Generali hanno perso l'1 per cento e le Fiat lo 0,50 per cento.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 165 milioni; Obbligaz. 1.978.400.000; azioni 6.219.800, di cui 1.250.000 Imm. Roma; 715.000 Liquigas; 435.000 Montefibre; 380.000 Montedison; 445.000 Pacchetti e 340 mila Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. **Richieste le Monte Amiata. Generali 69.800-70.100; Fiat 2.280-2.300; Snia Viscosa 2.650-2.660; Bastogi 2.000-2.010; Monte Amiata 1.570-1.600; Ras 89.100-89.400; Montedison 814-816.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	22-10	23-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2935	2960
Chiari & Forti	4010	4010
Eridania	2710	2600
Esercizio Molini	930	925
Ind. Buitoni Perug.	9230	9250
Motta	3740	3650
Romana Zucchero	490	490
Romana Zucch pr	845	845
Venchi Unica	1260	1250
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44700	44250
Assicuratrice Ital	128000	126890
Comp Ass Milano	19000	18699
» » » pr	11201	10799
Comp Latina	1870	1885
» » priv.	1690	1690
Generali	70650	69900
Italia Assicuraz.	25990	25450
L'Abeille Italiana	18500	17910
Fondiaria Incen.	16750	16500
La Fondiaria Vita	31550	30700
R.A.S.	89700	89200
S.A.I	26780	26490
Toro Assicuraz	45500	45290
» » priv.	20830	20590
Bancarie		
Banca Comm Ital.	23995	23560
Banco di Roma	24000	23350
Credito Italiano	2746	2699
Interbanca priv.	29630	28700
Mediobanca	81400	80900
Cartarie - Editoriali		
Binda	54000	54200
Burgo	14800	14490
» priv.	7200	7180
Donzelli	1890	1885
Mondadori priv.	3516	3570
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1575	1551
Cer Pozzi	1435	1410
» » priv.	—	—
Eternit	2665	2640
Italcementi	31300	31480
Richard Ginori	550	549
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1135	1136
Brioschi	39400	39600
Caffaro	590	580
Carlo Erba	15600	15680
» » priv.	14150	14200
Italgas	935	941
Lepetit	21250	21010
» priv.	16630	16345
Liquigas	384,75	375
» priv.	384,75	—
Mira Lanza	52350	51700
Montedison	816	814,75
Napoletana Gas	636	636
Perlier	1269	1235
Petrolifera Italiana	4165	4170
Pierrel	7000	7000
Rumianca	1600	1611
Saffa	8430	8200
Siossigeno	6970	6870
Commercio		
La Rinascente	311,75	307
» » priv.	195	193
Silos di Genova	3260	3235
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7630	7595
Ausiliare	5150	5100
Aut. Torino-Milano	39840	38500
Italcable	4715	4775
Nord Milano	6250	6300
S.I.P.	2505	2506
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1219	1225
Marelli E.	1010	998
Tecnomasio	458	460

TITOLI	22-10	23-10
Finanziarie		
Agricola	2570	2560
Bastogi	2004	2005
Centrale	18910	18500
Breda	4950	4899
Edilcentro/Svilup.	1495	1471
Finmare	245	262
Finsider	375,25	390,25
Flaminia Nuova	2549	2480
Generalfin	2725	2650
Gim	4410	4441
I.F.I. priv.	5930	5890
I.F.I.L.	19950	19595
Invest	6000	5800
Mittel	3400	3390
Pirelli & C.	2499	2460
Pirelli S.p.A.	1408	1399
Sarom	3720	3699
S.M.E.	2377	2396
Stet	2819	2820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3900	3890
Beni Immob. Italia	1345	1329
» » » pr	880	880
Beni Stabili	6420	6330
Certosa	17510	17299
Coge	2455	2400
Condotte d'Acqua	823	826
De Angeli Frua	8200	8250
Gen Immobil.	616,25	607
Gilardini	4900	4730
Iniziativa Edilizia	8200	8090
La Milano Centrale	63200	62850
Risanamento	11600	11250
Trenno	6330	6520
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2300	2289
» priv.	1732	1728
Franco Tosi	6210	6299
Nebiolo	325	330
Olivetti	1890	1899,50
» priv.	1651	1649,50
Westinghouse	3607	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1600
Dalmine	375	390
Falck	7860	7899
» priv.	6355	6400
Ilssa Viola	5475	5453
Italsider	700	739
Magona	3700	3788
Metalli	3600	3690
Monte Amiata	1485	1519
Pertusola	4450	4410
Siele	2090	2100
Terni	200,50	205
Trafilerie	1559	1555
Tessili		
Centenari e Zinelli	388,50	384,75
Cantoni	16460	16400
Cucirini	8500	8550
Cascami Seta	12250	11650
Fisac	1191	1200
Lanerossi	3660	3660
Lanificio di Gavardo	3460	3400
Linif e Canapif.	590	592
Marzotto priv.	1660	1650
Montefibre	238	234
» pref.	220	210
Olcese Veneziano	244	260
Rossari	—	—
Rotondi	68000	68000
Scotti	1420	1395
Snia Viscosa	2658	2650
» » priv.	1730	1756
Tilane	420	420
Unione Manifatture	25000	24950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2130	2110
Acque Potabili	1360	1375
C.I.G.A.	8749	8230
Pacchetti	452	482
Rejna	1750	1750
Smeriglio	191,875	190
Terme Acqui	1750	1900
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-10
Rendita	5%	107.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.75
»	5%	95.90
Redim. Trieste	5%	96.70
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	94.25
Edil. Scol. 67	5,50%	95.20
» » 68	5,50%	92.15
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.60
» 1979	5,50%	99.20
» 1980	5,50%	99.05
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.20
I.M.I XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	89.80
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.35
» XXIX	7%	97.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.40
» XXXI opt	7%	98.25
» XXXIII	7%	97.10
» XXXIII opt	7%	97.55
» 64	6,25%	96.15
» Autostrade	6%	89.40
» Finan 66	6%	90.30
» » 68	6%	82.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.75
» » »	6%	88.—
» » »	7%	96.05
C.O.P ss I	6%	93.—
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.20
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99 60
» (55)	5,50%	97.80
» (59)	5,50%	93 80
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.—
Pian Ver (61) I	5%	90.10
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92 40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.45
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.40
» » ord.	6%	95.90
» » vent	6%	90.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		23-10
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	97.30
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.60
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	91.50
» (64) IX	6%	93.10
» (64) X	6%	91.70
» (65) XI	6%	91.—
» (66) XII	6%	90.85
» (67) XIII	6%	90.80
» (67) XIV	6%	90.90
» (68) XV	6%	—.—
» (69) XVI	6%	91.20
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.05
» (71) XIX	7%	96.95
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.10
» 65 II	6%	92.20
» 66 I	6%	90.—
» 66 II	6%	89.90
» 67	6%	89.75
» 68 I	6%	89.90
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	6%	89.80
» 69 II	6%	89.75
» 70	7%	98.40
» 71	7%	98.20
» 72	7%	97.90
» 72 II	7%	97.70
» Europa	6%	93.80
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	96.20
» 66	6%	93.70
» Gela	5.50%	94.05
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.50
» VII	5,50%	94 65
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.20
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.80
» 68/80	5,50%	91.60
» 61/86	5,50%	87 95
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.95
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	96.30
» Elett opt.	5,50%	96.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.30
» 65	6%	91.30
» 66	6%	90.40
» 67	6%	90.70
» 68	6%	90.90
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.—
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	90.40
» 68	6%	90.30
» 63 II	6%	90.—
» 72	7%	98.20
Timavo	7%	103.30
Autostr C.C 63	5,50%	85.15
» » 65	6%	92.75
» » 67	6%	89.75
» » 68 I	6%	89.80
» » 68 II	6%	90.—
» » 69	6%	89.50
» » 71	7%	97.75
» » 72	7%	97.95
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.60
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond conv	6%	90.40
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92 —
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91 —
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.80
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	85.75
» 66/81	6,50%	90 25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	—.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	93.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21000-23000; sterlina oro n.c. 19000-20000; marengo svizzero 21000-22500; oro fino (Iva esclusa) 1840-1880; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 49500-53500.

TRIESTE

Il mercato ha ridimensionato la quota con molte voci in cedenza, fra le quali dobbiamo registrare le Generali e Ras, Beni, Fiat priv., Marzotto, Liquigas, Rinascente e, fra i locali le Premuda, mentre le Tripcovich e le Gerolimich marcano ancora discrete plusvalenze. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 126500; Ass. Generali 70000; Ras 89700; Anic 1130; Liquigas 375,50; Montedison 815; Rinascente 307; Rinascente priv. 193; Gerolimich 175000; Premuda 245900; Sip 2506; Tripcovich 117000; Bastogi 2000; Finmare 262; Finsider 390; Pirelli Spa 1415; Sme 2390; Stet 2820; Beni Stabili 630; Immobiliare 609; Cantieri —; Fiat ord. 2280; Fiat priv. 1720; Dalmine 390,50; Italsider 740; Terni 205; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2650; Viscosa priv. 1720.

NEW YORK

Prezzi irregolari a Wall Street in un drammatico susseguirsi di notizie riguardanti la decisione del Presidente Nixon di cedere le bobine del caso Watergate al magistrato ordinario. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 5,94 punti collocandosi a quota 966,51. L'indice aveva perduto 10 punti fino a mezza riunione e ha recuperato in seguito fino a chiudere con l'aumento suddetto. I titoli in ribasso sono stati 740 quelli in rialzo 685.

LONDRA

Chiusure al ribasso alla Borsa londinese dopo una seduta, ancora una volta, molto lenta e povera di scambi. Il settore che maggiormente risente dell'ondata negativa è quello petrolifero seguito dai titoli bancari e da quelli di stato. Il settore che fa eccezione al «trend» è quello aurifero, dopo l'incremento del prezzo del metallo.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irreg.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,69	—
Capitalitalia	»	11,78	—
Equitalia	»	12,63	—
Europrogr.	frsv	126,11	—
First Fund	doll.	13,30	14,54
Fonditalia	»	12,71	—
Intercontinental	»	12,27	—
Interfund	»	12,64	13,40
Interitalia	lire	9460	10339
Intertrust	doll	12,41	13,49
Italfortune	»	11,62	12,32
Italunion	»	13,10	14,28
Mediolanum S.	»	12,81	13,92
Rominvest	»	13,58	14,67
3-R-Manag.	lire	6683,50	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TERZA FIERA DELLA STAMPA E DELL'INFORMAZIONE A ROMA

Elettronica e telecomunicazioni al servizio del Gruppo S.T.E.T.

Apparecchi e mezzi di comunicazione modernissimi e perfetti collegano con tutto il mondo le aziende operanti nel settore

Telefoto Ansa

Roma — Al Palazzo dei Congressi il Presidente della Repubblica Giovanni Leone mentre s'intrattiene nello stand della stampa cattolica con il dott. Valentini (a destra) e il dott. Benincasa

Roma, 23

La STET - Società Finanziaria Telefonica P.A., capogruppo delle aziende operanti nel settore delle telecomunicazioni e della elettronica dell'IRI, partecipa con un proprio padiglione alla 3.a Fiera della Stampa e dell'informazione che si tiene a Roma. Il padiglione di gruppo offre l'occasione ad alcune consociate di proporre all'attenzione del pubblico apparecchiature e realizzazioni conseguite nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni al servizio della stampa e dei mezzi di informazione.

Sono presenti la «Radiostampa S.p.A.» che dispone di una rete telegrafica nazionale, costituita da circa 170 canali telegrafici, per una lunghezza complessiva di oltre 30 mila km che collegano la sede di Roma con quasi tutte le principali città italiante. Dispone inoltre di canali telegrafici che collegano Roma con New York e Buenos Aires via cavo e via satellite.

Tutte le sedi sociali sono collegate con le redazioni dei giornali e delle agenzie della zona permettendo lo scambio dei servizi giornalistici da una località all'altra con la massima celerità e precisione. Mediante i collegamenti in telescrivente con la società ITT di New York (via cavo, via radio e via satellite) vengono soddisfatte le esigenze dei corrispondenti di giornali e di agenzie italiane in USA e degli inviati di giornali, agenzie ed enti radiotelevisivi americani in Italia. Mediante lanci circolari in radiotelescrivente, destinati alle ambasciate italiane e agli uffici Ansa in Europa, negli Stati Uniti, nei paesi dell'America Latina, in Estremo Oriente, in Africa, nel Medio Oriente, in Australia, vengono trasmessi bollettini stampa giornalieri continuamente aggiornati.

I notiziari stampa per le navi italiane sono realizzati con lanci giornalieri in Morse per tutte le navi e con lanci speciali in radiotelescrivente per le grandi navi passeggeri che utilizzano le notizie per un giornale di bordo. Il servizio di trasmissione di notiziari economico-finanziari, svolto per conto del ministero PP.TT. e regolato da una apposita convenzione aggiuntiva, assicura la diramazione quotidiana e continua della Borsa valori di Milano e di tutte le quotazioni e dell'andamento dei cambi nazionali ed esteri destinati a banche e istituti finanziari per oltre 300 utenze. Da quest'anno è stato anche iniziato il servizio quotidiano e continuato della Borsa di Roma.

La SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico P.A., è presente con l'illustrazione dei suoi servizi, tra i quali il servizio «gruppi speciali», di recente attivazione, che rende possibile, tra l'altro, la teleselezione intercontinentale da utente, attualmente in funzione con USA, Canada, Argentina, Giappone, Sudafrica e Venezuela ed in via di progressiva estensione.

La «Italcable» - Servizi cablografici, radiotelegrafici e radioelettrici S.p.A., espone delle apparecchiature fornendo prove dimostrative della trasmissione, ricezione e stampa di comunicati a distanza intercontinentale.

La «Telespazio» - Società italiana per azioni per le comunicazioni spaziali, presenta un plastico che offre ai visitatori un quadro chiaro ed esauriente del sistema di satelliti attraverso i quali la società effettua i collegamenti internazionali telefonici e televisivi.

Sono presenti alla Fiera anche la Siemens, la Seat e la Ilte.

u. s. i.

SCONVOLGENTE SCOPERTA DI UN INGEGNERE IN CANADA

Trasforma i rifiuti organici in metano e materie alimentari

Ha trovato il metodo per riscaldare gli escrementi fino a 1100 gradi senza che i gas esplodano Proteine e fertilizzanti di straordinaria efficacia

Toronto, 23

L'utilizzazione dei rifiuti organici come fonte di energia e di materie prime essenziali per l'alimentazione non è una vaga utopia del futuro, ma una concreta possibilità attuale già verificata sperimentalmente. Lo afferma Johanns Sollinger, un ingegnere svizzero di 44 anni, emigrato in Canada.

In attesa che la sua scoperta venga regolarmente brevettata negli 81 Paesi nei quali sono in corso le pratiche per la registrazione, l'ing. Sollinger è molto reticente sulle caratteristiche tecniche dell'invenzione e si limita a dire di aver trovato un metodo per riscaldare i rifiuti sino alla temperatura di duemila gradi Fahrenheit (circa 1.100 gradi centigradi) senza che il metano sviluppatosi durante il processo di riscaldamento esploda distruggendo tutto l'impianto.

Le affermazione dell'inventore non si basano semplicemente su calcoli teorici, ma sui risultati ottenuti nel corso degli esperimenti che la società dell'ing. Sollinger sta conducendo ormai da anni in un impianto sperimentale a Ottorville nell'Ontario meridionale. L'impianto è stato visitato in questi giorni da una delegazione di docenti della Università dell'Ontario e del Quebec.

Al termine della visita il professor Fred Knelman, docente di ecologia alla «Sir George Williams University» di Montreal e membro del consiglio delle scienze del Canada, ha dichiarato: «Non si tratta semplicemente di un passo avanti, ma di una scoperta assolutamente nuova. L'invenzione di Sollinger è più importante per l'umanità delle ricerche spaziali o delle scoperte della medicina moderna».

Secondo Sollinger, il suo metodo permetterebbe di risolvere radicalmente il problema dell'inquinamento ottenendo al contempo grandi quantità di sostanze preziose come metano, proteine e fertilizzanti di eccezionale efficacia. Agli scienziati che visitavano il suo impianto, l'ing. Sollinger ha fatto assaggiare dei biscotti ottenuti da residui, altrimenti inutilizzabili, della lavorazione del latte. «Il sapore — ha precisato l'inventore — l'ho aggiunto io. Al termine del mio processo si ottengono delle proteine solide, insapori e inodori ma altamente nutritive».

Per quanto riguarda il metano ricavabile con il processo Sollinger, calcoli estremamente ottimistici sono stati fatti dal prof. Knelman, il quale ha affermato che trattando col nuovo procedimento gli escrementi animali prodotti ogni anno negli Stati Uniti, si potrebbe ottenere una quantità di metano pari alla metà del gas naturale estratto annualmente negli USA.

La scoperta di Sollinger è studiata con molta attenzione anche dalle autorità municipali di Toronto che dovrebbero pubblicare al più presto un rapporto in proposito. Secondo Sollinger, le comunità urbane per liberarsi dei propri rifiuti devono affrontare ora un costo variabile da 1 a 15 dollari per tonnellata. Il suo sistema permetterebbe invece di realizzare notevolissime economie.

Piero Poli *(dell'agenzia Ansa)*

Grave per gli USA il blocco del petrolio

New York, 23

Una importante compagnia petrolifera, che preferisce rimanere anonima, e che opera nel Medio Oriente e nel Nord Africa, ha dichiarato che le restrizioni arabe sulle esportazioni petrolifere e le sospensioni delle consegne avranno «gravi conseguenze sulla economia statunitense e sui suoi cittadini». Questa sarebbe inoltre, soggiunge la compagnia «una situazione critica, poiché ha luogo proprio in un momento in cui il consumo mondiale ha raggiunto praticamente il 100 per cento delle forniture a disposizione».

La stessa fonte prevede inoltre che «gli attuali sviluppi» ridurranno la produzione di greggio nel Medio Oriente e nell'Africa Orientale per il resto di ottobre e tutto novembre di oltre 4 milioni di barili al giorno e che non vi è alcuna fonte alternativa pronta a sostituire tali forniture.

(Italia)

Le nuove tasse sui concorsi a premio

Roma, 23

I premi e le vincite saranno soggetti dal primo gennaio prossimo a una ritenuta alla fonte variabile dal 10 al 25 per cento. Alla ritenuta sono soggetti tutti i premi diversi da quelli sui titoli e le vincite derivanti dalla sorte, da giochi d'abilità, concorsi a premi, pronostici e scommesse, corrisposti dallo Stato e da persone giuridiche pubbliche e private.

L'aliquota della ritenuta è del 10 per cento per i premi di lotterie, tombole, pesche o banchi di beneficenza a favore di enti e comitati di beneficenza. Sale invece al 20 per cento sui premi dei giochi svolti in occasione di spettacoli radiotelevisivi e altre manifestazioni in cui i partecipanti si sottopongono a prove di abilità o di fortuna. In tutti gli altri casi, la ritenuta è fissata nel 25 per cento.

Obbligazioni e aumento di capitale de «La Magona»

Roma, 23

La società per azioni La Magona d'Italia, capitale sociale 8 miliardi, emetterà obbligazioni al 7 p.c. per l'importo di 4 miliardi, che verranno offerte in opzione agli azionisti. Tali obbligazioni, inoltre saranno convertibili in azioni in ragione di una azione da lire mille ogni due obbligazioni dello stesso valore nominale.

In conseguenza di ciò — come si apprende dall'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria degli azionisti della società convocata in Firenze per il 5 novembre prossimo — verrà esaminata la proposta di aumento del capitale sociale dall'attuale ammontare a 10 miliardi, in relazione alla conversione delle obbligazioni di nuova emissione.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,56	248,05	248,00	235,485
Fiorino olandese	230,62	242,40	242,50	230,46
Franco francese	136,50	140,50	140,50	136,425
Franco belga	15,66	16,41	16,40	15,674
Corona danese	101,49	106,70	106,75	101,395
Corona norveg.	104,85	110,35	108,00	104,775
Corona svedese	137,57	144,75	142,50	137,385

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,80	594,00	596,10	564,775
Dollaro canadese	566,20	596,50	592,00	566,10
Peseta spagnola	9,95	10,45	10,35	9,96
Escud. portogh.	24,58	25,85	24,75	24,57
Scellino austriaco	32,00	33,64	33,60	31,975
Franco svizzero	187,55	197,70	198,20	187,385
Yen nipponico	2,123	2,235	2,20	2,125
Lira sterlina	1380,75	1454,30	1457,00	1380,875
Dracma greca	—	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

NEI NOVE PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

I salari aumentano più in fretta dei prezzi

È uno dei motivi della tensione inflazionistica In Italia i due indici sono del 24,8 e del 11,2 p. c.

Bruxelles, 23

Nei nove paesi della CEE i salari salgono più rapidamente dei prezzi, alimentando le tensioni inflazionistiche che continuano a manifestarsi, si legge sull'ultimo rapporto della commissione CEE. Il rapporto afferma che più alti prezzi per i servizi — che hanno una maggior componente di manodopera delle merci manufatte — hanno esercitato la più forte pressione al rialzo sui prezzi al consumo in tutta la Comunità.

I prezzi degli alberghi e altri prezzi turistici sono cresciuti nettamente. Anche alcune tariffe postali e telefoniche dei salari nei dodici mesi conclusisi nel luglio 1973 è stato notevolmente più veloce di quello degli indici dei prezzi al consumo, già pubblicati, nello stesso periodo di tempo. In Italia l'indice dei salari è salito del 24,8 per cento e quello dei prezzi dell'11,2 p.c.; in Belgio i salari sono aumentati del 16,2 p.c. e i prezzi del 6,6 p.c.; in Francia i salari del 13,8 p.c. e i prezzi del 7,4 p.c.; in Inghilterra i salari del 13,2 p.c. e i prezzi del 9,4; in Germania i salari dell'11 p.c. e i prezzi del 7,2 p.c.; in Olanda i salari del 10,6 p.c. e i prezzi dell'8,4 p.c.; in Danimarca i salari del 20,7 p.c. e i prezzi dell'8,8 p.c.; in Irlanda i salari del 14 p.c. e i prezzi del 10 per cento.

Il rapporto dice che sia i prezzi al dettaglio che all'ingrosso aumentano rapidamente. In Italia, Francia e Inghilterra gli aumenti dei prezzi all'ingrosso accelerano; i prezzi al dettaglio di frutta e verdura sono scesi stagionalmente in estate, ma quelli dei cibi lavorati sono seguitati a salire.

I commenti della commissione sulla situazione economica generale sono molto simili a quelli del rapporto pubblicato un mese fa. Ma si notano alcuni segni di livellamento nell'espansione generale. Occupazione, redditi e domanda aumentano di buon passo, ma la produzione industriale sembra livellarsi, in parte causa di limiti di capacità degli impianti ma anche a causa della tassazione antinflazionistica e delle politiche del credito.

(Italia)

Finanziamenti stranieri a banche jugoslave

Belgrado, 23

Sette banche commerciali jugoslave hanno ottenuto un credito dall'estero per una somma complessiva pari a 64 milioni di dollari. Il finanziamento è destinato a progetti nel settore energetico, metallurgico, chimico, elettronico, agricolo e dei trasporti ferroviari.

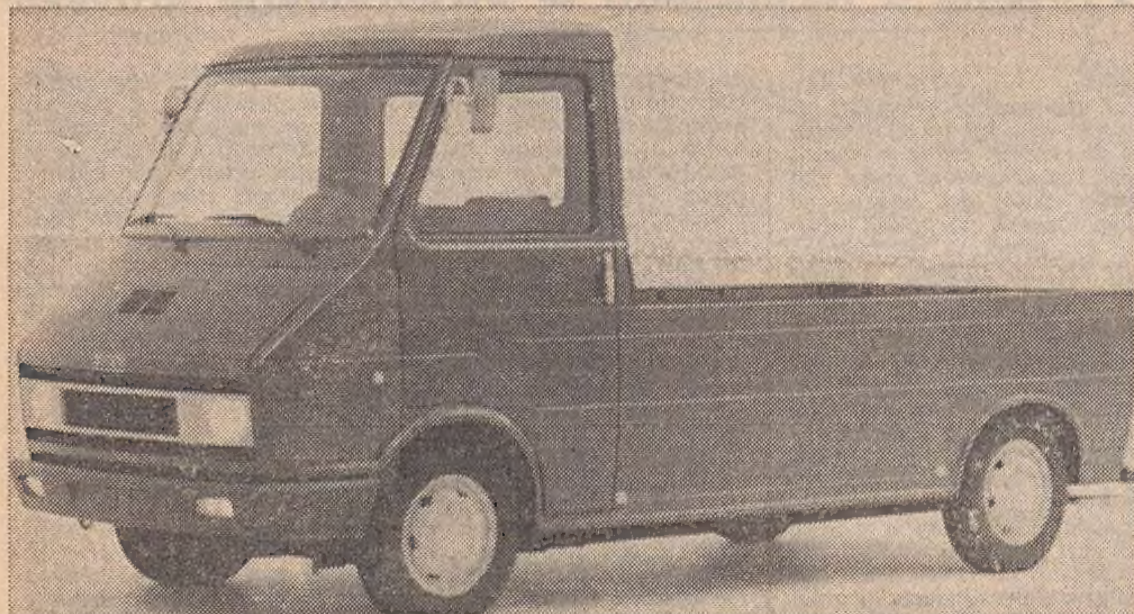
Tali crediti provengono da banche giapponesi, statunitensi, canadesi, francesi, inglesi e italiane. I Prestiti hanno scadenza decennale e un tasso d'interesse superiore dell'uno per cento al tasso interbancario praticato sulla piazza di Londra, attualmente del 9 per cento.

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

IN PREVISIONE DEL TERZO SALONE INTERNAZIONALE DI TORINO

PRIME NOVITÀ NEL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI LEGGERI



La versione «pick-up» (camioncino a sponde fisse) del «Fiat 242»

CITROEN - FIAT

La collaborazione tecnica tra Fiat e Citroën, iniziata nel 1968, aveva contemplato sin dal principio la progettazione e la realizzazione in comune di un moderno veicolo commerciale che completasse le rispettive gamme. Nonostante la cessazione dell'accordo globale Fiat - Citroën, avvenuta nello scorso mese di giugno, la iniziativa è stata portata avanti da entrambe le parti nello ambito dei comuni rapporti definiti a suo tempo in vari settori industriali e commerciali.

Il veicolo nato da questo studio in comune verrà quindi costruito in coproduzione, e commercializzato dalle rispettive reti di vendita: in esclusiva da quella Citroën in Francia e nell'Africa francofona, dalla rete Fiat in Italia.

Il veicolo scaturito dalla collaborazione tecnica tra Fiat e Citroën ha tutto per essere qualificato «universale». Le versioni base sono due: furgone e camioncino a sponde fisse (pick-up), ognuna con una portata utile di 1500 o di 1800 kg. Quanto alla meccanica, vi è la scelta fra 3 motori, di cui uno Diesel. I due modelli base sono inoltre disponibili in varie versioni e con numerosi equipaggiamenti speciali.

I motori sono distribuiti come segue:

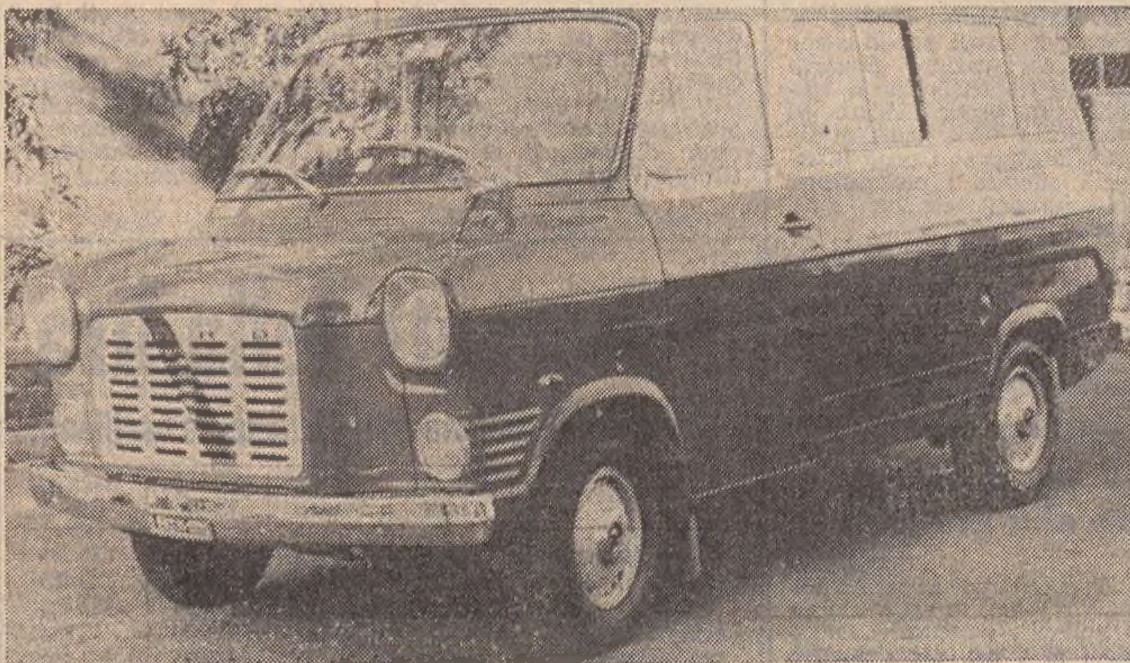
Veicolo	Carico utile (kg)	Fiat benzina 1995 cm³	Citroën benzina 1985 cm³	Citroën Diesel 2175 cm³
FIAT 242/15	1500			X
CITROËN C32	1500			X
FIAT 242/18	1800	X		X
CITROËN C35	1800		X	X

FORD

Importante e sempre più impegnata presenza della Ford nel settore dei veicoli industriali. Al prossimo salone di Torino modelli già collaudati e nuovi affolleranno lo stand della «casa».

Fra essi il diffusissimo Ford Transit le cui vendite, dopo la introduzione del motore Diesel, a fianco di quello a benzina, sono più che raddoppiate. La disponibilità di modelli di questo veicolo commerciale è estremamente larga, dal furgone, all'autobus, all'autocarro. I motori, come detto, sono di due tipi: a benzina, con potenza da 75 a 85 CV, e Diesel con potenza di 70 CV.

La Ford è presente a Torino anche con tutta la vasta gamma degli autocarri della serie «D», immessi nel mercato italiano la scorsa primavera, e con i nuovi modelli di veicoli industriali leggeri: la «Serie A». Anche la «Serie A», che si inserisce, come importanza, tra il Transit e la «Serie D», sarà preparato in più versioni: in Italia saranno in vendita, a partire dal prossimo febbraio, quattro modelli.



Il Ford Transit nella versione di lusso Custom. Cura particolare nelle rifiniture dell'interno

LA PAROLA AL GIUDICE

QUANTIFICARE L'INCIDENTE DELLA STRADA

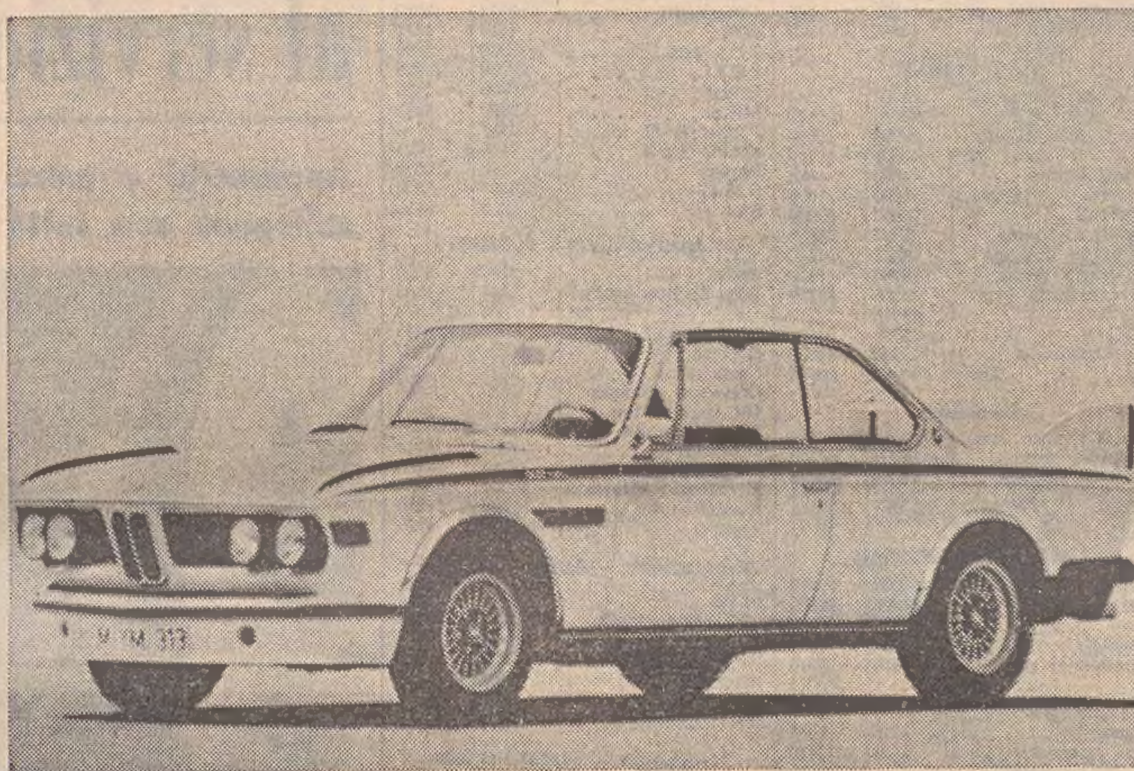
Nel caso in cui un individuo resti menomato in seguito ad incidente stradale, i medici ne determinano il grado d'invalidità in percentuale, proporzionalmente alla riduzione della sua capacità lavorativa integrale. Sul punto non ci sono dubbi. Dove invece giurisprudenza e giuristi non si trovano in pieno accordo è sul come tradurre in moneta — o quantificare, come si dice in gergo — questo genere di danno. Della questione si è recentemente interessato anche il tribunale di Bologna, le cui conclusioni ci sembra abbiano inquadrato il problema in termini corretti.

Si trattava di determinare la perdita patrimoniale derivata ad un impiegato di 56 anni, la cui invalidità permanente era stata valutata dai periti nella misura considerevole del 40%. Orbene, i giudici hanno, innanzitutto, osservato che, tenuto conto di un reddito annuo di lire 3.800.000 e del coefficiente di capitalizzazione relativo alla età del leso, la somma che, in base ad un puro calcolo matematico, gli sarebbe spettata, era di circa diciotto milioni di lire. Questo importo — ha proseguito il tribunale — non corrisponde però, al danno effettivamente patito dall'infortunato. Perché? Per il semplice motivo che la diminuzione della capacità lavorativa generica di una persona non coincide — o meglio, non sempre coincide — con un'identica riduzione della sua capacità di guadagno.

«Pur non volendo, in alcun modo, minimizzare il caso clinico — hanno, tra lo altro, considerato i magistrati — né trascurare gli aspetti deteriori, per la personalità del danneggiato, che sono conseguiti alle gravi lesioni — e dei quali si terrà debito conto nella liquidazione del danno extra-patrimoniale — è giocoforza prendere in esame esclusivamente l'incidenza negativa che la menomazione ha sulle capacità di produzione del reddito. Trattandosi di un impiego che, se anche con maggior sacrificio, continuerà a svolgere la sua attività lavorativa, realizzando lo stesso reddito, il tribunale ritiene di dover procedere ad una liquidazione equitativa, e concretizza, pertanto, il risarcimento, a titolo di danno patrimoniale, nella somma di L. 9.000.000».

Giuseppe Ronfani

QUATTRO BMW PER IL '74



Al Salone di Francoforte la BMW ha presentato quattro novità. O meglio più che novità si tratta di vetture che, conservando il caratteristico aspetto dei modelli della casa tedesca, ne migliorano e ne perfezionano doti tecniche e di carrozzeria. Ecco alcuni dettagli:

BMW «525»: è in sostanza derivata dalla «520» con motore portato a sei cilindri di 2994 cc erogante 145 CV-DIN; interno più lussuoso; velocità 193 km/h.

BMW «3.3 L»: è la nuova ammiraglia; passo allungato di 10 cm; 3295 cc di cilindrata con potenza di 190 CV a 5000 giri; interno in cuoio e tetto e vetri elettrici; velocità 205 km/h.

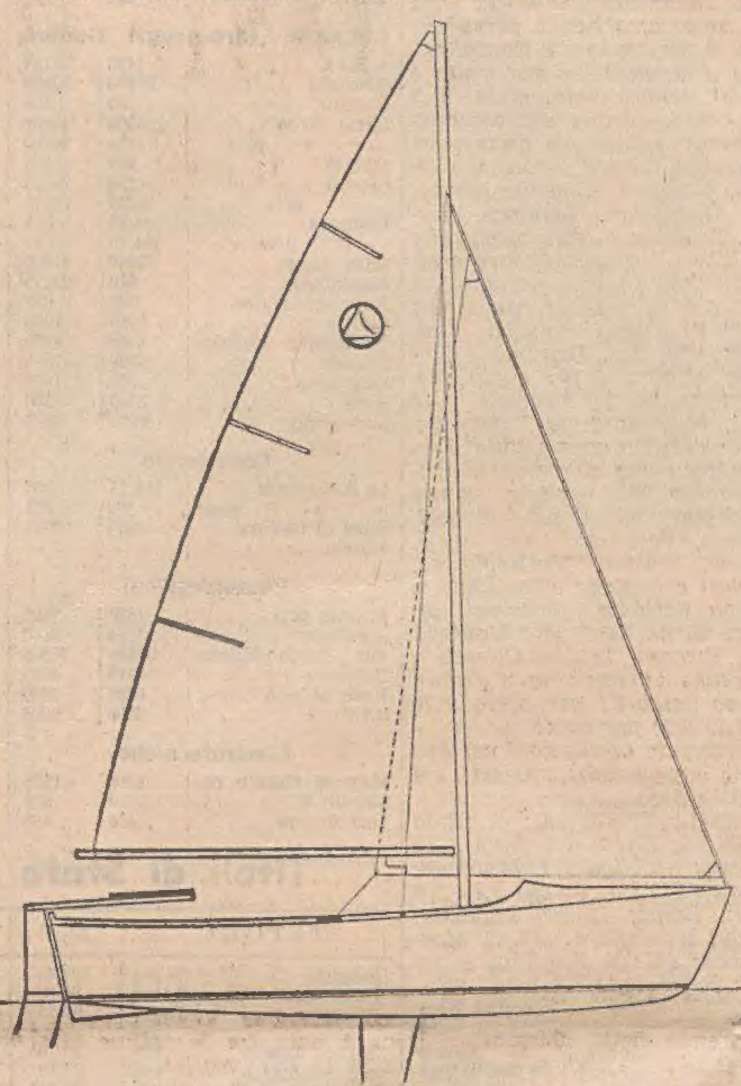
BMW «2002 Turbo»: la vettura è alimentata da iniezione diretta a turbocompressore; 1990 cc, con potenza di 170 CV; velocità 210 km/h.

BMW «3.0 CSL»: (nella foto) è la sportiva del gruppo, praticamente la versione alleggerita del coupé «CS»; cilindrata portata a 3153 cc e 206 CV di potenza; velocità massima 220 km/h.

GENOVA: FRA LE CURIOSITÀ DEL SALONE

Le novità al tredicesimo Salone di Genova riguardano un po' tutti i settori, dalle barche a motore al di sotto dei dieci metri (i nuovi modelli sono 43), alle barche a vela cabinate di media grandezza, a quelle superiori ai dieci metri, ai canotti pneumatici, ai motori, ai motor-yacht. Fra i «pezzi» più ammirati c'è un'aliscafo di fabbricazione sovietica, il «Volga 70», primo al mondo costruito per fini turistici. Lo scafo è interamente in metallo, è lungo otto metri e 55 centimetri, largo 2,10 e ha un dislocamento di 1.350 chilogrammi. Il «Volga 70» è alimentato da un motore da 106 cavalli e potrà raggiungere una velocità di 70 chilometri orari. La sua autonomia è di dieci ore e consuma 12-15 litri di nafta all'ora.

Un'altra interessante imbarcazione è un «Hovercraft» sperimentale costruito interamente con materiale italiano. È lungo quattro metri e venti centimetri a macchina rigida e 5,20 a macchina gonfia; la larghezza è di m 2,22 e 3. Pesa mezza tonnellata ed è dotato di due motori da 750 Cv. Può raggiungere una velocità di 70 chilometri orari ed è in grado di superare ostacoli alti 35 centimetri. Novità interessanti anche nel campo delle imbarcazioni a vela: fra queste spiccano la «Koala 15,20», una gemella della quale sta attualmente compiendo la regata attorno al mondo, e la «Swan 65», una barca a vela lunga 19 metri di costruzione danese. Interessanti anche il «Blue Marlin»», un entrobordo in vetroresina lungo metri 15,30 e largo 4,30.



Uno dei gioielli Alpa presenti al Salone nautico, il modello «Tris», che viene a completare la flotta di uno dei più rinomati cantieri italiani.

CINQUE SCIENZIATI SI SONO AGGIUNTI ALL'ANNUALE LISTA DEGLI UOMINI ELETTI

ASSEGNATI DALL'ACCADEMIA SVEDESE I «NOBEL» PER LA FISICA E LA CHIMICA

L'inglese Josephson, il giapponese Esaki e l'americano Giaever premiati per i loro studi sulla superconduttività - La creazione di nuovi composti metallici merito di Wilkinson e Fischer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 23

La reale accademia svedese delle scienze ha assegnato oggi gli ultimi Premi Nobel del 1973, quelli della fisica e della chimica. Il Nobel della fisica è andato per metà al giapponese Leo Esaki (48 anni) e all'americano Ivar Giaever (44 anni) e per metà all'inglese Brian Josephson (33 anni), per le loro scoperte sulla superconduttività dei metalli a temperature prossime allo zero assoluto. Il Nobel della chimica sarà diviso fra il professore inglese Joffrey Wilkinson (52 anni) e al professore tedesco Otto Fischer (55 anni) per avere creato una serie completamente nuova di composti usati nei procedimenti industriali.

I tre vincitori del Nobel per la fisica erano favoriti, fin dall'anno scorso, ma ci sono dovute più di due ore di deliberazioni perché, all'ultimo momento, erano stati presentati tre altri nomi nella lista segreta che ne conteneva originariamente un centinaio. La base delle ricerche di Josephson è lo studio della corrente elettrica attraverso superconduttori, come lo stagno o il piombo a una temperatura di meno 273 gradi centigradi, o zero assoluto. Il ricercatore ha accertato che l'energia creata è così intensa che la corrente elettrica fluisce senza bisogno di voltaggio. Gran parte della sua attività in questo campo Josephson la svolse nel 1962, a venti anni di età. Considerato che il suo contributo in questo campo è stato particolarmente importante, il comitato Nobel ha deciso di assegnare a Josephson metà del premio in denaro disponibile quest'anno, ammontante a circa 70 milioni di lire italiane.

Gli altri due premiati hanno realizzato applicazioni pratiche della scoperta, utilissima in vari campi. La superconduttività porta alla completa scomparsa della resistenza elettronica. Questo stato e il cosiddetto «effetto tunnel» nei superconduttori ha trovato applicazione nelle tecniche di misurazione, nei computer e nei treni superveloci a cuscino magnetico, campi nei quali il Giappone è particolarmente avanzato. Sono necessari strumenti estremamente sensibili, per esempio, per misurare le correnti dell'organismo vivente: come quelle del cuore umano.

Il premio della chimica — ha precisato l'accademia nella sua motivazione — è stato assegnato per un lavoro altamente teorico. Dice la motivazione: «La chimica è una disciplina con vastissime applicazioni che vanno dalla biologia medica alla tecnologia. In molti casi è pertanto facile indicare le potenziali applicazioni pratiche di scoperte tali da motivare un Premio Nobel. Ma quest'anno il premio è stato assegnato per applicazioni pratiche che non sono molto ovvie. Si tratta proprio di un premio alla chimica per i chimici, ossia alla chimica pura».

In privato uno scienziato svedese ha detto che le scoperte di Wilkinson e Fischer hanno in realtà avuto anch'esse una pratica applicazione, specialmente nelle vernici a smalto resistenti al calore e negli antidetonanti per la benzina. In quest'ultimo campo sono stati già brevettati processi di combustione completa del carburante atti a preservare la purezza dell'aria dai velenosi fumi di scarico delle automobili, processi che però ancora non trovano pratica applicazione da parte dell'industria automobilistica. Wilkinson e Fischer hanno condotto le loro ricerche separatamente, anzi in concorrenza fra loro.

Wilkinson è stato un pioniere nei composti metallici organici detti composti sandwich. Le sue ricerche in questo campo risalgono al 1951. Questi composti, come il ferrogene, hanno rivoluzionato e reso più economici i metodi industriali per la produzione di alcol e di farmaci come l'el dopa che viene usato nel trattamento del morbo di Parkinson.

Questi sono gli ultimi Nobel assegnati nel 1973. L'11 ottobre fu assegnato quello della medicina a tre studiosi del comportamento animale, gli austriaci Karl Ritter von Frich e Conrad Lorentz e l'olandese Nikolaas Tinbergen. Il 16 ottobre fu assegnato il Nobel della pace al segretario di stato americano Henry Kissinger e al nordvietnamita Le Duc Tho per aver negoziato l'accordo di tregua per il Vietnam. Il 18 ottobre è stato assegnato il Premio Nobel per la letterature al romanziere australiano Patrick White per i suoi epici ritratti della vita dei pionieri in Australia. Lo stesso giorno è stato anche assegnato il Nobel per l'economia all'americano Vassily Leontieff per lo sviluppo di una tecnica di analisi attualmente usata come metodo pratico in tutto il mondo.

A. P.



Telefoto Upi
Stoccolma — Tre dei cinque premiati: l'inglese, il tedesco Fischer e l'americano Giaever

DUPLICE SPAVENTOSO OMICIDIO DI UN PADRE IN PREDA ALLA FOLLIA A CANISTRO

MEDICO UCCIDE LE DUE FIGLIE A COLPI DI SCURE NELL'AQUILANO

I corpi martoriati delle due piccole (3 e 6 anni) sono stati rinvenuti da un postino L'assassino, che soffriva di esaurimento nervoso, è stato sottratto al linciaggio

L'Aquila, 23

Un medico condotto ha ucciso a colpi di scure, in un accesso di follia, le sue due figliolette di sei e di tre anni. Il fatto è accaduto, nelle prime ore del pomeriggio, nella località di campagna chiamata Madonna di Contra, vicino a Capistrello. Protagonista della tragedia è stato il medico condotto di Canistro, Luigi di Rocco: vittime della follia dell'uomo sono state le sue figlie Silvia, la maggiore, e Isabella. Tutto è accaduto intorno alle 15.

La scoperta del delitto è stata fatta dal portalettere Ottaviano Ciavaglioli che, giungendo in bicicletta dalla località detta La Serra, si dirigeva a Canistro. Il portalettere ha trovato il medico come inebetito. Avendogli chiesto che cosa facesse lì, il dottor Di Rocco gli ha risposto semplicemente che aveva ucciso le sue figlie. L'incredulità del portalettere è subito svanita quando a pochi metri di distanza, egli ha scorto i corpi straziati delle due bambine. Ottaviano Ciavaglioli è corso ad avvertire i carabinieri, che sono intervenuti e hanno arrestato il medico condotto

Luigi Di Rocco è sposato con una giovane insegnante nelle scuole medie di Civitella, un piccolo centro in provincia dell'Aquila. La donna ha perso i sensi appena appreso ciò che era avvenuto, e ha dovuto essere soccorsa. Il medico era tornato a Canistro solo da qualche giorno, reduce da un lungo soggiorno, dicono in paese, in una clinica romana per malattie mentali. Pareva guarito, ma, come assicurano gli abitanti di Canistro, era più di un anno che aveva perso l'abituale calma e bonomia. Qualche volta scattava con gli ammalati, e li maltrattava per un nonnulla, gridando e dando in escandescenze. Tutti però assicurano che, fino alla malattia, il Di Rocco era una ottima persona, sotto tutti gli aspetti. Nella sua mente si è sviluppata la follia per oscuri motivi, che magistratura e periti dovranno ricostruire meticolosamente.

Il dott. Di Rocco è uscito di casa questo pomeriggio alle 14.30 con le bambine, Silvia di 6 anni e Isabella di 3 anni. C'era il sole, e chi ha visto il professionista ha pensato che volesse recarsi in campagna per una passeggiata con le figlie. Le piccole sono state adagiate dal padre sui sedili della «Opel 1700» del medico, e l'auto si è avviata lungo una panoramica di montagna che conduce verso Capistrello, un centro della Valle Roveto. In località Arianza, a circa mezza ora di auto da Canistro, è avvenuta la tragedia.

Il Di Rocco, con fredda e folle determinazione, ha impugnato una piccola ascia comperata appositamente in un negozio, e ha massacrato le piccole. E' stata una scena orrenda, che nessuno può immaginare. Sembra che il medico abbia tentato di uccidersi, una volta compiuta la strage. I carabinieri che hanno fermato il professionista, lo hanno accompagnato nella caserma di Capistrello, un centro vicino, per sottrarlo all'ira della folla accorsa sul luogo del rinvenimento dei corpicini delle bambine. *(Italia)*

NUORO: SILENZIO sul medico rapito

Ottana, 23

Ancora nessuna richiesta di riscatto è giunta ai familiari del dott. Ferdinando Ninna, medico condotto di Ottana, dai fuorilegge che martedì scorso hanno rapito il professionista mentre, con la sua infermiera, Maria Niola, ritornava in paese da Olzai, un piccolo comune a una ventina di chilometri da Ottana, del quale reggeva la condotta sanitaria.

Ancora oggi, la moglie Maria Foltz e l'anziano padre del professionista hanno ripetuto, con voce sconsolata, che gli amici incaricati di stabilire un contatto con i banditi hanno invano percorso le strade della Barbagia, alla ricerca di un segno che dimostrasse la disponibilità dei rapitori a trattare sull'entità della somma del riscatto e sulle modalità del versamento. Hanno ripetuto anche che le condizioni della famiglia non sono floride, che «Nando (così è chiamato il medico dai congiunti e dagli amici) vive del suo lavoro e non ha un cospicuo conto in banca». Hanno infine detto di essere disposti, comunque, a fare qualsiasi sacrificio purché il congiunto sia lasciato libero e presto. *(Ansa)*

LA SONDA «MARINER 10» E' IN PARTENZA PER LO SPAZIO

TANTE FOTO DI MERCURIO PER MERITO DI UN ITALIANO

Il professor Colombo di Padova ha suggerito alla Nasa un metodo che triplicherà il tempo che era stato previsto per l'esplorazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 23

I calcoli di uno scieziato italiano hanno fatto triplicare il tempo disponibile per la prima esplorazione di Mercurio, il più piccolo pianeta del sistema solare: lo ha dichiarato, all'Ansa, William H. Pickering, direttore del «Jet-Propulsion Laboratory», che si prepara a lanciare la prima sonda spaziale verso il misterioso corpo celeste. Fra una decina di giorni, il tre novembre, partirà, da Capo Canaveral, la sonda spaziale «Mariner-10» che, dopo avere costeggiato Venere, sfiorerà Mercurio il 30 marzo, trasmettendone a Terra le prime fotografie. Grazie all'idea dell'italiano Giuseppe Colombo la navicella spaziale ritornerà all'appuntamento col pianeta per altre due volte nel giro di un anno.

La missione «Venere-Mercurio» è nata fra le colline alle spalle di Los Angeles, nel «Jet-Propulsion Laboratory» (JPL) del politecnico californiano. Questo centro si è specializzato, per conto della Nasa, nell'esplorazione dei pianeti, costruendo le sonde che hanno scattato le foto di Marte e Venere. Da qui sono controllati tutti i voli planetari, comprese le sonde «Pioneer», che stanno volando verso Giove. «Mariner-10» impiegherà per la prima volta una tecnica singolare, simile a quella che fa rimbalzare i sassi sull'acqua. Sfiorerà Venere, a 5311 chilometri di distanza, ed il campo gravitazionale del pianeta curverà la traiettoria in modo da fargli raggiungere Mercurio, senza bisogno di potenti razzi per deviare la rotta. La navicella spaziale sfiorerà Mercurio ad appena 1022 chilometri di distanza e trasmetterà a Terra le prime immagini della superficie del pianeta.

«Il programma originale — ha dichiarato Pickering — prevedeva un solo passaggio vicino a Mercurio. Poi ci ha scritto il professor Giuseppe Colombo, dell'università di Padova, indicandoci che se avessimo mirato ad un determinato punto dello spazio la sonda avrebbe percorso una traiettoria che l'avrebbe fatta tornare, per altre due volte nei pressi del pianeta. I nostri controlli hanno confermato l'osservazione e così abbiamo aggiustato la mira. La Nasa ha invitato il prof. Colombo ad assistere al lancio e speriamo di averlo con noi il 3 novembre». Nello studio di Pickering appena rientrato dal congresso astronautico internazionale di Bacu, nell'Unione Sovietica, campeggia il primo mappamondo marziano, di colore rossastro, realizzato con i più minuti particolari dagli scienziati del JPL.

Di Mercurio sappiamo ben poco perché, a causa della vicinanza del Sole (fra 40 e 70 milioni di chilometri contro i 150 della Terra), appare nei telescopi come una sfera luminosa coperta di macchie più scure. Queste ultime hanno fatto pensare alla presenta di montagne. Il pianeta ha un'alta velocità orbitale che tocca i 208.570 chilometri orari. Il suo giorno dura quanto 175 giorni terrestri. La densità del pianeta è altissima, nonostante sia molto più piccolo della Terra, con un diametro di appena 4868 chilometri. Gli studiosi credono che l'intenso calore solare abbia fatto evaporare nello spazio gran parte degli elementi più leggeri, compresa l'atmosfera.

Un ombrello argentato, che si aprirà dopo il lancio, offrirà a «Marines-10» il riparo contro il calore solare. Due telecamere accoppiate, poste nella parte inferiore della navicella ed anch'esse rivestite d'argento, trasmetteranno le prime fotografie della superficie di Venere e, successivamente di quella di Mercurio. Se tutto andrà bene nei laboratori di Pasadena giungeranno dallo spazio 8 mila immagini dei due pianeti che finora non sono mai stati fotografati da vicino. La sonda spaziale ha la stessa architettura di quelle che l'hanno preceduta, con due grandi ali per i pannelli solari che forniscono l'energia elettrica. Il peso totale è di 499 chilogrammi, dei quali 70 sono per la strumentazione scientifica (è previsto infatti lo studio delle varie caratteristiche dei pianeti e dello spazio interplanetario).

«Mercurio ha un'atmosfera? Qual è la morfologia della sua superficie e come si è evoluta? Qual è la temperatura e come varia dal giorno alla notte? Ci sono colori e variazioni di luminosità come su Marte e sulla Luna? Qual è il campo magnetico?», queste, secondo Pickering, sono le principali domande alle quali risponderà «Mariner-10». Per Venere, invece, speriamo di chiarire se le nuvole che l'avvolgono completamente si muovono come quelle terrestri, quale è la forma delle misteriose macchie ultravioletto e se fra le nuvole ci sono squarci per dare un'occhiata alla superficie sottostante.

Pickering accenna poi alla collaborazione con l'URSS per i voli planetari: «Qualcosa si sta muovendo — dice — anche perché i lanci verso i pianeti sono legati a date fisse. Non sappiamo cosa faranno, ma ci aspettiamo dei lanci e che ci sia una maggiore collaborazione tra i due paesi».

Giuseppe Cultrera
dell'Ansa

VARIAZIONI DI CONFINE tra Stati Uniti e Canada

Ottawa, 23

Nel prossimo futuro il territorio canadese aumenterà probabilmente di circa 13 chilometri quadrati a spese di quello degli Stati Uniti. Secondo voci raccolte negli ambienti governativi di Ottawa, la commissione congiunta internazionale, formata da rappresentanti del Canada e degli USA ed incaricata di preparare il terreno di intesa su una serie di problemi comuni ai due paesi, avrebbe raccomandato la cessione al Canada di Punta Roberts, una piccola penisola che si stacca dal territorio canadese sulla costa del Pacifico, a Sud di Vancouver. *(Ansa)*

DOPO L'INUMANA SPAVENTOSA AGGRESSIONE NEL PARCO DI VILLA SCIARRA

ARRESTATO UN GIOVANE A ROMA SAREBBE L'AGUZZINO DEL BIMBO

Vito Coviello, 17 anni, avrebbe pienamente confessato - Abitava nel pensionato dove la madre del bambino lavorava come cuoca - Il piccino è ancora in coma

Roma, 23

E' stato identificato ed arrestato dalla squadra mobile il maniaco che ha ridotto in fin di vita Roberto Gagliardini, il bambino di sei anni trovato gravemente ferito, ieri pomeriggio, all'interno di villa Sciarra, nel quartiere Monteverde. Si tratta di Vito Coviello, di 17 anni, da Grottaglie, residente a Roma nel pensionato «Sant'Agnese», dove la madre del bambino lavorava come cuoca. L'identificazione del bruto è avvenuta a tarda sera, e da quanto si è appreso, il giovane avrebbe già reso ampia confessione al magistrato inquirente.

Intanto, le condizioni di Roberto Gagliardini, che si trova nella tenda ad ossigeno in una stanza al sesto piano del reparto traumatologia cranica dello ospedale San Giovanni, sono sempre gravi. Il bambino è in coma e non accenna a riprendersi. Il primario del reparto, prof. Visalli, ha detto: «Roberto oltre alle sevizie, ha riportato lesioni alla scatola cranica, riscontrate dalla radiografia che abbiamo fatto la notte scorsa. Il bruto deve aver inferito contro il bambino con violenza, colpendolo ripetutamente al capo, causandogli una otorragia destra, la probabile frattura della mascella e varie echimosi al viso. Per poter azzardare una previsione — ha concluso il prof. Visalli — deve cessare lo stato comatoso».

Il padre del bambino, Carlo Gagliardini, da ieri sera è rimasto sempre nei corridoi dell'ospedale, ha ripetuto ai giornalisti, con voce stanca, le fasi della frenetica ricerca del figlio, fino al suo ritrovamento. Ha detto di non sapersi spiegare il comportamento del bambino che, non era solito andare al parco da solo, ma sempre accompagnato dal fratello più grande Paolo di otto anni. Poco dopo mezzogiorno si erano recati all'ospedale il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fratta, il dirigente del commissariato Trastevere, dott. Vecchione e funzionari della squadra mobile della questura. Dopo aver parlato con il prof. Visalli, che li aveva messi al corrente delle condizioni del piccolo, il magistrato e i funzionari di polizia avevano dato disposizione ai sanitari e agli infermieri di non far entrare nella camera del bambino persone che non fossero perfettamente conosciute. Questa precauzione — è stato fatto notare — era stata presa dopo che alcuni familiari di Roberto hanno espresso il timore che il bruto, sapendo che il bambino è ancora in vita, avesse potuto tentare un atto disperato: anche quello di entrare nell'ospedale per ucciderlo.

Usciti dal nosocomio, il magistrato e gli investigatori erano tornati a villa Sciarra per un nuovo sopralluogo, il terzo da ieri. Sembra che proprio allora sia stata trovata una traccia del bruto. La traccia, una ciocca di capelli bianchi, fa presumere che il bambino prima di soccombere si sia difeso strappando i capelli o graffiando il suo aggressore. Un'altra pista era stata seguita dai carabinieri: la aveva data loro una persona che nel primo pomeriggio ha telefonato alla legione, ha indicato una strada del quartiere Aurelio, ha aggiunto un nome ed ha così concluso: «Andatelo a prendere. E' lui il bruto». Poi in serata l'arresto. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Roma — Il piccolo Roberto

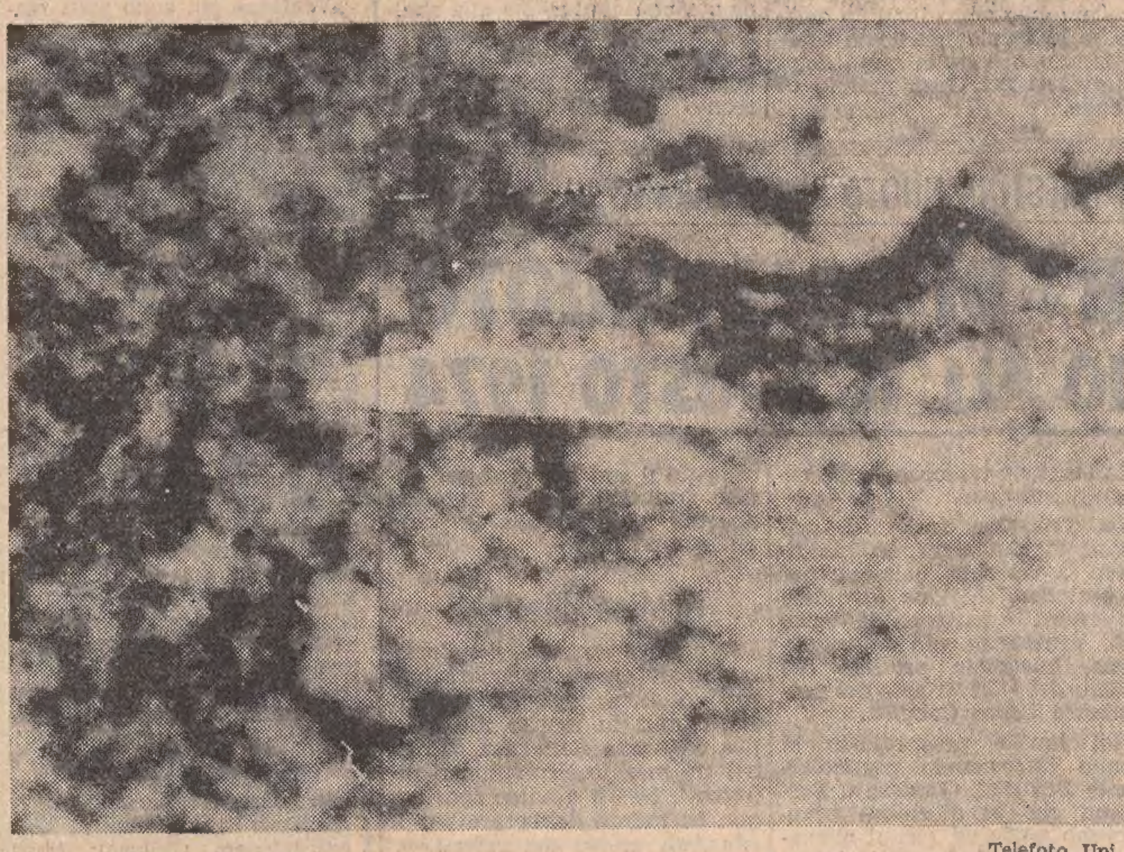
SEVIZIATO DA UN BRUTO un bambino a Modena

Modena, 23

Un bambino modenese di nove anni, Mauro S., è stato seviziato da un giovane che lo aveva avvicinato all'uscita della scuola. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi, ma è stato reso noto solo oggi. Secondo quanto hanno detto gli investigatori, Mauro S., figlio di operai, stava tornando a casa (nel quartiere periferico di Saliceta San Giuliano) quando ha incontrato il bruto.

Costui lo ha convinto a seguirlo e, giunto in un luogo appartato, lo ha aggredito violentemente. Mauro S., sconvolto, è tornato a casa senza dir nulla ai genitori, i quali si sono resi conto di quanto era accaduto solo qualche ora dopo, allorché il bambino ha accusato violenti dolori. *(Ansa)*

...e i «mercuriani» arrivano



Telefoto Upi
Lima — La foto di questo oggetto non identificato è stata fatta da un architetto peruviano in una località a 54 chilometri da Lima, nei pressi del fiume Rimac. L'immagine non fa forse pensare immediatamente a un UFO o a un qualsiasi altro oggetto extraspaziale?

BESTIALE DELITTO NELLE CAMPAGNE DEL CAGLIARITANO

Sardo massacra la moglie infierendo con una roncola

I due vivevano separati da circa un mese - L'assassino ha tentato di convincere la donna a tornare - Di fronte al rifiuto ha ucciso

Cagliari, 23

Luigi Cabiddu, di 58 anni, ha ucciso a colpi di roncola la moglie Maria Mancosu, di 54, dalla quale era separato. Il fatto è accaduto in località «Corongiu Sangus» nelle campagne di Giba, un centro agricolo nella parte sud-occidentale dell'isola, a 85 chilometri da Cagliari. Sul posto si sono recati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri che hanno arrestato l'omicida. Il cadavere della signora Mancosu, rimosso dopo le constatazioni di legge alla presenza del pretore di Santadi (Cagliari) dott. Bruno Giurin è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Giba dove il medico legale prof. Raffaele Camba ha effettuato l'autopsia. L'esame autoptico ha consentito di accertare che la donna è stata colpita ripetutamente con una roncola; una decina di profonde ferite sono state rilevate sul capo e sul collo. La morte è stata provocata dalla recisione della carotide.

Secondo la ricostruzione del delitto, compiuta dagli inquirenti in base alla confessione resa dall'uxoricida, il pensionato Luigi Cabiddu ha colpito la moglie, dalla quale viveva separato da circa un mese, durante un violento litigio scaturito dal rifiuto della donna a ritornare a vivere con lui. Maria Mancosu e Luigi Cabiddu si erano separati di fatto nell'ultima decade di settembre: la donna era andata ad abitare in casa di una delle due figlie sposate, mentre lui era rimasto con la figlia più piccola.

Questa mattina la donna era uscita di buon'ora per andare a raccogliere della legna in località «Corongiu Sangus» a circa un chilometro dall'abitato di Giba. Erano da poco trascorse le 7 quando il marito l'ha raggiunta. Tra i due è sorta una ennesima, violenta discussione, nel corso della quale il pensionato ha strappato dalle mani della moglie la roncola, usata dalla donna per preparare la legna, e le si è avventato contro, colpendola con furia. Gettata l'arma del delitto accanto al corpo inanimato Luigi Cabiddu si è allontanato nelle campagne. Ai carabinieri che lo hanno rintracciato tre ore più tardi ha detto che intendeva costituirsi. *(Italia)*

DELITTO ANALOGO nel Milanese

Milano, 23

Un uomo ha ucciso a colpi di roncola la moglie e ha poi atteso l'arrivo dei carabinieri. Il fatto è avvenuto alla cascina Cazzullo di Sulbiate, una località a circa 30 chilometri da Milano. L'operaio, Guido Brambilla di 57 anni, al termine di una violenta lite con la moglie Rosetta, di 55 anni, avvenuta in un capanno a poche decine di metri dalla cascina, ha ucciso la donna con una decina di colpi di roncola.

L'uomo poi è rientrato nella cascina ed è rimasto ad attendere i carabinieri che erano stati avvertiti da alcune persone che avevano udito le urla dei due coniugi. Ai carabinieri che lo hanno portato nella caserma di Bellusco, l'uomo ha confessato di aver ucciso la moglie perché stanco dei continui maltrattamenti e vessazioni.

Anche gli inquirenti sembrano accettare in sostanza la confessione di Guido Brambilla circa il movente dell'uxoricidio. In paese, infatti, era noto a tutti che da oltre dieci anni l'operaio, definito un uomo tranquillo, subiva continue liti e rimproveri da parte della moglie. Sembra addirittura che Rosetta Brambilla (questo il cognome della donna da nubile) picchiasse spesso il marito. Stamane è avvenuto un nuovo litigio e Guido Brambilla, ad un certo punto, ha lasciato la cascina rifugiandosi, per stare un po' solo, in un capanno a poca distanza.

Anche qui l'uomo è stato seguito dalla moglie che avrebbe continuato ad offenderlo. L'operaio non ha più resistito: ha afferrato una roncola che si trovava nel capanno e ha colpito ripetutamente la moglie al capo ed al volto. *(Ansa)*

Ferita da rapinatori una donna a Gallarate

Gallarate, 23

Non hanno esitato a sparare i banditi che stamani hanno assalito a Gallarate il laboratorio di gioielleria di Emma Pagani Ferrario, di 50 anni. Il colpo di pistola ha raggiunto al petto la donna ferendola gravemente.

La proprietaria era sola nel laboratorio quando hanno fatto irruzione tre banditi armati. Appena li ha visti entrare la donna ha chiuso con una spinta la cassaforte piena di gioielli che era alle sue spalle. I malviventi l'hanno minacciata perché la riaprisse ma lei si è rifiutata. E' stato a questo punto che uno dei rapinatori ha sparato.

Richiamati dal colpo di pistola, sono accorsi alcuni vicini e i banditi hanno preferito abbandonare l'impresa, risalendo sulla «BMW» che avevano lasciato allo esterno e allontanandosi velocemente. *(Ansa)*

PER ATTIRARE L'ATTENZIONE SUGLI AMBIENTI DI LAVORO E SULLE INTOSSICAZIONI

Sciopero generale a Porto Marghera

Lunga seduta del consiglio comunale di Venezia - Indicate le vie per risolvere il problema

Mestre, 23

Le industrie di Porto Marghera (in cui sono occupati circa 40 mila operai) sono ferme da stamani per lo sciopero generale di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità della situazione ambientale, specie dopo i ripetuti casi di intossicazione collettiva verificatasi negli ultimi giorni. Oltre cinquemila lavoratori hanno percorso in corteo le principali vie di Mestre; alla manifestazione hanno partecipato anche numerosi studenti delle scuole medie superiori.

In piazza Ferretto il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini, parlando a nome della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, ha ricordato i termini della vertenza: necessità di una bonifica radicale degli impianti di porto Marghera, «nell'auspicio — ha detto — di una inversione dell'attuale tendenza di sviluppo della zona industriale» e rifiuto di subire il provvedimento messo in atto dalla direzione del «Petrolchimico» della Montedison, la sospensione cioè dal lavoro di circa 300 operai addetti all'impianto AS (che produce acido solforico) che, come è noto, è stato fermato perché ritenuto inquinante.



Il consiglio comunale di Venezia ha concluso a tarda notte l'ampio dibattito sulla questione ed ha approvato un documento in cui si afferma, tra l'altro, che «la causa immediata di tali eventi va individuata nella logica dello sviluppo industriale di Porto Marghera, che non ha rinnovato e risanato gli impianti obsoleti puntando, contemporaneamente, all'insediamento di nuovi impianti che hanno accentuato il carattere squilibrato e squilibrante del "polo"».

L'ordine del giorno indica, inoltre, tenendo conto dei recenti provvedimenti legislativi a favore della città e della laguna, gli obiettivi da perseguire per la salute nel posto di lavoro e l'equilibrio ecologico dell'intero comprensorio lagunare. E cioè: nuova politica di sviluppo economico e di uso del territorio a livello compensoriale; formulazione di un piano per la riorganizzazione del «polo» industriale secondo le linee dettate dalla «legge speciale».

E' prevista, infine, una azione di risanamento che «dovrà conglobare, in un quadro organico, gli interventi conseguenti al rispetto della legge 615, quelli da compiersi sulla base dell'art. 9 della «legge speciale», nonché quelli attualmente previsti in modo autonomo dalle aziende». *(Ansa)*

COLERA: RICOVERI in Puglia (otto)

Bari 23

Nelle ultime 24 ore negli ospedali pugliesi sono state ricoverate per accertamenti otto persone (sette a Bari, una a Foggia) e altrettante sono state dimesse (tre a Bari, due a Taranto, tre a Lecce).

La situazione, resa nota dall'assessorato regionale alla sanità, è ora la seguente: dieci persone sono ricoverate nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce (un caso positivo, cinque negativi, quattro in osservazione); sette nel policlinico di Bari (quattro casi negativi, tre in osservazione); quattro negli ospedali riuniti di Foggia (due casi negativi, due in osservazione) e quattro tutti in osservazione nell'ospedale civile della Santissima annunziata di Taranto.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SOLTANTO DUE ITALIANE NELLA SECONDA TAPPA DELLE COPPE EUROPEE

IL MILAN ATTENDE IL RAPID PRIVO DI RIVERA E DI SCHNELLINGER

L'assenza del capitano rossonero dovuta all'infortunio subito con la Svizzera
Difficile trasferta della Lazio in Inghilterra sul campo dell'Ipswich Town

Milano, 23

Dopo la settimana internazionale a livello di rappresentative nazionali che ha concesso il visto per Monaco a Italia e Polonia e ha bocciato Svizzera e Inghilterra, il calcio europeo ritorna alle manifestazioni per club con il secondo turno delle varie coppe.

Gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni non interessano più direttamente il football italiano, dopo la resa anticipata della Juventus, soccombente nel primo turno di fronte ai campioni della Germania orientale. Purtuttavia quella che resta la competizione più importante a livello societario presenta una serie di scontri di alto interesse, fra i quali spicca proprio il derby tedesco fra il Bayern di Monaco e la Dinamo di Dresda, reso possibile dall'Ostpolitik di Willy Brandt (in altri tempi l'accoppiamento sarebbe stato evitato...).

Con il secondo turno entrano in gara anche i campioni uscenti dell'Ajax attesi con particolare curiosità alla prova contro i bulgari del CSKA. Gli olandesi affrontano la competizione senza il loro asso più celebrato, quel Cruyff, passato al Barcellona: si vedrà adesso se l'Ajax senza Cruyff è ancora grande. Gli altri accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni sono Benfica - Ujpest, Spartak Trnava - Sarja (URSS), Stella Rossa - Liverpool, Celtic - Velje, Burges - Basilea e Dinamo Bucarest - Atletico Madrid.

Uscita la Juve dal lotto dei «campioni», sono le coppe minori a parlare ancora italiano. Ed ecco che il Milan si appresta a ricevere a San Siro il Rapid di Vienna per la Coppa delle Coppe, mentre la Lazio affronta un viaggio in Inghilterra per affrontare l'Ipswich Town nella Coppa UEFA (la squadra romana è l'unica sopravvissuta del primo turno «capestro» che ha portato alla eliminazione dell'Inter, del Torino e della Fiorentina).

Per il Milan, che della Coppa delle Coppe è il detentore, la partita con il Rapid di Vienna giunge in un momento particolarmente delicato. Si è fatto gran chiasso sulle condizioni di Rivera, e il giocatore è stato comunque sottoposto dalla sua società ad una serie di esami. La presenza del capitano milanista nella partita odierna sembrava da escludersi, in seguito all'infortunio (sei punti di sutura) subito nell'incontro con la Svizzera.

Sono risultati del tutto rassicuranti gli esami clinici cui si è sottoposto Rivera. In proposito il Milan ha emesso nella serata di ieri un comunicato. Con il permesso concesso dallo stesso Rivera all'équipe medica del Milan di non attenersi al segreto professionale, il servizio sanitario della società, comunicando di aver sottoposto il giocatore ad approfonditi e scrupolosi accertamenti clinici, radiologici e di laboratorio al fine di accertare l'esistenza o meno di una supposta apetopatia, ha fatto sapere che l'esito di tutti gli esami e accertamenti effettuati esclude la presenza di una qualsiasi compromissione epatica di qualsivoglia natura infettiva, tossica e degenerativa. «Ogni altra illazione in merito — conclude il comunicato — è da considerarsi del tutto gratuita e infondata».

Comunque Rivera non potrà scendere in campo nella partita che vedrà il Milan impegnato contro il Rapid. I guai di Rocco non finiscono comunque con l'assenza del capitano: saranno fuori squadra anche Schnellinger e Dolci pure infortunati. L'allenatore milanista ha deciso per la seguente formazione: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Bianchi; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Biasiolo, Chiarugi. Nonostante questa formazione rimaneggiata, il Milan punta alla vittoria. «Dobbiamo cercare di assicurarci un vantaggio in vista della partita di ritorno», ha detto Rocco.

Nel Rapid di Vienna giocheranno quattro «legionari» provenienti da federazioni estere: i tedeschi Krause (terzino), Gronen (centrocampista), Lorenz (attaccante di punta), e il polacco Lathocha (difensore). Oltre ad essere privo del centrocampista Starek, squalificato per una giornata dall'UEFA, la squadra viennese non è ancora sicura di poter impiegare Ritter, centrocampista, recentemente contuso. Se Ritter non potrà giocare al suo posto avanzerà il terzino d'ala Hof (noto per aver causato l'incidente di Vienna a Gigi Riva), che a sua volta sarà sostituito da Latocha.

A Novella Calligaris la «Maschera d'argento»



Telefoto Ansa

Roma — Novella Calligaris, campionessa mondiale di nuoto, è stata premiata per lo sport con la «maschera d'argento». La giovane patavina mentre riceve l'ambito riconoscimento

A BARI CAMPIONATI DI TENNIS

Sorpresa agli assoluti la sconfitta della Bassi

Panatta protagonista della giornata
Oggi conclusione dei quarti di finale

Bari, 23

Tutto secondo le previsioni nella terza giornata dei campionati italiani a squadre di tennis per giocatori di prima categoria Coppa Umberto De Morpurgo: sono scesi in campo i «big» ed hanno vinto piuttosto agevolmente. Nel doppio Panatta e Di Domenico hanno impiegato poco meno di un'ora per superare Bartoni-Matteoli; e Maioli-Pietrangeli hanno conquistato per la loro squadra (la Lancia) il secondo punto che potrebbe essere decisivo per il passaggio alle semifinali (i due «senatori» hanno comunque impiegato due ore ed un quarto per debellare la resistenza di Palmieri e Savoldelli).

L'unica sorpresa è venuta nel singolare femminile dove la Nasuelli (numero 3 della graduatoria italiana) ha sconfitto in soli due set la campionessa d'Italia del 1972 Lucia Bassi, lasciandole solo quattro giochi (6-3, 6-1 il punteggio finale).

Panatta è stato il protagonista di questa terza giornata: era la prima volta che giocava a Bari e i tifosi sono accorsi numerosissimi ed hanno costituito uno spettacolo nello spettacolo. Il campione d'Italia li ha ripagati con una prestazione che se non è stata all'altezza delle sue giornate migliori ha comunque soddisfatto: il solito servizio-bomba, qualche smorzata che ha strappato gli applausi e qualche numero da quel grande campione che egli è; ha compiuto anche qualche errore ma c'è da credere che il «tricolore» abbia affrontato l'impegno con sufficienza vista la buona vena di Di Domenico che ha fatto della costanza la sua migliore arma. Bartoli e Matteoli sono stati dominati (il primo set è finito a zero) e non sono stati mai praticamente in gara.

Nonostante i 40 anni Pietrangeli è... sempre lui, anche se sono stati necessari quattro set per superare la coppia Palmieri-Savoldelli.

I quarti di finale saranno completati domani con la disputa dei due singolari maschili e del doppio misto.

Questi i risultati della prima giornata dei quarti di finale: Lancia-CT Milano 2-0.

Milano 2-0. **Singolare femminile:** Nasuelli (Lancia) b. Bassi (MI) 6-3, 6-1, **doppio maschile:** Maioli-Pietrangeli «Lancia» b. Palmieri-Savoldelli 10-8, 6-3, 2-6, 6-2; Park Genova - CT Firenze 1-1. **Singolare femminile:** Rosa (Park Genova) b. Isidori (Firenze) 6-1, 6-3; **doppio maschile:** Toci-Bertolucci (FI) b. Gilardelli-Caimo (GE) 3-6, 6-3, 6-3, 4-6, 6-3. Parioli Roma-Canottieri Roma 2-0. **Singolare femminile:** Giorgi (Parioli) b Scagnolari (Canottieri) 6-2, 6-4. **Doppio maschile:** Panatta-Di Domenico (Parioli) b. Bartoli-Matteoli (Canottieri) 6-0, 6-4, 6-4.

Pronta al via la «Finanziaria»

Egregio Direttore,

Nei giorni scorsi il suo giornale ha pubblicato una lettera, a firma del sig. Salvatore Scheri, riguardante la situazione della Finanziaria Triestina.

Poiché è corretto e giusto che i sottoscrittori della Finanziaria e gli sportivi siano al corrente della situazione della Società, le sarò grato se vorrà pubblicare quanto segue.

1) La Finanziaria ha raggiunto i 280 milioni di sottoscrizioni tra azioni ed obbligazioni ed è quindi una realtà che si appresta ad operare secondo i programmi iniziali. E' un rilevante fatto sportivo ed economico, forse non sufficientemente apprezzato. Molte città italiane ci invidiano tale successo. Certamente la raccolta non è stata facile ed è durata più del previsto; rispetto ad altre iniziative del passato (fallite a cifre che non toccavano nemmeno i 10 milioni), il risultato può definirsi clamoroso.

2) E' già avvenuta la distribuzione delle tessere gratuite ai sottoscrittori di 100 e più azioni; inoltre alla presenza del notaio Gargano il 5 ottobre sono stati sorteggiati i premi (tessere di tribuna laterale) fra tutti i sottoscrittori.

3) Ragioni burocratiche di ordine giuridico — proprio in questi giorni superate — hanno ritardato l'omologazione della società e quindi la convocazione degli azionisti. Comunque l'assemblea degli azionisti è prevista entro breve tempo e si potrà così provvedere alla elezione del consiglio di amministrazione.

4) E' assurdo voler pensare ad un tentativo di restringere il numero dei sottoscrittori quando invece si è fatto di tutto per dare una base la più larga possibile alla società. Gli azionisti e gli obbligazionisti superano il numero di 300.

5) I rapporti tra la Finanziaria Triestina e l'Unione Sportiva Triestina sono già stati fissati al momento del lancio della sottoscrizione in documenti ben precisi, che, come detto a suo tempo, sono a disposizione presso lo studio del notaio Gargano. In verità i dirigenti della «Triestina» hanno sempre informato i promotori della Finanziaria sulle operazioni di acquisto e vendita giocatori pur senza esserne obbligati; a mio avviso hanno creato sin dall'inizio quella collaborazione tecnica e operativa che dovrà legare fruttuosamente le due Società.

6) Il nuovo consiglio di amministrazione della Finanziaria che l'assemblea dei soci eleggerà, sarà l'organo che stabilirà il programma di rafforzamento ed opererà di conseguenza. Nulla c'è di nebuloso né esistono ostacoli derivanti da interessi.

E' stato creato uno strumento per potenziare la squadra e per riportarla, pur nelle difficoltà obiettive, ai traguardi che tutti gli sportivi e tutta la città auspicano.

Un grazie deve essere rivolto a tutti coloro che fuori e dentro la «Triestina» con il loro sacrificio e la loro opera hanno collaborato perché questo traguardo fosse raggiunto.

La ringrazio e la saluto molto cordialmente Raffaele De Riù.

RUGBY: COSSARA

■ Il triestino Cossara, che milita nelle file del Metalcrom Treviso, è stato convocato per la nazionale di rugby che il 4 novembre affronterà a Rovigo la Cecoslovacchia.

NEL POMERIGGIO L'UDINESE AFFRONTA I LIGURI IN AMICHEVOLE

AL MORETTI ARIA DI «A» CON IL GENOA OSPITE DI LUSSO

Impegnativo collaudo dei friulani in vista della trasferta a Savona

Udnie, 23

Per la seconda volta in questa stagione una squadra di Serie A si esibirà nel pomeriggio allo stadio «Moretti» di Udine. Con inizio alle 14.30 il Genoa affronterà in amichevole i bianconeri di Manente. La partita era stata concordata già questa estate. I rossoblù, che domenica saranno impegnati in campionato sul campo del Lanerossi Vicenza, si trovano in ritiro a Schio.

I tifosi bianconeri avranno la possibilità di rivedere alla opera due ex beniamini, il centravanti Bordon e il centrocampista Mendoza, oltre ai senatori Corso e Rosato. Per l'Udinese, che domenica giocherà in trasferta sul campo di Savona, si tratterà di un impegnativo collaudo nel corso del quale l'allenatore Manente sperimenterà qualche nuova soluzione in vista del viaggio in Liguria.

Per conoscere le vere possibilità dell'Udinese Manente ha deciso di ricondurre tutti giocatori nei loro ruoli connaturali. Le attenzioni maggiori andranno proprio su quel giocatore, che avrà il difficile compito di bloccare l'ex bianconero Bordon, il centravanti rossoblù, cioè sullo stopper. Manente ha deciso di provare il manzanese Beltrame e, nel caso la prova non sia soddisfacente, avrà cura d'inserire Albicocco attualmente ancora del Venezia. Albicocco, infatti, sarà acquistato dall'Udinese sul mercato di novembre soltanto se i tecnici ne rileveranno la necessità.

La formazione friulana, che affronterà il Genoa, sarà la seguente: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando (Girelli), Martelossi (Galasso), Farina, Peressin.

Mancherà nella formazione bianco-nera Pelizzari, il quale si è incrinato una costola in uno scontro avvenuto nella gara di domenica con il Padova.



Pelizzari infortunato alla coscia oggi sarà in tribuna

Giunti a Coverciano i nazionali juniores

Firenze, 23

I giovani calciatori selezionati per la preparazione della squadra nazionale juniores sono giunti stasera al centro tecnico della FIGC di Coverciano a disposizione dell'allenatore federale Azeglio Vicini.

Domani il gruppo di calciatori disputerà una partita di allenamento a squadre contrapposte.

ATLETICA: LIBERTAS

■ Ai Campionati italiani Libertas di atletica leggera, che hanno avuto luogo a Verona nei giorni 6, 7 ottobre, l'allievo Paolo Piapan si è classificato al secondo posto assoluto nel salto triplo con m 13,64. L'altro atleta biancoscudato Fulvio Tassini si è piazzato al terzo posto nella batteria dei m 400 piani

POLEMICHE FRA CENTAURI

Agostini e Read: due galli nel pollaio

Londra, 23

La controversia sorta tra i campioni mondiali di motociclismo delle 350 e delle 500 cc potrebbe risolversi domenica nella gara di Brands Hach che gli organizzatori hanno già battezzato «la corsa della stagione». La controversia è sorta tra il tredici volte campione del mondo Giacomo Agostini e il suo compagno di scuderia nella squadra della WV-Agusta, il sei volte campione del mondo Phil Read, italiano il primo e inglese il secondo. I due si sono ultimamente scambiati dichiarazioni reciprocamente avverse che sono state buone per alcuni titoli a sensazione sui fogli sportivi italiani e inglesi.

«In nuce», la controversia è chi dei due è il migliore, sia Agostini che Read hanno messo in dubbio le capacità tecnico-agonistiche dell'altro.

La stampa italiana ha pubblicato dichiarazioni attribuite a lui secondo cui Read avrebbe conquistato il titolo mondiale grazie agli inconvenienti di macchina di cui Agostini sarebbe rimasto vittima nel corso della stagione.

Nel suo contrattacco, Read ha affermato di avere vinto giustamente aggiungendo che Agostini non avrebbe vinto il titolo delle 350 se lo stesso Read non avesse tenuto a bada la muta degli inseguitori nel Gran premio di Olanda.

DOPO L'EPICA BATTAGLIA DI BELLUNO

Schillirò a riposo per smaltire le botte

Lupo in viaggio cerca «occasioni novembrine»

Archiviata la partita con il Belluno, che ha fruttato il primo punto esterno della stagione, la Triestina pensa già all'impegno casalingo di domenica con il Mantova. Gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio di ieri allo stadio per riprendere la preparazione. Schillirò, che anche sul campo bellunese è stato costretto a subire più d'una botta, ha marcato visita.

Il giocatore lamenta dei dolori alla gamba sinistra e su parere del medico sociale è stato tenuto prudenzialmente a riposo. Schillirò riprenderà comunque già oggi il lavoro assieme ai compagni. De Luca lamenta una contusione alla spalla già infortunata alcune settimane fa ma ha preso parte regolarmente al primo allenamento della settimana.

Il direttore sportivo della Triestina, Carlo Lupo, ha iniziato il suo secondo «giro d'Italia» in vista della riapertura novembrina delle liste di trasferimento. Nel suo lungo girovagare Lupo si incontrerà con i dirigenti di una ventina di società con i quali tratterà la cessione e l'acquisto di alcuni giocatori.

Nessuna indiscrezione è trapelata per quanto concerne l'elenco dei partenti.

MARCATORI DELLA SERIE «C»

D'Alessi e Schillirò stanno prendendo quota

Ventidue gol sono stati realizzati domenica sui campi del girone «A» della Serie «C» di calcio. Il record appartiene alla seconda giornata con 25 reti. Ha fatto sensazione, domenica, il 5-1 con il quale il Trento ha espugnato il campo del Legnano. Le squadre più prolifiche sono Pro Vercelli e Belluno con 11 gol; il cannoniere principe è sempre Zanolla del Mantova con 5 segnature, inseguito a una lunghezza dal bellunese Dalla Bella.

Due alabardati, D'Alessi e Schillirò, stanno prendendo quota: entrambi hanno fatto centro due volte.

Una sola doppietta è stata messa a segno domenica per merito di Mongitore del Trento. Cinque i calci di rigore concessi, tre dei quali sono stati messi a segno: D'Alessi, Rossetti della Pro Vercelli e Giavarra del Legnano, l'udinese Farina si è visto parare il tiro dagli undici metri mentre l'alessandrino Musa ha spedito sul fondo la massima punizione.

I MARCATORI

5 reti: Zanolla (Mantova);
4 reti: Dalla Bella (Belluno);
3 reti: Inferrera (Belluno); Marchi (Lecco); Rossi (Pro Vercelli); Mongitore e Vergani (Trento); Bellinazzi e Bianchi (Venezia).
2 reti: Musa (Alessandria); Tedoldi e Mutti (Bolzano); Stella (Clodiasottomarina); Bonacina (Derthona); Foglia (Lecco); Ardemagni (Monza); Guarnieri, Rossetti, Sollier e Maioni (Pro Vercelli); Panucci (Savona); Canzi (Seregno); D'Alessi e Schillirò (Triestina); Modonese (Venezia).

Invasione della pista di trotto a Napoli

Napoli, 23

Una «rottura» in partenza del cavallo favorito nella sesta corsa in programma oggi nella riunione di trotto ad Agnano - premio eroi omerici riservato ai due anni — ha provocato le proteste del pubblico e l'invasione della pista da parte di un gruppo di persone. I commissari, con decisione tempestiva, decidevano di sospendere la riunione.

Le corse in precedenza disputatesi sono state vinte da Meduin, Chamade, Gorizia, Enolo e Alfina.

DAL G.S. IL «GIALLO» CON LA LAZIO

Forse alla Samp il 2-0 a tavolino

Milano, 23

Il giudice sportivo della Lega, avv. Barbè, esaminerà oggi i referti delle partite disputate il 14 ottobre per la seconda giornata del campionato di Serie A. Sono attese con interesse le decisioni che l'avv. Barbè adotterà in merito alla partita Lazio-Sampdoria. L'incontro, che i romani hanno vinto per 1-0, è stato turbato dall'invasione di un tifoso che, dopo essersi diretto verso il giocatore ligure Boni, si è scagliato contro l'arbitro. Mancavano pochi minuti alla fine e la Lazio aveva da poco segnato con Wilson il gol decisivo.

Quali conseguenze avrà l'episodio per la Lazio? Tutto dipende da quello che l'arbitro Casarin ha scritto sul referto. Gli aspetti essenziali del «caso» sono due: l'invasore — identificato per il muratore romano Rossetti — ha colpito Boni, come sostiene il giocatore ligure? Ha colpito l'arbitro?

Il regolamento di disciplina addossa alla società ospitante, in tale caso la Lazio, la responsabilità oggettiva di tutto quanto avviene allo stadio. Le sanzioni vanno dalla multa, alla squalifica del campo: è certo che la Lazio sarà punita.

Perché venga modificato a tavolino il risultato della partita occorre invece che il giudice, in base al referto arbitrale, ritenga «la natura dei fatti decisamente ostativa al proseguimento della regolarità del gioco». Questa è la parte normativa che interessa la Sampdoria, che chiede il 2-0 a tavolino.

SOSPESE IL 14 OTTOBRE

Fissati i ricuperi delle tre dilettantistiche

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date per i recuperi degli incontri dei tre maggiori campionati dilettanti rinviati il 14 ottobre a causa del maltempo.

Sei partite verranno recuperate giovedì 1.o novembre: Sangiorgina - San Giovanni (Promozione); Valnatisone - Piedimonte (II categoria girone «D»); Primorie - Edera, Zaria - Flaminio, Breg - Audax, Venezia - Juventina (II categoria girone «E»).

L'incontro Icci Tolmezzo - Vivai Rauscedo, per il girone «A» della I categoria verrà recuperata il 23 dicembre.

Hockey su prato

COPPA ITALIA ALLIEVI
partite di qualificazione

I RISULTATI

Itala - CUS Trieste	4-1
Polisportiva TS - H.C. Aurisina	1-0

Le partite di domenica 28 ottobre: finali I e II posto: campo San Luigi, ore 8.15; Polisportiva Trieste - Itala; finali III e IV posto: campo San Luigi, ore 9.30: CUS Trieste - H.C Aurisina.

MONDIALE CHILOMETRO

■ Il danese Niels Fredborg ha battuto a Città del Messico il primato del mondo del chilometro con partenza da fermo realizzando il tempo di 1'04"49. Il primato precedente apparteneva dal 1967 (Città del Messico) all'italiano Gianni Sartori con 1'04"61.



Telefoto Ansa

Bologna — Martini, Re Cecconi e Wilson, partiti ieri per l'Inghilterra hanno fatto appena in tempo a prender d'assalto la tavola calda dell'aerostazione avendo saltato il pasto regolare

INTANTO GLI ATLETI DELLA TRIESTINA NUOTO SI PREPARANO IN PALESTRA

LA SERIE «B» DI PALLANUOTO DAL 5 MAGGIO ALL'11 AGOSTO 1974

Nell'ultima riunione della sottocommissione per i campionati di pallanuoto di Serie B, tenutasi recentemente a Coverciano, e della quale fa parte anche il dirigente della Triestina Nuoto Ervino Emberger, è stato deliberato che il torneo del prossimo anno inizi il 5 maggio e si concluda l'11 di agosto.

L'innovazione che dovrà venire ratificata dalla commissione campionati della FIN è stata suggerita per dare modo agli atleti di interesse nazionale di partecipare ai collegiali e successivamente agli europei che si disputeranno a Vienna nella seconda quindicina di agosto.

Il provvedimento quindi riguarderà le undici formazioni della cadetteria, in definitiva le stesse della passata stagione meno i Carabinieri di Napoli, ora in Serie A, e più le due neo-promosse, la Pietra di Pozzuoli e lo Sturla di Genova, che rientra in Serie B dopo una sola stagione trascorsa nella categoria inferiore.

La Triestina, frattanto, agli ordini di Emberger, ha già ripreso la via della palestra; per la prossima stagione dovrebbe registrarsi la partenza di Renzo Poli, prossimamente in grigioverde, bilanciata peraltro dal rientro dal CUS Trieste del promettente Renzo Colautti.

Nel lavoro preparatorio si stanno impegnando particolarmente Brunetti, Comisso e Bertazzoli che in dicembre prenderanno parte ad alcuni allenamenti collegiali riservati ai possibili azzurri delle formazioni giovanili.

V. F.

Programmi ambiziosi del c.d. sangiovannino

Il neoeletto consiglio direttivo sangiovannino, si è ufficialmente presentato durante un simpatico simposio, predisposto dal «sempre rossonero» Mario Suban, alla rosa di giocatori della prima squadra. Il presidente Salvatore Colino è stato introdotto da Uccio Lucchesi e da Pino Di Lorenzo, il promotore del Trofeo Derby, ospite d'occasione. L'uomo nuovo del San Giovanni, nel suo breve discorso, dopo aver rilevato i meriti della gestione Petelin, ha espresso l'auspicio di una fattiva partecipazione di tutti i responsabili per il conseguimento di sempre più brillanti risultati e ha ribadito la sua intenzione di portare il club rossonero al massimo entro tre anni a livelli semi-professionistici.

Vagaia a sua volta ha presentato i giocatori, sottolineando lo spirito di attaccamento ai colori sociali che li contraddistingue e Enzo Malinverno, a nome di tutti i giocatori, ha porto il saluto al neo-presidente, auspicando, nell'augurio di buon lavoro, che si trasmetta e diffonda a livello dirigenziale quello spirito di amicizia e cameratismo che contraddistingue i rapporti tra i giocatori rossoneri e che consente di perseguire in serenità ogni obiettivo.

Il vice-presidente Bois ha portato il saluto e l'augurio dell'assessore allo sport Gasparini, che, impegnato in una riunione di amministratori non è potuto intervenire ma ha comunque assicurato il suo impegno per dotare San Giovanni di impianti sportivi adeguati alle esigenze dello sport locale.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio renderà note oggi le decisioni disciplinari in merito alle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. Ieri il giudice sportivo non ha potuto deliberare per il ritardato arrivo dei referti.

CALCIO: AZZURRABILI

■ Due calciatori della regione saranno impegnati nel pomeriggio in allenamenti di rappresentative nazionali. Si tratta del centrocampista dell'Udinese Comisso che a Coverciano si allenerà con la nazionale juniores e del portiere Visentin del Buttrio che verrà osservato in vista della formazione della nazionale dilettanti.

CONCLUSE LE REGATE SOCIALI DELLA STV

A «Vento di mare» il Nastro Azzurro

Con l'aiuto di un bel vento da scirocco, girato poi ad ostro, si è svolta nelle acque del nostro golfo, l'ultima prova del «Nastro Azzurro», regata riservata alle imbarcazioni da crociera della S.T.V. Sin dalla partenza, avvenuta alle 9.30, la regata si dimostrava quanto mai difficile, vista la classifica dopo le prove precedenti, la quale lasciava aperta ogni possibilità la lotta. Il primo lato, verso la boa di Punta Sottile veniva corso quasi contro vento, il che, vista una certa indecisione nella direzione del vento, consentiva agli equipaggi più agguerriti di mettersi in luce.

Fuori dubbio la vittoria del «Vento di Mare» di Rizzi - Cumar, il quale si aggiudicava la prova e quindi l'ambito trofeo senza eccessiva difficoltà, seguito a ruota dal Samurai, di Colonna e dal «Pop Corn» dei fratelli Zerial, vincitori della seconda prova, i quali conquistano così il primo posto nella loro categoria.

Seguivano «Tergeste» e «Lola» e il piccolo «Mare Divino», il quale condotto dallo sperimentato timoniere Livio Silla ha fornito una superba affermazione, anche se non sufficiente a conquistare il successo di categoria, andato invece a «Harpo Tre», condotto da Fabio Apollonio, il quale sembra sia finalmente riuscito a mettere a punto il suo scafo.

Nelle imbarcazioni più piccole vittoria sia di giornata sia assoluta del «Bucaniere» di Degrassi, il quale ha avuto ragione di due validi avversari, quali il «Caprice» ed il «Federica». Purtroppo, le passere quest'anno non hanno corso in categoria a parte, altrimenti il successo sarebbe andato senza dubbio al «Nibbio» dell'ottimo Bruno Rossetti, il quale questa volta era affidato alla mano del sostituto Riccobon.

P. B.

Classifica finale:

1) Vento di mare (Rizzi-Cumar); 2) Pop Corn (Zerial); 3) Pierrot; (Ferro); 4) Lola (Michelazzi); 5) Renudo (Bartoli-Zago); 6) Betelgeuse (Napp); 7) Samurai (Colonna); 8) Harpo Tre (Iugovaz); 9) Tergeste (Kobec); 10) Scontradura (Alesani); 11) Mirella (Gianolla); 12) Bragadin (Boscolo); 13) La Gloria (Fedele); 14) Greal (Apollonio); 15) Gimpa (Massa); 16) Circe (Laboranti); 17) Bucaniere (Degrassi); 18) Nibbio (Rossetti); 19) Gigolò (Gigante); 20) Squalo (Napoleone).

TENNIS

Toffolutti vince a Borgo Grotta Gigante

Avvincente epilogo nel singolare maschile del torneo di tennis svoltosi sui campi di Borgo Grotta Gigante, i protagonisti sono Renzo Toffolutti, uno della vecchia guardia del CMM e Nino Rossi. Per 2 a 1 è prevalso Toffolutti che, dopo essersi fatto superare dal suo antagonista per 7 a 5, ha reagito con energia, tanto da assicurarsi le due successive partite per 6-4 e 6-3.

Meritato, dunque, il successo di Toffolutti grazie al suo gioco più potente e preciso che ha avuto in Rossi un coriaceo ma cavalleresco avversario, ammirato in particolare per le sue palle smorzate.

RIPRESA STAGIONALE DELLA PALLAMANO TRIESTINA

L'ACLI TERZA IN AUSTRIA NEL TORNEO EUROPEO «A SEI»

La squadra triestina di pallamano dell'ACLI ha ripreso la preparazione in vista del prossimo campionato, partecipando a Ferlach, in Austria, ad un torneo esagonale mitteleuropeo, nel quale la compagine biancoverde ha ottenuto un lusinghiero terzo posto. All'esagonale hanno partecipato due squadre austriache, due slovene e una tedesca, contro le quali l'ACLI ha ottenuto questi risultati: ACLI - Brema 6-6, ACLI - Ferlach 7-4, Partizan - ACLI 7-2, Partizan Crise - ACLI 6-3, T.V.S. Veit - ACLI 5-7.

Il torneo di Ferlach ha visto primeggiare le squadre slovene, ma la compagine triestina è stata degna rivale in questa competizione d'alto livello, che ha rivelato il nuovo volto dell'ACLI per il prossimo campionato di serie A. Ci sono stati diversi cambiamenti e pur essendosi ritirato dall'attività il «frombolie-re» Pellegrini, la squadra è senz'altro migliorata, praticando un gioco più veloce e brillante. I nuovi biancoverdi sono lo sloveno Samargia, Paliuch e Marion (quest'ultimo proviene dall'atletica). Diversi giovani cresciuti sotto le cure del prof. Lo Duca, sono stati poi inseriti nella «rosa» della prima squadra.

Per quel che riguarda il prossimo campionato, i pallamanisti locali sono intenzionati a battersi al meglio, per ripagare i sacrifici economici compiuti dalla loro società polisportiva.

E. L.

La Scuderia Zerial in gara a Tarcento

Organizzata dall'AM. Friulana di Tarcento, si svolgerà nella cittadina friulana, una gara di regolarità, valevole per il campionato regionale. Il circuito di 24 km, da percorrersi 5 volte, per un totale di 120 km, particolarmente veloce presenta alcune serie difficoltà. La scuderia Zerial, parteciperà alla competizione con quasi tutti i piloti, che recentemente si sono ben distinti nella precedente gara di Palmanova. Papucia partirà nella 50 con i favori del pronostico; idem per Pozzetto nella 100 e battaglia tra Sirza, Roncelli e Kropf per la vittoria nella 125.

Nella 175, duello tra Bensi e Cossi in corsa per il titolo regionale. Nella massima categoria, Savoini, si farà certamente valere. Anche i semiufficiali della Scuderia Zerial, potranno ben figurare, dopo le positive prove di Kosic e Locatelli.

Inizio della manifestazione che prenderà il via dalla strada Tarcento Tonomea, ore 9.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA NEL BENELUX DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LEONE IN OLANDA

Calorose accoglienze ad Amsterdam - Oggi i colloqui politici



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 23

Il sole è riuscito oggi a perforare di tanto in tanto lo spesso strato di nubi che da più giorni ricopre l'Olanda, permettendo così al Presidente Leone di scorgere da bordo dell'aereo speciale che da Roma lo stava trasportando ad Amsterdam le formazioni delle forze aeree reali olandesi che hanno scortato il «DC-9» della «Alitalia» non appena è entrato nello spazio aereo dei Paesi Bassi.

Non è proprio quella che si può definire una bella giornata, ma il solo fatto che a tratti non piova e splenda persino il sole ha fatto sì che tutta la atmosfera che circonda la visita ufficiale del Capo dello Stato nei Paesi Bassi si sia di colpo ravvivata e rallegrata. Il grigiore si è praticamente dissolto: i tricolori italiano e olandese (centinaia e centinaia di bandiere lungo tutte le strade del corteo ufficiale) hanno riacquistato la lucentezza dei loro colori mentre la folla si è assiepata lungo i marciapiedi e dietro le forze dell'ordine festosa e curiosa di vedere in questa terra per la prima volta nella storia dei due paesi un Capo di Stato italiano.

L'aereo con a bordo il Presidente e la signora Leone e il ministro degli esteri, Moro, è atterrato in perfetto orario all'aeroporto di Ypenburg, che dista circa 40 chilometri dalla capitale. Un magnifico sole ha in quel momento illuminato l'aeroporto e quando Leone e la signora Vittoria sono scesi dall'aereo per salutare la principessa Beatrice e il principe Claus, che erano lì per accoglierli, è cessato anche il vento, e così la prima fase della cerimonia dell'arrivo si è svolta nel migliore dei modi. Dopo le presentazioni di rito delle personalità presenti, il Capo dello Stato italiano e il ministro degli esteri Moro sono saliti a bordo di auto e si sono recati nella vicina stazione di Maria-Hoeve, da dove in treno hanno proseguito per la stazione centrale di Amsterdam, ove è avvenuta la cerimonia ufficiale dell'arrivo. Mentre il treno faceva il suo ingresso nella stazione è stata sparata una salva d'onore di 21 colpi di cannone.

Il Presidente e la signora Leone non appena scesi dal treno sono stati accolti dalla Regina Giuliana e dal principe Bernardo. Dopo l'incontro, che è stato cordialissimo, si è formato il corteo reale. Sulla prima carrozza scoperta trainata da tre pariglie di cavalli scuri hanno preso posto la Regina, il Presidente Leone e la principessa Beatrice, sulla seconda carrozza, sempre scoperta, la signora Vittoria con il principe Bernardo e il marito della principessa Beatrice. Lungo tutto il percorso il corteo è stato oggetto di manifestazioni di calorosa simpatia da parte della popolazione di Amsterdam.

Con leggero ritardo sull'orario previsto il corteo è giunto davanti al palazzo reale dove reparti della guardia reale, nella splendida divisa nera e blu, hanno reso gli onori, mentre una banda dello stesso corpo ha suonato l'inno nazionale italiano. Il Capo dello Stato italiano, accompagnato dal consigliere militare generale Scotto Lavina e dall'aiutante di campo della Regina, ha quindi passato in rassegna il reparto. Terminata questa parte protocollare, Giuliana di Olanda, il Presidente e la signora Leone e i rispettivi seguiti hanno fatto ingresso nel palazzo reale, dove dopo un primo incontro tra la Sovrana olandese e il Presidente italiano vi è stato lo scambio delle onorificenze e dei doni.

Dopo una visita al comune di Amsterdam e l'incontro con il borgomastro della capitale dei Paesi Bassi, il Presidente e la signora Leone hanno fatto ritorno al palazzo reale. Prima del pranzo offerto in loro onore, il Presidente, la signora Vittoria e i loro figlioli hanno posato, unitamente alla regina Giuliana, al principe Bernardo e agli altri famigliari della casa reale, per la fotografia ufficiale, secondo una cerimonia prevista dal rigido protocollo delle visite di stato in Olanda; poco dopo, in uno dei grandi saloni del palazzo reale, la Regina Giuliana ha offerto un pranzo in onore degli ospiti.

Al termine vi sono stati i brindisi e come era previsto nel suo brindisi, Leone ha praticamente tracciato i temi che saranno al centro dell'incontro che avrà domani all'Aja con il presidente del consiglio Den Uyl e al quale parteciperanno anche i ministri degli esteri: per l'Italia l'on. Aldo Moro e per l'Olanda Van der Stoel con le rispettive delegazioni. Il Presidente Leone ha infatti parlato nel suo brindisi delle affinità che impegnano Olanda e Italia al raggiungimento di «obiettivi identici: all'interno quello di creare uno stato moderno ed efficiente, e una società più libera e giusta; all'estero quello di costruire una pace duratura fondata sulla collaborazione fra i popoli».

Giovanni Leone ha inoltre detto che la partecipazione alla Comunità europea ha reso l'impegno d'Olanda e d'Italia ancora «più concreto e intenso». «I Paesi Bassi e l'Italia — ha affermato — hanno svolto per anni una tenace azione per l'allargamento della Comunità europea e possono compiacersi di aver manifestato in un modo coerente la loro aspirazione alla costruzione di un'Europa democratica aperta verso l'esterno, proiettata verso l'avvenire, unita politicamente ed economicamente».

L'altro tema, accennato dal Capo dello Stato italiano, è stato quello riguardante la situazione nel Medio Oriente, che Leone ha detto di guardare «con un sentimento di consolazione e di trepidante fiducia», aggiungendo che «di qui la necessità che i nostri sforzi si uniscano e che l'Europa (il tema dominante è sempre l'Europa nel pensiero di Leone) svolga il compito che il mondo è in diritto di attendersi da lei, di contribuire cioè al fine che la tregua si trasformi in pace».

Questi, dunque, probabilmente i temi al centro degli incontri dell'Aja, perché anche il ministro degli esteri Moro avrà un incontro separato domani pomeriggio con il suo collega Var der Stoel. L'Europa, dunque, e il Medio Oriente al centro degli incontri dell'Aja. Il Presidente della Repubblica non mancherà certo di affermare ancora una volta il suo pensiero sull'Europa. Leone, infatti, ha sempre posto l'accento di come sarebbe negativo per l'Italia un rinvio nell'attuazione del fondo per le regioni meno sviluppate della Comunità

Per quanto riguarda la fluttuazione della lira, altro argomento di cui probabilmente si parlerà domani, Leone farà rilevare che la decisione presa lo scorso febbraio dal governo italiano di far fluttuare la lira al di fuori del «serpente» comunitario non deve essere interpretata «in alcun modo come una manifestazione di più tiepido impegno europeo da parte italiana, ma come conseguenza di uno stato di necessità che si spera venga a cessare quanto prima».

Giuseppe Finzi
dell'Ansa

CONTINUA LA BRUTALE OPERA DI REPRESSIONE A MEZZO DEI TRIBUNALI

QUATTRO DIRIGENTI DI SINISTRA FUCILATI IERI DAI MILITARI CILENI

Attribuita ai condannati la responsabilità di aver organizzato un piano sovversivo a Concepcion
Due altre persone punite con l'ergastolo - Missione economica prossimamente negli Stati Uniti



Santiago del Cile, 23

Quattro «dirigenti marxisti» sono stati fucilati nella regione di Concepcion, città industriale circa 500 chilometri a Sud di Santiago. Un comunicato della giunta militare ha annunciato che i quattro, condannati da un consiglio di guerra, erano stati riconosciuti responsabili di un piano sovversivo che prevedeva lo assassinio di ufficiali delle forze armate e di esponenti politici opposti alle sinistre. Lo stesso tribunale militare ha condannato due altre persone all'ergastolo, otto a dieci anni di carcere, due a cinque, mentre un altro accusato è stato assolto.

Secondo l'annuncio, i «cospiratori» avevano preparato un cosiddetto «Piano Zeta» per un movimento sovversivo nel quale dovevano essere uccisi ufficiali delle forze armate e carabinieri, dirigenti di gruppi opposti al governo di Allende, e giornalisti antimarxisti, nella regione di Concepcion, sede d'importanti giacimenti carboniferi. I giustiziati sono Danilo Gonzales, ex sindaco della città di Lota, Isidoro Carrillo, ex gerente generale dell'ente nazionale del carbone, creato sotto il governo di «Unidad popular», Wladimir Araneda, dirigente dell'educazione e un certo Bernabe Cabrera. Stando all'annuncio della giunta gli accusati non hanno potuto negare le prove fornite dall'accusa. Essi erano stati trovati in possesso di esplosivi e armi e sarebbero stti trovati documenti dimostranti che questi individui avevano in animo di compiere numerosi attentati.

Intanto la giunta militare ha fatto sapere che non aveva intenzione di costringere gli stranieri, espulsi o che volevano lasciare il paese, a tornare nei loro paesi d'origine. Questa comunicazione è stata fatta al «comitato nazionale di assistenza ai profughi», al quale è stato precisato che il governo rilascerà salvacondotti che permetteranno a tali profughi di scegliere il paese verso il quale desiderano dirigersi, e ciò nel quadro del rispetto delle convenzioni internazionali.

Continuano a mancare notizie di alcune persone, dopo gli avvenimenti dello scorso settembre. Una coppia di coniugi ecuadoriani è giunta ieri nella capitale cilena, per tentare di trovare traccia del loro figlio, di 19 anni. Questo, a quanto si è appreso, sarebbe stato arrestato l'11 settembre e trasferito allo stadio di Santiago, ma poi sarebbe stato rilasciato. Non si sono più avute notizie del giovane.

Infine, è stato annunciato che una missione economica cilena, presieduta da Orlando Saenz, del ministero degli esteri, si recherà a Washington nei primi giorni di novembre per una serie di colloqui con organizzazioni internazionali di credito per «discutere l'assistenza internazionale di base a piani concreti per ricostruire l'economia cilena». (Ansa)

«Ustascia» condannato a 13 anni di carcere duro

Mosca, 23

Miljenko Pehar, di 29 anni, è stato condannato dal tribunale distrettuale di Mostar (Erzegovina) a 13 anni di carcere duro per attività «contro lo stato ed il popolo». Secondo gli atti di accusa, Pehar ha trascorso gli ultimi cinque anni nella repubblica federale tedesca dove «faceva parte di un'organizzazione estremista e terrorista». Il tribunale di Mostar ha constatato che Pehar ha svolto «propaganda nemica tra gli operai jugoslavi che lavorano nella Germania occidentale». (Ansa)

PRECIPITA IN MARE un aereo a Rio

Rio de Janeiro, 23

Un aereo delle aviolinee brasiliane è precipitato oggi nel golfo di Guanabara di Rio de Janeiro ed è affondato. La maggior parte dei passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo a nuoto. Una ventina di persone sono state tratte in salvo mentre erano aggrappate alla fusoliera, prima che affondasse.

L'apparecchio, un Samurai di fabbricazione giapponese con motori «Rolls Royce», era adibito alle rotte interne ed era diretto a Belo Horizonte. Le vittime dell'incidente sarebbero, secondo i primi dati, sei. (Ap)

ITALIANI IN GRECIA condannati per furto

Pireo, 23

Cinque giovani romani coinvolti in un furto di preziosi in Grecia sono stati riconosciuti colpevoli e condannati dal tribunale del Pireo a pene detentive varianti dai 19 mesi a sei anni. Si tratta di Francesco Frenda, di 28 anni, Valentino Michiarelli, di 24, Nicola Del Giovanni, di 19, Maurizio De Lellis, di 23, e Alvaro Carlini, di 23.

La notte del 13 gennaio scorso i giovani erano penetrati in una gioielleria del Pireo asportando preziosi per un valore di circa 14 milioni e mezzo di lire. Il gruppetto era stato arrestato due giorni dopo la rapina dalla polizia di Patrasso durante le operazioni di dogana, mentre i cinque si accingevano a imbarcarsi sul traghetto per l'Italia. La polizia di Patrasso riferì che la refurtiva: anelli di oro, orologi e diamanti, era stata celata accuratamente in stecche di sapone tubetti di dentifricio e nel bagaglio. (Ap)

Funzionario commerciale fucilato in Romania

Vienna, 23

Un capo divisione di una società romena per il commercio con l'estero è stato condannato a morte e giustiziato per aver concluso contratti di importazione svantaggiosi di macchinari agricoli occidentali, contratti che hanno procurato allo stato un danno di quattro milioni di lei (200 milioni di lire). (Ap)

IN VISITA UFFICIALE IN JUGOSLAVIA IL SEGRETARIO DEL P.C. CECOSLOVACCO

Primo vertice Tito-Husak dopo l'invasione di Praga

Conclusa la «normalizzazione» fra le due capitali, comincia una nuova collaborazione
Belgrado non condanna più gli eventi del '68: con Dubcek la situazione «era pericolosa»

Belgrado, 23

Il segretario del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, è arrivato oggi in Jugoslavia per una visita di quattro giorni. Accompagnavano Husak, Vassilije Bilak, membro della presidenza del PC cecoslovacco, il vice primo ministro Vaclav Hula, e un gruppo di funzionari del comitato centrale. All'aeroporto di Belgrado Husak è stato ricevuto — secondo il nuovo protocollo jugoslavo introdotto per risparmiare al maresciallo Tito impegni faticosi non strettamente necessari — dal segretario dell'ufficio esecutivo della lega dei comunisti, Stane Dolanc, dal primo ministro, Djemail Bijedic e da altre personalità jugoslave.

Gustav Husak

I circoli jugoslavi attribuiscono notevole importanza all'incontro Tito-Husak, il primo «vertice» jugo-cecoslovacco dopo la grave crisi nei loro rapporti provocata dall'invasione sovietica nell'agosto del 1968. Questo incontro, come si afferma a Belgrado, non deve essere inteso come la fine di un processo di «normalizzazione» tra Praga e Belgrado, che è stato da tempo superato, ma come l'inizio di una «nuova, più alta fase di collaborazione tra i due paesi collegati da tradizionale amicizia».

Belgrado, infatti, ha da tempo cambiato il suo giudizio sui cambiamenti avvenuti a Praga nell'agosto del 1968: da una esplicita condanna fino alla constatazione che la situazione cecoslovacca durante Dubcek era gravida di pericolose sorprese, la Jugoslavia stessa si è incontrata con molte crisi che ha dovuto superare inaugurando la lotta contro i «nazionalismi» e contro il «liberalismo», aumentando il peso del partito in tutti i campi della vita del paese. Nel frattempo, inoltre, Belgrado aveva «regolato» i suoi rapporti con Mosca in modo assai soddisfacente. E questo elemento ha avuto anche il suo notevole peso sui rapporti jugo-cecoslovacchi.

Negli ultimi tempi la collaborazione tra i due paesi ha raggiunto, specialmente nel campo economico, un livello che supera di gran lunga quello registrato prima della crisi cecoslovacca; il continuo scambio di visite, culminato con la visita del segretario dello ufficio esecutivo, Stane Dolanc a Praga, e del ministro cecoslovacco agli esteri, Hloupek, a Belgrado, il notevole aumento dell'interscambio commerciale che ha superato 400 milioni di dollari, numerosi progetti economici in comune, sempre più vasta cooperazione industriale ed altri elementi, hanno creato una larga base per ulteriore sviluppo della collaborazione tra Praga e Belgrado. (Ansa)

ATTENTATI DELL'IRA in Irlanda e a Londra

Belfast, 23

Alcuni guerriglieri si sono impadroniti di un treno e dopo aver fatto saltare in aria la locomotiva hanno teso una trappola, andata a vuoto, ai soldati britannici. I guerriglieri, ritenuti aderenti dell'«IRA», si sono impadroniti del tre no vicino al villaggio di Meigh al confine con la repubblica d'Irlanda.

Dopo aver collocato una bomba nella locomotiva essi hanno nascosto altri due ordigni a tempo nelle vicinanze destinate ad esplodere quando sarebbero arrivati i soldati britannici incaricati di ispezionare il treno. Gli ordigni non hanno funzionato e nessun soldato è rimasto ferito.

A Londonderry due soldati britannici sono stati invece feriti alle gambe da uomini armati che hanno teso un'imboscata ad una pattuglia militare. Otto uomini sono stati trattenuti a Belfast in seguito alla scoperta di armi da parte delle truppe britanniche nei quartieri cattolici della città. A Londra una bomba, collocata a quanto sembra dai guerriglieri dell'IRA, è stata scoperta in un negozio di Wembley ed è stata disinnescata dagli artificieri. (Ap)

DENUNCIATA UNA DITTATURA CHE SI AMMANTA DI FALSA LEGALITA'

Tre ex colonnelli greci contestano Papadopulos

Già collaboratori del «golpe» del '67, vogliono arginare ora i privilegi del presidente della repubblica - Formato un nuovo raggruppamento politico

Atene, 23

Tre ex colonnelli che parteciparono al colpo di stato del 1967 e governarono poi la Grecia per sei anni, hanno aperto una campagna pubblica mirante a limitare i vasti poteri di Giorgio Papadopulos, capo dello stato, e per «riportare una genuina democrazia» in Grecia. L'ex colonnello Costantino Aslanides, già ministro dello sport e della educazione nazionale, nel corso di un comizio tenuto a Creta, ha annunciato la formazione di un gruppo politico che lotterà per arginare i privilegi del presidente della repubblica e si opporrà a una dittatura coperta dal manto della legalità di un parlamento privo di poteri legislativi.

Uno dei tre esponenti principali del colpo di stato, Nicolas Makarezos, e gli ex ministri Aslanides e Balopulos hanno chiesto ai greci di tutte le tendenze, dall'estrema destra alla estrema sinistra, di sostenere il loro proposito di dar vita a un raggruppamento politico per entrare nel prossimo parlamento e chiedere la revisione della costituzione. I tre ex colonnelli si pongono quale primo scopo politico di riportare un libero gioco politico, lontano da una dittatura personale, come hanno affermato nel comizio tenuto a Creta.

La reazione degli ex colonnelli nasce in seguito alla formazione in Grecia di un nuovo governo diretto da Spiros Markesinis e formato da sole personalità civili, senza la presenza di militari dopo sei anni e sei mesi di regime di forza. Il nuovo governo si è imposto, quale primo programma, il raddrizzamento dell'economia del paese e la chiamata alle urne per le prossime elezioni legislative. Markezinis ha di recente rivalutato del 10 per cento la dracma nel tentativo di frenare l'inflazione galoppante. Sul piano politico ha promesso elezioni legislative per i prossimi mesi. Tale consultazione sarà «onesta, imparziale e incontestabile», ha affermato il primo ministro.

Papadopulos e Markezinis hanno chiesto ai partiti tradizionali, destra, centro e alle formazioni politiche in via di creazione di riprendere le attività a condizione di accettare l'attuale regime presidenziale e la sua costituzione. I partiti tradizionali, centro, sinistra e destra per tutta risposta minacciano di boicottare ogni attività politica, e quindi le elezioni, se prima il governo non epurerà la macchina dello stato dagli elementi ligi al regime.

A Papadopulos non resteranno allora che due vie: o esonerare dall'incarico il nuovo premier Markezinis affidando l'incarico ad una personalità lontana dalla vita politica attiva per guidare il paese alle elezioni, o riversare sui partiti tradizionali di destra, di centro e di sinistra la responsabilità della fallita «riconciliazione nazionale» e procedere ugualmente alle elezioni con nuovi gruppi politici. Markezinis ha detto chiaramente ai partiti: «Dopo di me, e se non vorrete me, seguirà un gheddafi greco che, per giunta non avrà neppure il petrolio per risanare le casse dello stato». (Ansa)

RECRUDESCENZA DELL'ATTIVITA' MILITARE DEI VIETCONG

SI RISENTE IN VIETNAM L'ARTIGLIERIA PESANTE

Cinque civili uccisi nella regione di Saigon - Bombardata una scuola

Saigon, 23

Per la prima volta dopo la cessazione del fuoco nel Vietnam le artiglierie vietcong a lunga gittata da 122 millimetri, sono entrate in azione nella regione di Saigon contro la grande base sudvietnamita di Lai Khe, 55 chilometri a Nord della capitale. Secondo il portavoce sudvietnamita una ventina di proiettili sono caduti presso il quartier generale della quinta divisione uccidendo cinque civili e ferendone altri due. Il portavoce ha aggiunto che lo uso da parte dell'avversario dell'artiglieria pesante implica, generalmente, una «reazione» governativa appoggiata dall'aviazione.

Una campagna di attacchi aerei «preventivi» è stata lanciata la settimana scorsa dal comando della terza regione militare per far fronte alla crescente pressione avversaria. Il portavoce ha d'altra parte segnalato oggi un netto aumento delle attività militari avversarie con 124 scontri e tiri di disturbo nelle ultime 24 ore, il che costituisce il numero più elevato di violazioni della tregua dall'inizio del mese di agosto. D'altra parte il portavoce sudvietnamita ha dichiarato che dieci scolari sono rimasti feriti in seguito a un bombardamento, da parte di mortai, di una scuola elementare a Mo Cay, 80 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

A Phnom Penh, frattanto, il Presidente della Repubblica cambogiana, maresciallo Lon Nol, parlando davanti alle Camere riunite in occasione della presentazione del nuovo governo, sottoposto recentemente a un rimpasto, ha accusato oggi l'ONU di aver dato prova di «gravi mancanze» accettando di «rimettere in questione la legittimità e la rappresentatività della repubblica Khmer». Lon Nol ha aggiunto che, fiducioso nel suo buon diritto, la repubblica Khmer attende con serenità la decisione dell'assemblea generale dell'ONU. Lon Nol ha quindi riaffermato la determinazione della repubblica cambogiana a proseguire la sua «resistenza nazionale» ma, tuttavia, ha indicato che il suo governo non intende risparmiare gli sforzi per giungere ad una soluzione di conciliazione tra tutti i khmer.

L'alto comando annuncia d'altra parte che, sul piano militare, si sono registrati la notte scorsa attacchi di ribelli contro postazioni governative presso la capitale; gli attacchi sono stati tutti respinti.

LE FOBIE DEL PRESIDENTE DELL'UGANDA

Amin denuncia complotti israelo-anglo-americani

Abbatterà gli aerei che sorvoleranno il paese

Kampala, 23

La radio dell'Uganda ha annunciato oggi che il Presidente Idi Amin ha ordinato che tutti i cittadini inglesi o americani residenti in Uganda, trovati privi di documenti d'identità, vengano arrestati e presi sotto controllo dall'autorità militare. L'emittente ha aggiunto che l'ordine di Amin è stato impartito dopo che un portavoce militare ha annunciato che una forza combinata di commando americani, britannici e israeliani, è in procinto di invadere l'Uganda.

La radio ha precisato che il portavoce militare, citando «informazioni degne di fede» provenienti dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, ha dichiarato che questa forza combinata prevede di fare tappa e di rifornirsi nel Kenya, senza il consenso di quel governo, e di lanciare un attacco di sorpresa contro l'Uganda. La radio ha aggiunto che l'attacco potrebbe cominciare «in qualsiasi momento a partire da ora».

Sempre secondo la radio dell'Uganda, il portavoce militare ha aggiunto che qualsiasi aereo che sorvolerà lo spazio aereo dell'Uganda dovrà essere «abbattuto». Commentando il preteso piano di invasione, Amin ha dichiarato: «L'Uganda è capace di schiacciare qualsiasi nemico anche senza aiuti esterni». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 21 ottobre ha cessato di vivere la nostra cara

Giulia ved. Piccini n. Cattarinich

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore le figlie RENEE e MARIOLINA col marito ANTONIO FERRETTI, gli adorati nipoti MADDALENA e CLAUDIO, i pronipotini, la sorella EMMA ved. DUSE ed i parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società G. TARABOCHIA & C., profondamente commossi, partecipano al lutto della Collaboratrice della Società, signorina Renée Piccini per il decesso della Mamma.

Il personale della G. TARABOCHIA & C. si associa al lutto della loro collega ed amica Renée per la perdita della Mamma.

† Il giorno 22 corrente si è spenta la nostra cara

Ottilia Jugovic n. Zenic

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ci ha lasciati il nostro caro

Riccardo Babuder

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I FAMILIARI

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il marito e la figlia unitamente ai parenti, commossi per la grande manifestazione di affetto dimostrata alla loro cara

Giuseppina Pizzarello n. Decleva

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

Una S. Messa in suffragio, verrà celebrata oggi 24 corrente alle ore 18 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel XII anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore La ricordiamo a quanti La vollero bene.

Famiglie:
GREGORI - FERMO

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro amato

Mario Picciola

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 20 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Carmen Slabanja ved. Bregant

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta i figli TEO con la moglie CRISTINA, NIVES col marito GIULIO FRANDOLI, GIORGIO con la moglie LILIANA ed i suoi adorati nipoti.

Un particolare ringraziamento ai Signori Medici ed al Personale tutto dell'Ospedale lungodegenti, nonché all'affezionata Mariuccia Weiss.

L'Associazione Famiglia-Ospedale E. GREGORETTI partecipa al lutto che ha colpito il primario prof. dott. Giulio Frandoli.

†

Il 22 ottobre è mancata ai suoi cari

Maria Colla n. Pellis

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito IRIS GIOVANNI, il figlio CLAUDIO, la nuora ALBINA, il nipotino ANDREA, i fratelli DOMENICO e VALENTINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 23 corr. si è spenta la nostra cara Mamma

Amalia Vascotto n. Mondo
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCI e NERINA, i generi ITALO e TIBERIO (assenti), i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 23 ottobre si è spento il nostro caro

Antonio Zattin

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ATTILIA e BRUNO (assente), le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 corrente alle ore 14 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 22 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Muggia

Ne danno la triste notizia la sorella GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei Familiari per la morte di

Maria Erzeg

già sua dipendente.

I familiari di

Alice Salesia

ringraziano sentitamente i medici e le suore del Reparto Urologico dell'Ospedale Maggiore, i parenti, gli amici ed i conoscenti che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste - Umago, 23.10.1973

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Attilio Radin

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi della Ditta ORION e della Fabbrica Birra Dreher ed agli amici del Villaggio del Pescatore e del Comune di Duino-Aurisina, alla Sezione della Democrazia Cristiana di Duino-Sistiana.

I FAMILIARI

A un mese dalla tragica fine della loro adorata

Roberta Neri

i genitori che non sanno rassegnarsi, La ricordano con una S. Messa che avrà luogo, domani 25 corr. alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottimo trattamento. Telefonare 413965. 70794 B

CERCASI prestaservizi referenziata due tre mattine settimanali. Telefonare 768340. 70786 B

CERCASI domestica stabile referenziata per coniugi soli telefonare ore ufficio al 795381.

DOMESTICA ore 8-16 zona Commerciale cercasi. Telef. 421314. 7070 B

FAMIGLIA zona Scorcola cerca tuttofare referenziata stabile con dormire oppure prestaservizi 8-15, ottimo stipendio, telefonare 415222. 515 B

MASSIMO stipendio stabile ottimo trattamento cercasi telefonare 211804. 70744 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli ore da combinarsi. Telefonare 30047 ore 8-13. 29705 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO serbocroato inglese dattilografia telex militesente offresi. Telefonare mattino 823435. 29668 C

GIOVANE signora bella presenza madrelingua serbo-croato perfetto telex stenodattilografia offresi, telefonare 413632 ore 12-15, 17-20. 29689 C

PENSIONATO giovanile dinamico già ufficiale polizia bancario automezzo proprio occuperebbesi ore mattino pomeriggio senza contributi incarichi ufficio controllo mansioni fiducia disposto cauzionare. Cassetta 29660 C, SPI

SIGNORA sola vedova pensionata offresi compagnia piccoli lavori. Telefonare 414003. 29672 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006.

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 998 CC

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 29712 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 29734 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare ore pasti 62155. 51627 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 51942 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefon. 732359. 29656 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente. Tel. 414244. 29589 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 52004 CC

TRASLOCHI, sgomberi. Masi, telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 29698 CC

TRASLOCHI 13.000 vano trasporti piccoli giornalmente sgombero appartamenti telefono 69073. 51597 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè Lady Plast via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 29667 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ABILE tagliatrice sarta su misura anche mezza giornata, cerca negozio artigianale, ottimo stipendio. Rivolgersi Sartoria via Donota 4. 29720 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

ALBERGO cerca internista tutto fare. Telefono 224130. 29670 D

AMBOSESSI svolgo un'attività che cresce in modo vertiginoso ed ho bisogno di una mano. Se lei ha abilità ed attitudine al comando e desidera guadagnare qualcosa in più, mi telefoni per appuntamento, dalle 13 alle 15 al 220392. 29658 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca salone Giusto Enrico via Roma 3. 51637 D

AUTISTA venditore militesente cercasi magazzino alimentari via Tesa 25 mattinata. 70800 D

CAPOCANTIERE edile, pluriennale esperienza, referenziato, cercasi importante Impresa. Dettagliare curriculum Cassetta 29706 D SPI.

CERCASI commessa e apprendista conoscenza croato sloveno Emporio tessuti confezioni via Mazzini 40 di Luchich. 51645 D

CERCASI internista domenica libera buffet Tomasich via Cassa Risparmio 3. 51629 D

CERCASI autista patente C per pronta assunzione telefonare 820294. 51639 D

CERCASI banconiera ed aiuto cameriera ottimo trattamento. Presentarsi Campo Marzio 13. 29736 D

CERCASI operaio elettricista, operaio frigorista. Telefonare 31975 ore ufficio. 29696 D

CERCASI guardiano 12 ore notturne. Rivolgersi istituto combattenti 11-12 via XXIV Maggio 4. 29648 D

CERCASI apprendista macelleria posto fisso, iniziali 15.000 settimana, via Tigor, 14. Telefono 38824. 29674 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare 79480. 70792 D

CERCASI perito elettromeccanico o meccanico ottima retribuzione. Telefonare 725233. 70802 D

CERCASI apprendista commessa italiano, slavo, moda Oggi, corso Italia 7. Presentarsi ore 17-19. 70806 D

CERCASI signora giovane presenza libera impegni familiari, patente, serietà assoluta, referenze quale dama compagnia per giovane signora sola vitto alloggio e stipendio adeguato. Scrivere Cassetta 29700 D SPI.

CERCASI infermiera per studio medico dentista. Scrivere Cassetta 70756 D SPI.

CERCASI apprendista commessa per panetteria e operaio panettiere. Tel. 24894. 29708 D

CERCO urgentemente donna 5 ore mattino per villa zona Barcola. Tel. 421269. 70790 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

COMMESSE preferibilmente qualificate neonato cerca per subito, negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 29664 D

COMPAGNIA internazionale cerca cinque hostess bilingui per vendita libri viaggio in Europa età massima 25 anni condizioni formazione più viaggio stipendio e provvigione per informazioni rivolgersi Mr. Goodwin Hotel Duchi Aosta Trieste ore 9 a.m. 19 p.m.

CUOCA stabile o a giornata cerca famiglia signorile per villa nuova zona Barcola, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefono 411269.

GUARDIANO ex appartenente corpi polizia, massimo 40enne assume industria referenze, curriculum indirizzare a Cassetta 70796 D SPI.

IMPORTANTE azienda nazionale direzione Trieste ricerca per potenziamento proprio organico due elementi età 23-40 anni cultura media doti particolari di comunicativa bella presenza automezzo proprio. Interessante trattamento economico inquadramento sindacale. Scrivere citando eventuale numero telefonico. Cassetta 29702 D, SPI.

IMPRESA costruzioni cerca manovali muratori carpentieri. Telefonare 93915 - 93364. 29746 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 38 Monfalcone. 6947 D

PARRUCCHIERA capace e apprendista cercasi. Tel. 30231 e dalle 13-15, tel. 30696. 29694 D

SALONE via Piccardi cerca parrucchiera, offresi buon stipendio. Tel. 750628. 29688 D

SOCIETA' Italcementi cerca operaio per manutenzione apparecchiature elettriche, elettroniche. Inviare dettagliato curriculum. Cassetta 29654 D SPI.

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

VI piacciono i dischi? Le Messaggerie Musicali ricercano 1 giovane, in Friuli Venezia Giulia, amante della musica giovane, per inserirlo nella propria organizzazione commerciale. Requisiti richiesti: titolo scuola media superiore, auto propria. Si offre: campionario gratuito dischi novità; regolare contratto; retribuzione particolarmente interessante. Scrivere a Messaggerie Musicali, Direzione vendite, C.so Europa 5/7 20100 Milano. 29690 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI ammobiliata zona Marina riscaldamento bagno indipendente libera subito, telefonare 9-12 792341. 29678 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA ammobiliata centralissima, con bagno, riscaldamento, ascensore, telefono affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 29744 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

INGLESE diplomata impartisce lezioni, telefonare 744194 ore 13-14. 29662 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATI zona Roiano 2-3 staze doccia riscaldamento liberi affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29738 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze stanzetta bagno accessori affittasi. Telefonare 795957 ore 16-18. 70798 I

BELPOGGIO 4-5 stanze cucina bagno 70.000, 75.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 29736 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

IMPIEGATO banca cerca appartamento 1-2 stanze cucina bagno doccia max 45.000 mensili. Telefonare 762040 escluso pomeriggio. 51665 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara, visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 29732 M

A.A. RADIO Luxus Boy occasione vendo contanti. Tel. 740604. 29652 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 29666 M

AVVOLGIBILI in plastica preventivi gratuiti garanzia un anno rilievo misure a nostro carico Malossi v Nordio 9, tel. 763475. 29692 M

PORTE a soffietto tutti i tipi su misura colori vari preventivi gratuiti Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 29692 M

SPECCHI 5, 2 poltrone barbiere seggioline ed altro vendonsi. Telefonare 34478 dalle 14-15. 29722 M

TENDE alla veneziana L. 4.000 al mq. Rilievo misure gratuito Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 29692 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare al 57872 51619 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6.

VASTO assortimento mobili lusso comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti. «Visitateci». Assortimento anche usato.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria Gerbi via Delle Torri 2. 29661 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VENDITORE introdotto negozi alimentari Trieste provincia per vendita prodotti largo consumo cercasi ottime condizioni presentarsi via Machiavelli 19 B. 29748 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA - PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 127 '71, Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 coupè '67, 850 '65, 1966, 124 1967, 1100 D 1964, Lancia Fulvia '63, Mini 1969, AMI '70, Renault R12 '72, NSU '64, '68, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70, 1501 '67. Aperto festivi. 23917 Q

A.A.A. 127, 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68, '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67, 69, Dian '70, Giulia '66, '69 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70 750 pulmino '67, 110 R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci. 29548 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), Alfa Romeo 1750 '70; Fiat 124 special '69; 850 coupé '68; 124 '71, '67, '66; 1100 R; 128 '69; 1500 C; 1300 familiare; Primula 5 porte; R 4 '68;; 500 L '69; 500 '67, '65, '64; Mini Cooper 1300 '69. Ritiramo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 51946 Q

A.A. VESPA 50 Special occasione contanti vendo, telefono 740604. 29652 Q

ALFA Romeo GT 1300 Junior 71 perfetta gommata con autoradio vende anche 30 mesi concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 29714 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 124 Coupé '72, 124 '67, Special '70, 850 '68, Sport '70, 500 F '70, Mini '68, Simca 1000 GLS '71, Escort 940 '71, Ami 8 '71. Festivi ore 10-12. 29569 Q

CERCASI furgone Ape ottimo stato, telefonare 820627. 51639 Q

FIAT 127 2 porte bianca tutti gli accessori da immatricolare vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 29714 Q

FIAT 128 4 porte 69, Ford Escort 70, NSU 4 70, Opel Kadett LS 4 porte 70, Giulia Super 68, 65; Primula 3 porte 69; vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 29714 Q

FIAT 600 D '65 perfette condizioni vendesi, Belpoggio 8 - Officina, telefono 38804. 0051613 Q

124 Special T vera occasione anzianità 4 mesi vendesi via Flavia 55 Concessionaria Autobianchi Citroen. 0070782 Q

500 lusso, 1971 km 17.000 unico proprietario perfette condizioni vendesi via Belpoggio 8/A Auto officina. 70834 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

BAR super-totocalcio, ottimo incasso, vendesi; degustazione bar, bene avviata vendesi anche condizionando pagamento; bar analcoolico, centrale ottimo lavoro vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

BAR avviato dintorni Gradisca vendesi causa malattia familiare. Scrivere fermo posta patente 65042 Romans. 111 R

BARBIERE causa ritiro vende bottega completamente arredata miti pretese, Viale XX Settembre 86, mercoledì mattina. 51669 R

CARTOLERIA tutte licenze, vendesi 6.500.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

CEDESI licenza apparecchio elettronico tedesco brevettato, esclusiva Trieste, Gorizia, tel. 762710 ore pasti. 51633 R

LATTERIA caffè zona Viale, vendesi compreso immobile 7.500.000; altra vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

NEGOZI fruttaverdura buone occasioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

TABACCHERIA centrale, edicola, darebbesi gestione persone capaci. Altra buona zona vendesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

TRATTORIE tutte zone con/senza immobile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

URGENTE negozio frutta verdure vendesi affittasi. Lavoro garantito, telefono negozio n. 812297, abitazione 824389. 29803 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. COMMERCIALE palazzina prossima costruzione prenotansi appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta ascensore garage cantina poggioli Mutui ventennali IMMOBILIARE TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51940 S

A.C. OCCASIONE vendesi 3 milioni appartamento centrale affittato 2 stanze, cucina, wc IV piano. IMMOBILIARE TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51940 S

AFFARONE casetta 4 appartamenti 17 milioni trattabili vendesi agenzia Pascoli 25. 29740 S

APPARTAMENTI liberi adatti uffici-ambulatori 4-7 vani con ascensore, riscaldamento vendonsi facilitazioni via Scussa 5 visitare ore 15-17 III. 51918 S

APPARTAMENTO zona IPPODROMO vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende investimento capitale, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29744 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29744 S

APPARTAMENTO via Istria, II piano, due stanze, cucina, gabinetto 7.500.000 vendo prontamente, Toro 4 - Lorenza. 70812 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vista mare vendesi facilitazioni via Vespucci 6 II ore 15-17. 51918 S

APPARTAMENTO in villa zona CATTINARA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, giardino, garage, consegna gennaio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29744 S

LIGNANO Pineta vendo bellissimo 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza arredato lusso. Eventualmente cambio con appartamento - villa - negozio Trieste conguagliando. Telefonare 414035. 29704 S

LOCALE centro (zona Crispi) metri quadrati 150 vendesi prontamente 734257. 70808 S

LOCALE zona Gatteri provvisoriamente occupato vendesi condominio informazioni ore ufficio 793870. 29716 S

MARINA JULIA appartamento e negozio vendo, oppure affitto, anche separatamente telefonare 31021. 51918 S

PARCO VILLA OPICINA residence. APPARTAMENTI salone, due, tre, quattro stanze, servizi doppi, tripli; mansarde, box. Prenotazioni: ing. Battara, Donota 4. 29706 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Tel. 209241. 51342 S

STANZA cucina gabinetto terrazzino vendesi telefono n. 734257. 70810 S

ZONA Commerciale privato vende appartamento panoramicissimo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, ripostiglio, poggiolo, acqua calda centralizzata, centralnafta, ascensore, libero. Telefonare 413908. 51611 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE palazzine signorili con parco secolare via Romagna. Tel. 413333. 112 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

64ENNE pensionato solo privo conoscenze conoscerebbe donna scopo matrimonio adeguata posizione massimo 60enne. Carta d'identità n. 01485022 fermo posta Trieste. 29650 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C. (1)
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
20.?9 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le ... Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.?2 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.59 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina